

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - VENERDÌ, 30 APRILE 1999

5° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 17

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 3 MARZO 1999 - N. VI/1159	[5.3.2]
Revisione e modifica del piano delle attività estrattive di cava, relativa al settore sabbia e ghiaia, calcari per pietrisco, adottata dall'amministrazione provinciale di Brescia	18
COMUNICATO REGIONALE 21 APRILE 1999 - N. 80	[5.3.2]
Direzione Generale Tutela Ambientale - Comunicato - In considerazione dell'elevato numero di pagine di cui sono costituiti gli allegati 1 e 2, approvati come parte integrante della d.c.r. n. VI/1159 del 3 marzo 1999, si riporta nel presente Bollettino, ai fini di una maggiore rapidità e facilità di consultazione, il solo allegato n. 2, già integrato con le determinazioni finali in merito alla revisione del piano cave provinciale di Brescia - Settore sabbie e ghiaie, calcari per pietrisco.	19

[BUR1998031]

[5.3.2]

D.C.R. 3 MARZO 1999 - N. VI/1159**Revisione e modifica del piano delle attività estrattive di cava, relativa al settore sabbia e ghiaia, calcari per pietrisco, adottata dall'amministrazione provinciale di Brescia**

Presidenza del Presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la propria deliberazione n. IV/1969 del 21 marzo 1990 con la quale è stato approvato il piano cave della provincia di Brescia;

Considerato che con deliberazione n. 5298/97 del 17 luglio 1997 il Consiglio provinciale di Brescia ha adottato la proposta di revisione del piano cave, settore sabbia e ghiaia, calcari per pietrisco;

Vista la deliberazione n. 35190 del 20 marzo 1998, con la quale la Giunta regionale, considerato che la proposta di revisione adottata dalla Provincia può essere ritenuta rispondente ai criteri dettati dalla Giunta con d.g.r. n. 5/44638 per la revisione di piani cave e che la stessa può essere correttamente intesa come la naturale prosecuzione del programma di razionalizzazione delle attività estrattive sul territorio provinciale, ha trasmesso al Consiglio regionale:

– la proposta di revisione del piano cave adottata dalla Provincia di Brescia;

– le osservazioni contenute nella scheda istruttoria, comprendente anche il parere n. 01636 del 10 marzo 1998 espresso dal Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive;

– le proposte di modifica alla revisione del piano, relative ai volumi, alle superfici, alle profondità di scavo, alla normativa, a stralci di aree di piano, alla classificazione delle aree estrattive nonché alle proposte, non accolte, di inserimento di nuovi poli;

Ritenuto, di stralciare gli inserimenti areali previsti come indicazioni giacimentologiche per la definizione del futuro piano che non prevedono volumetrie estraibili;

Ritenuto, sulla base dell'approfondita istruttoria, condotta dalla competente commissione consiliare, di integrare e modificare ulteriormente la proposta di piano relativamente ai seguenti poli, come di seguito specificato, in quanto le modifiche relative agli stessi rispondono positivamente ai criteri fissati dalla Giunta regionale per il loro accoglimento:

– Bacino estrattivo n. 3 - Comune di Calcinato - Zona sud.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 17, 27, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70 del Foglio 16.

– Bacino estrattivo n. 4 - Comune di Castenedolo.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 6p, 8p, 33p, 34, 36p, 84 e 85 del Foglio 3.

– Bacino estrattivo n. 9 - Comune di Gavardo.

Inserimento nel piano delle aree ove sono attualmente ubicati gli impianti di trattamento degli inerti e precisamente dei terreni contraddistinti in mappa con i numeri 278, 761, 780, 781, 782 e 1510 del Foglio 5 e 792, 1338, 2231 del Foglio 5.

– Bacino estrattivo n. 14 - Comune di Montichiari.

Stralcio dell'ampliamento dell'area ubicata a nord-ovest (località Cascina Bandiera) e contraddistinta in mappa con il numero 9 del Foglio 21;

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 7, 8 e 9 del Foglio 22.

– Bacino estrattivo n. 17 - Comune di Rezzato.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 4, 18p e 25 del Foglio 33, 6p, 7p, 9p, 10p, 11, 12, 25, 27, 37, 50, 51, 52, 53, 54 e 55 del Foglio 34;

Riduzione della produzione annua complessiva dell'area di piano a mc 350.000 suddivisa in mc/anno 290.500 per la

ditta CO.GE.PA. S.p.A. e mc/anno 59.500 per la Ditta Rezzola.

– Cava di produzione n. 14 - Comune di Ghedi.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 28, 29 e 30 del Foglio 2.

– Cava di produzione n. 29 - Comune di Leno (Campo Sinini).

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 20 e 21 del Foglio 21.

Ritenuto, sulla base delle indicazioni ulteriormente emerse nel corso dell'istruttoria condotta dalla competente commissione consiliare, di apportare ulteriori integrazioni e modifiche alla proposta di piano relativamente ai seguenti poli, come di seguito specificato:

– Cava di produzione n. 6 - Comune di Brescia.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 84, 85, 42p, 77, 75, 64, 108, 143 (ex 109p) del Foglio 261;

– Bacino estrattivo n. 18 - Comune di Sabbio Chiese.

Ricollocazione del bacino estrattivo in località Clibbio sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 1155, 1967, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 2020, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2033, 2035, 2036, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2284, 2836, 2842, 2857, 2867, 2874, 3246, 3251, 3823, 4187, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 5048, 5049, 5050 del Foglio 13, per una produzione annua di mc 60.000, in conseguenza dell'esproprio di parte dei terreni inseriti nel bacino fino ad ora coltivato. Profondità di scavo m. 15 dal piano campagna.

– Bacino estrattivo n. 19 - Comune di Ghedi.

Ricollocazione dei volumi stralciati dall'area di recupero AR3 in comune di Manerba del Garda sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 3, 4, 5 e 18 del Foglio 5 per una produzione annua di mc 170.000 per 2 anni ed una profondità di scavo di m. 7 dal piano campagna.

– Bacino estrattivo n. 20 - Comune di Corzano.

Inserimento dell'area di piano contraddistinta dal mapale n. 26 del Foglio 12 in accoglimento della richiesta di immediato inserimento nel piano cave avanzata dal sindaco di Corzano. Produzione annua mc 40.000. Profondità di scavo massima di m. 10 dal piano campagna.

Dato atto altresì che nel corso dell'istruttoria si è provveduto alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nelle schede riportate in allegato 2;

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, che detta nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava e, in particolare, l'art. 9, che regola le modalità di revisione dei piani;

Dato atto che la revisione del piano in argomento ha il valore e gli effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 della l.r. 15 aprile 1975, n. 51;

Udita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente Energia e Protezione Civile»

Con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 60

Consiglieri votanti: n. 60

Voti favorevoli: n. 38

Voti contrari: n. 20

Astenuti: n. 2

DELIBERA

1) di approvare la revisione del piano cave - settore sabbia e ghiaia, calcari per pietrisco - adottata dalla Provincia di Brescia, nel testo di cui all'allegato 1, con le modifiche di cui all'allegato 2 - parti integranti del presente provvedimento - e con le seguenti ulteriori modifiche ed integrazioni:

– Stralcio degli inserimenti areali previsti come indicazioni giacimentologiche per la definizione del futuro piano

che non prevedono volumetrie estraibili; rimangono inserite solo le aree contigue funzionali alle volumetrie previste dalla presente revisione di cui all'allegato 2. È dato mandato agli uffici dell'assessorato regionale e della Provincia di Brescia per la puntuale individuazione delle aree di escavazione contigue e in continuità di escavazione funzionali al piano come dai quantitativi previsti dall'allegato 2.

– **Bacino estrattivo n. 3** - Comune di Calcinato - Zona sud.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 17, 27, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70 del Foglio 16.

– **Bacino estrattivo n. 4** - Comune di Castenedolo.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i numeri 6p, 8p, 33p, 34, 36p, 84 e 85 del Foglio 3.

– **Bacino estrattivo n. 9** - Comune di Gavardo.

Inserimento nel piano delle aree ove sono attualmente ubicati gli impianti di trattamento degli inerti e precisamente dei terreni contraddistinti in mappa con i numeri 278, 761, 780, 781, 782 e 1510 del Foglio 5 e 792, 1338, 2231 del Foglio 5.

– **Bacino estrattivo n. 14** - Comune di Montichiari.

Stralcio dell'ampliamento dell'area ubicata a nord ovest (località Cascina Bandiera) e contraddistinta in mappa con il n. 9 del Foglio 21.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 7, 8 e 9 del Foglio 22.

– **Bacino estrattivo n. 17** - Comune di Rezzato.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 4, 18p e 25 del Foglio 33, nn. 6p, 7p, 9p, 10p, 11, 12, 25, 27, 37, 50, 51, 52, 53, 54, 55 del Foglio 34.

Riduzione della produzione annua complessiva dell'area di piano a mc 350.000 suddivisa in mc/anno 290.500 per la ditta CO.GE.PA S.p.A. e mc/anno 59.500 per la ditta Rezola.

– **Cava di produzione n. 14** - comune di Ghedi.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 28, 29 e 30 del Foglio 2.

– **Cava di produzione n. 29** - comune di Leno (Campo Sinini).

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 20 e 21 del Foglio 21.

– **Cava di produzione n. 6** - comune di Brescia.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 84, 85, 42p, 77, 75, 64, 108, 143 (ex 109p) del Foglio 261.

– **Bacino estrattivo n. 18** - comune di Sabbio Chiese.

Ricollocazione del bacino estrattivo in località Clibbio sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 1155, 1967, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 2020, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2033, 2035, 2036, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2284, 2836, 2842, 2857, 2867, 2874, 3246, 3251, 3823, 4187, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 5048, 5049, 5050 del Foglio 13, per una produzione annua di mc 60.000, in conseguenza dell'esproprio di parte dei terreni inseriti nel bacino fino ad ora coltivato. Profondità di scavo di m 15 dal piano campagna.

– **Bacino estrattivo n. 19** - comune di Ghedi.

Ricollocazione dei volumi stralciati dall'area di recupero AR3 in comune di Manerba del Garda sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 3, 4, 5 e 18 del Foglio 5 per una produzione annua di mc 170.000 per 2 anni ed una profondità di scavo di m 7 dal piano campagna.

– **Bacino estrattivo n. 20** - comune di Corzano.

Inserimento dell'area di piano contraddistinta dal mapale n. 26 del Foglio 12 in accoglimento della richiesta di immediato inserimento nel piano cave avanzata dal Sindaco di Corzano. Produzione annua mc 40.000. Profondità di scavo massima m 10 dal piano campagna.

2) di dare mandato alla Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano alle modifiche approvate con la presente deliberazione, prima della sua pubblicazione sul B.U.R.L.

3) di trasmettere la presente deliberazione alla provincia di Brescia.

Il Presidente: Giancarlo Morandi

I Consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il Segretario del Consiglio:

Maria Emilia Paltrinieri

— • —

[BUR1998032]

[5.3.2]

COM.R. 21 APRILE 1999 - N. 80

Direzione Generale Tutela Ambientale - Comunicato - In considerazione dell'elevato numero di pagine di cui sono costituiti gli allegati 1 e 2, approvati come parte integrante della d.c.r. n. VI/1159 del 3 marzo 1999, si riporta nel presente Bollettino, ai fini di una maggiore rapidità e facilità di consultazione, il solo allegato n. 2, già integrato con le determinazioni finali in merito alla revisione del piano cave provinciale di Brescia - Settore sabbie e ghiaie, calcari per pietrisco

Le riduzioni delle superfici di cui all'allegato 2, in ottemperanza al punto 1) del dispositivo della deliberazione del C.R. n. 1159 del 3 marzo 1999, sono state effettuate tenendo conto dei volumi annualmente attribuiti, dal piano approvato dal Consiglio Regionale, nel periodo relativo ai prossimi due anni. Tale scelta dovrebbe consentire prudenzialmente di applicare la norma transitoria di cui all'art. 42 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, nel caso in cui il nuovo piano cave provinciale non sia stato già approvato alla scadenza del piano vigente. La superficie è stata ricavata dividendo il volume per la profondità, tenendo conto delle eventuali fasce di rispetto, dell'inclinazione delle sponde, delle aree adibite ad impianti ed agli stoccaggi dei materiali e privilegiando nelle scelte le superfici già indicate dalla Provincia di Brescia con la deliberazione del C.P. d'adozione della revisione n. 5298 del 17 luglio 1997.

Abbreviazioni:

A.R.	- Area di Recupero
C.R.	- Consiglio Regionale / Cava di recupero
G.R.	- Giunta Regionale
C.P.	- Consiglio Provinciale / Cava di Produzione
P.C.P.	- Piano Cave Provinciale
D.C.R.	- Deliberazione del Consiglio Regionale
D.G.R.	- Deliberazione della Giunta Regionale
D.C.P.	- Deliberazione del Consiglio Provinciale

ALLEGATO N. 2

Prima parte - integrazione della normativa del piano cave provinciale di Brescia;

Seconda parte - *aree di piano* per ognuna delle quali sono riportate la scheda con la situazione sintetica di piano, approvato con d.c.r. n. IV/1969 del 21 marzo 1990, la proposta provinciale di modifica a tale piano e le determinazioni finali conseguenti alla deliberazione del Consiglio Regionale n. VI/1159 del 3 marzo 1999.

Ad ogni scheda segue la relativa planimetria, già integrata con le citate determinazioni finali del Consiglio Regionale, riportante i confini delle aree del piano già vigente, con linea continua, e gli eventuali ampliamenti approvati con la revisione, con tratteggio quadrettato (ampliamenti accolti su proposta della Provincia) o a righe (ampliamenti inseriti in sede regionale).

Terza parte - elenco aree di piano

Legenda

Limite area piano cave

Aree inserite su proposta della Provincia di Brescia

Aree inserite in sede regionale

(anche a righe verticali)

PRIMA PARTE – NORMATIVA DI PIANO

Proposta provinciale di modifica:

Si propone la modifica del testo dell'art. 8 (Ampliamenti e nuove aperture) della Normativa di piano.

TESTO ATTUALE:

Nelle aree estrattive di gruppo A e B possono essere rilasciate autorizzazioni d'ampliamento di cave già in attività o nuove autorizzazioni di cava nei limiti di produzione massima annuale stabiliti dal piano. (omissis)

TESTO PROPOSTO:

Nelle aree estrattive di gruppo A e B possono essere rilasciate autorizzazioni di ampliamento di cave in attività o autorizzazioni di nuove cave che consentano l'estrazione di quantitativi anche superiori al limite di produzione annuale stabilito dal piano, nel rispetto comunque del limite di produzione massima complessiva e delle esigenze di un'equilibrata attuazione delle previsioni pianificatorie.

In ogni caso deve essere riservata una quota di materiale da estrarre nel corso dell'ultimo anno di durata della cava.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Non accolta la proposta provinciale di modifica dell'art. 8 della Normativa di piano.

È aggiunto alla Normativa di piano il seguente articolo:

ART. 70

I volumi dei giacimenti residui alla fine del decennio sono sottoposti a tutela e costituiscono risorsa prioritaria per le previsioni del prossimo piano cave.

SECONDA PARTE – AREE DI PIANO

BACINO ESTRATTIVO n. 1 – Comune di Brescia

Piano Cave vigente

Superficie mq 1.075.000; Profondità o altezza m 30; Attività in falda e asciutto

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.000.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 200.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Gli ambiti estrattivi ubicati nella zona sud di Brescia, nel comune di Borgosatollo, di Rezzato e di Castenedolo, sono sicuramente tra gli argomenti più complessi dal punto di vista della pianificazione territoriale. La modifica proposta costituisce una condivisione di un processo già avviato e prevede soluzioni compatibili atte a non penalizzare le attività produttive; infatti le indicazioni per il riassetto definitivo delle aree potranno essere prospettate in futuro da un Piano di Coordinamento sovracomunale, la cui redazione è stata avviata nel corso del 1996. Si confermano pertanto le attuali previsioni di recupero, atteso che le stesse non pregiudicano eventuali future valutazioni. Per quanto riguarda il BE 1, le scelte 5 sono orientate verso un deciso contenimento planimetrico della cava. Nessuna delle cave facenti parte di questo comparto ha subito alcun ampliamento. Ampia parte del bacino viene stralciata, nello specifico un'area già recuperata ed adibita a pesca sportiva ed una parte a Nord non ancora intaccata dall'attività di escavazione. Il nuovo ambito così definito risulta suddiviso in due porzioni distinte: ii BE I W comprendente l'area ad ovest della bretella congiungente la tangenziale sud di Brescia con la loc. Buffalora ed ii BE I E comprendente le aree ad Est di tale bretella. Non vi sono stati incrementi di volumetria da scavare; la volumetria di piano viene così rideterminata: mc 1.400.000 di competenza della porzione Ovest del bacino e mc. 600.000 di competenza della porzione Est. Per quanto concerne l'estremità settentrionale del Bacino Estrattivo n. 1, lo stralcio proposto permetterebbe (risagomando l'area secondo gli elementi morfologici ben definiti della Via Cerca e del limite superiore dell'escavazione già autorizzata nel bacino) di salvaguardare un lembo di territorio che, ai limiti dell'edificato cittadino, conserva intatti i caratteri tipici del paesaggio agrario con presenza della Roggia Naviglio Cerca, elemento di sicuro valore storico ed ambientale. Dal punto di vista estrattivo, le potenzialità stesse dell'area risultano sfruttabili solo marginalmente per la sussistenza di numerosi vincoli areali indotti dalla presenza della Seriola Naviglio Cerca, della Via Cerca e della strada vicinale della Razzica nonché dell'interferenza con una serie di linee elettriche di alta e media tensione che la intersecano in tutte le direzioni, che potrebbe peraltro creare problema di sicurezza.

Dalla Relazione Sintetica: Il Bacino viene ridotto stralciando le aree vergini a Nord dello stesso e quelle già cavate e recuperate della ex cava Franzoni: nella posizione a Ovest della bretella della tangenziale Sud proseguirà l'attività dell'Impresa Faustini, mentre nella porzione ad Est della bretella, l'utilizzo della volumetria residua è finalizzato al definitivo recupero dell'attività estrattiva condotta dalla ditta Gaburri.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 9-10; Superficie mq 748.830; Volume di piano mc 2.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, urbanistico

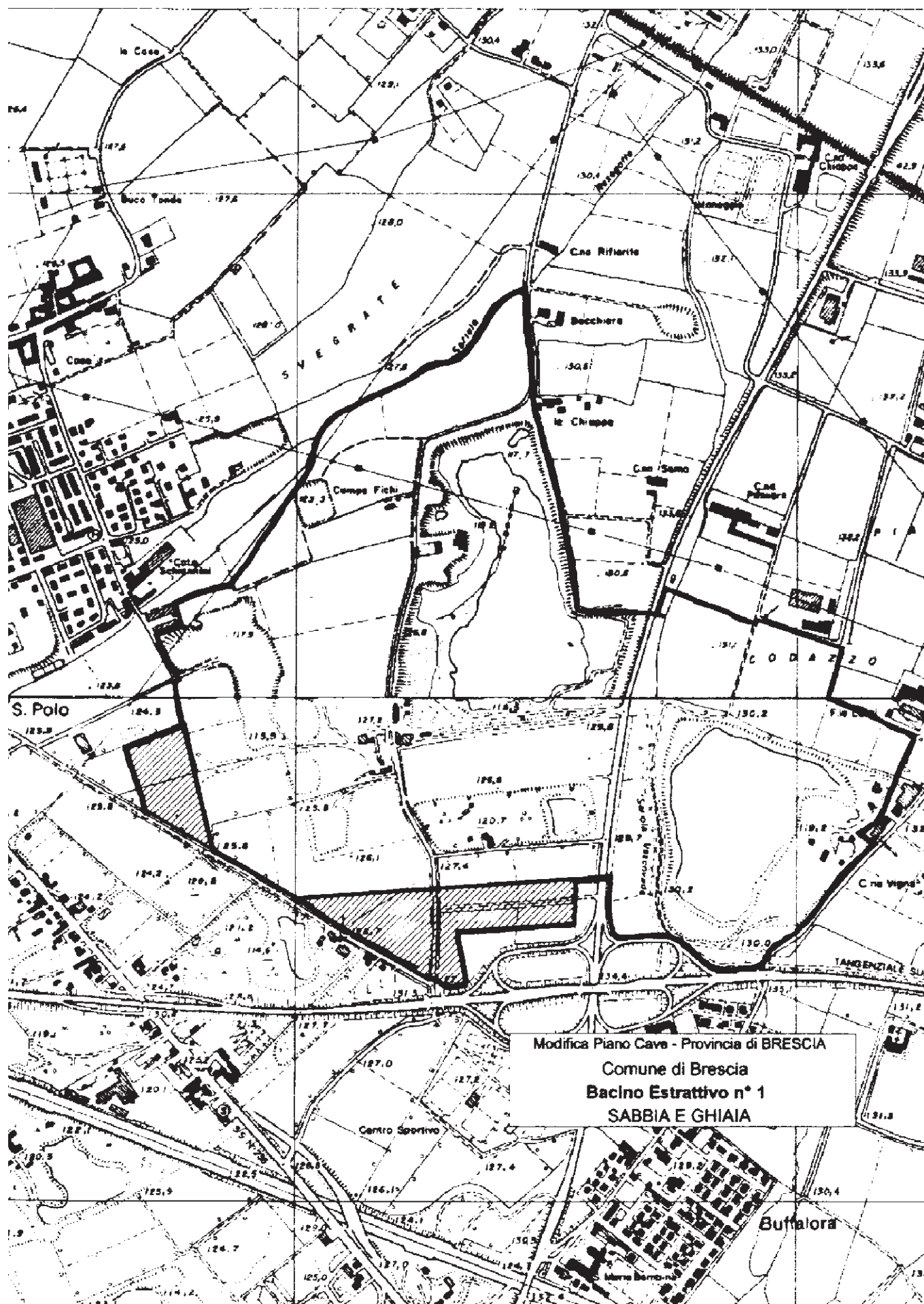
Indicazioni: le fasce perimetrali, in entrambi i tipi di recupero, dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. La volumetria di piano viene così rideterminata: mc 1.400.000 di competenza della porzione Ovest del bacino e mc 600.000 di competenza della porzione Est.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Viene confermata l'attuale area di piano, compresa quella recuperata. Produzione elevata a mc/anno 352.000 che sarà suddivisa tra le ditte ivi operanti: Faustini s.p.a. mc/anno 180.000, Impresa Edile Gaburri Marco e Figli mc/anno 132.000 e C.B. & C. s.n.c. mc/anno 40.000. Accolta la richiesta della profondità di scavo a m 40 dal p.c.

Accolto l'ampliamento areale del bacino sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 16p del Fo. 241, 78p, 80p del Foglio. 242 e 71 del Foglio. 265.

Accolti il tipo di recupero e le indicazioni proposte con esclusione della rideterminazione della volumetria.



BACINO ESTRATTIVO n. 2 – Comune di Calcinato Zona Nord (ex Cava di Produzione n. 27)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 250.000; Profondità o altezza m 35; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 200.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La proposta prevede la integrazione dei quantitativi per la ditta Gabeca (150.000 mc), la conferma del limite altimetrico di piano e lo stralcio di un'area posta ad Ovest della cava ed interessata da un insediamento artigianale. In fase di modifica non si è ritenuto opportuno effettuare scelte che fossero legate al futuro dell'ambito estrattivo, limitandosi a razionalizzare il perimetro della cava stralciando aree non interessate dalla coltivazione. Non essendo in presenza di limitazioni dovute a vincoli, a elementi naturalistici di pregio o a particolari situazioni paesaggistiche, si è potuto comunque, con una conferma quasi totale delle previsioni, assicurare la continuità produttiva agli operatori presenti, prevedendo la possibilità per la ditta Gabeca s.p.a. di trasferire sulle aree in sua disponibilità presso il B.E. n. 13 di Montichiari la volumetria aggiuntiva assegnatale (150.000 mc), qualora questa non potesse essere estratta presso la C.P. n. 27. Viene inoltre previsto il recepimento del Piano di Coordinamento approvato dal Comune di Calcinato con D.C.C. n. 2 dell'11 febbraio 1994, significando che lo stesso potrà subire parziali adeguamenti volti alla rimozione degli ostacoli che dovessero frapporsi alla piena attuazione delle previsioni di piano.

Dalla Relazione Sintetica: sono previsti il restringimento del perimetro di piano con stralcio di aree su cui sorgono manufatti nonché l'integrazione dei volumi della ditta Gabeca (150.000 mc), che potranno essere coltivati nelle aree in sua disponibilità presso il B.E. 13 di Montichiari.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 150.000

Quantitativi annui mc 258.065

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 39-40; Superficie mq 206.500; Volume di piano mc 2.150.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 35; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

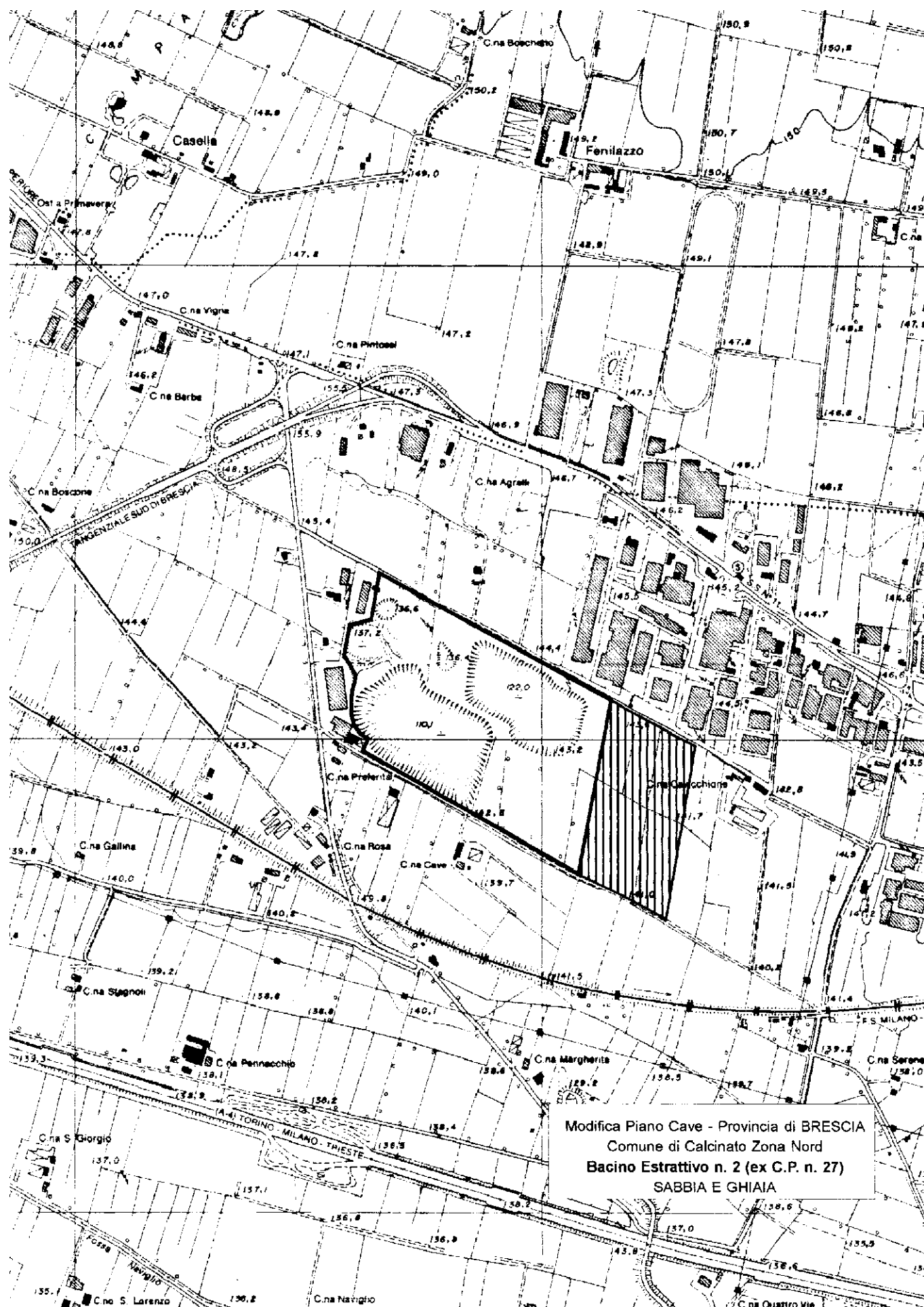
Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in bacino estrattivo BE2.

Produzione annua mc 240.000

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 378p, 120, 121, 122, 123, 379, 131 del Fo. 3 secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolta la proposta provinciale di collocare i mc 150.000 assegnati alla ditta GA.BE.CA. nel BE 13 di Montichiari.

Accolto il tipo di recupero proposto.



BACINO ESTRATTIVO n. 3 – Comune di Calcinato zona Sud**Piano Cave vigente**

Superficie mq 250.000; Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 200.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la modifica non prevede alcuna variazione rispetto alle previsioni del Piano, in quanto non vi sono situazioni di incompatibilità ambientale, paesistica o urbanistica. Le indicazioni per il recupero riportano quanto previsto dal Piano provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, corrette per quanto riguarda il tipo di recupero (la voce «Discarica di r.s.u. nelle aree a Sud-Est, indi recupero ad uso produttivo-agricolo» è sostituita da «Discarica di r.s.u. nelle aree a Sud-Est, indi recupero ad uso produttivo-agricolo dell'intero Bacino Estrattivo»).

Dalla Relazione Sintetica: Viene prevista la conferma di perimetrazione e profondità di Piano.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 37; Superficie mq 245.750; Volume di piano mc 2.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10.

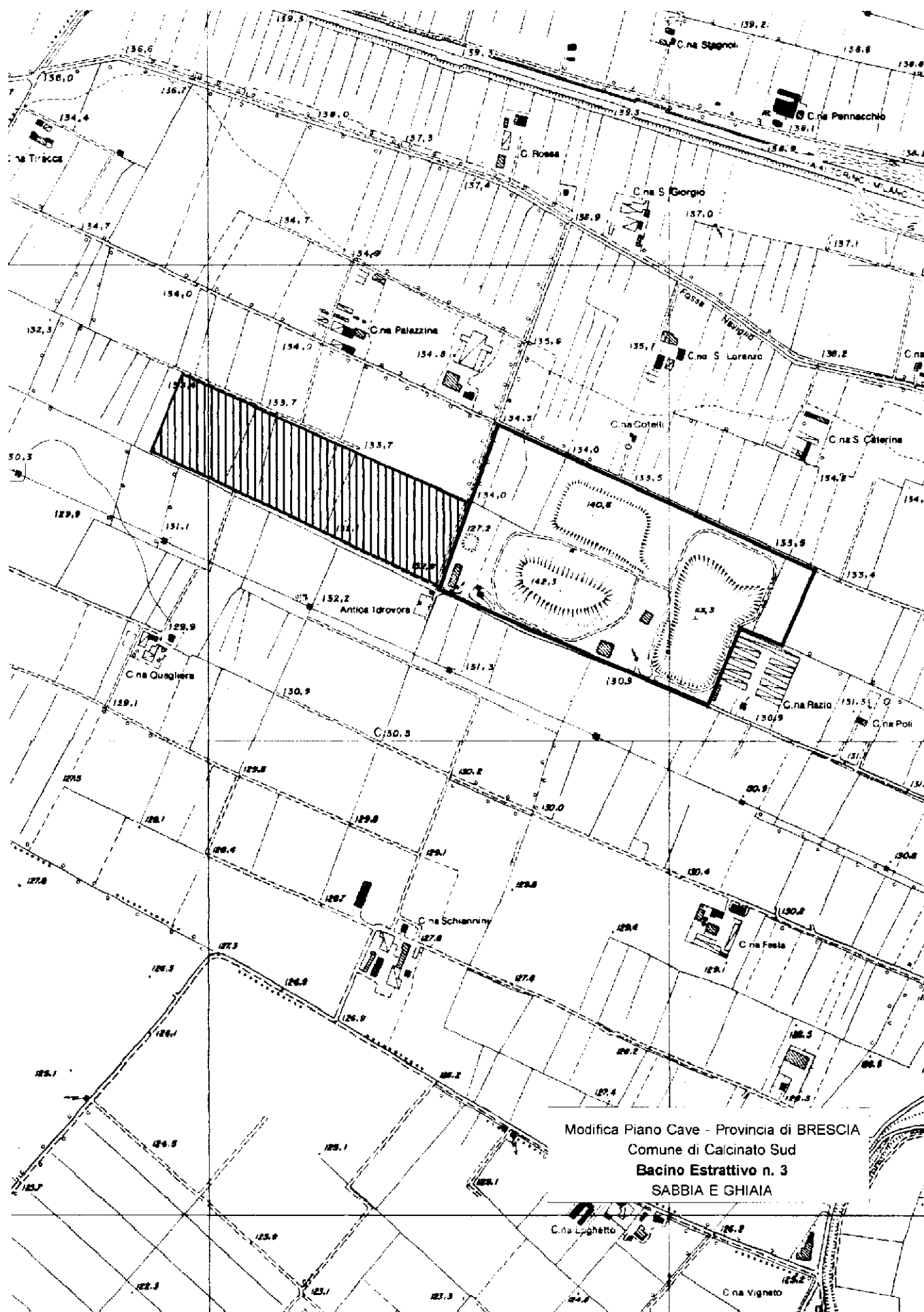
Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: discarica di r.s.u. nelle aree a Sud e a Est, indi recupero ad uso produttivo-agricolo dell'intero bacino estrattivo.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Confermata l'attuale area di piano. Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 17, 27, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70 del Foglio 16. Produzione elevata a mc/anno 240.000.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 4 – Comune di Castenedolo**Piano Cave vigente**

Superficie mq 690.000; Profondità o altezza m 35; Attività in asciutto e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 5.400.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 540.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Scheda tecnica: questo bacino estrattivo è tra i più importanti dell'intera provincia. La modifica al Piano Cave prevede un ampliamento del perimetro in lato Sud-Est oltre la fascia di rispetto di un pozzo utilizzato a scopo idropotabile, al fine di permettere il recupero dei quantitativi non escavati. Non esistono altre limitazioni alla coltivazione. La presenza ad Ovest del bacino del torrente Garza, con il relativo vincolo, legge 431/85, a Sud del Colle di Castenedolo (vincolato ex legge 1497/39) e sugli altri lati di aree edificate, rendeva comunque problematica l'eventuale individuazione di nuove aree da coltivare. Il recupero dei quantitativi non autorizzati residui, permette agli operatori di continuare la propria attività all'interno del perimetro di piano così rideterminato.

Dalla Relazione Sintetica: il Bacino viene ampliato in angolo Sud-Est per consentire la prosecuzione dell'attività estrattiva attraverso il recupero delle volumetrie non escavate, attualmente non possibile a causa della presenza di una zona di rispetto da un pozzo utilizzato a scopo idropotabile.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 6-7; Superficie mq 861.300; Volume di piano mc 5.400.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 35; Durata 10 anni

Vincoli: 236/88

Tipo di recupero: naturalistico, urbanistico

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area.

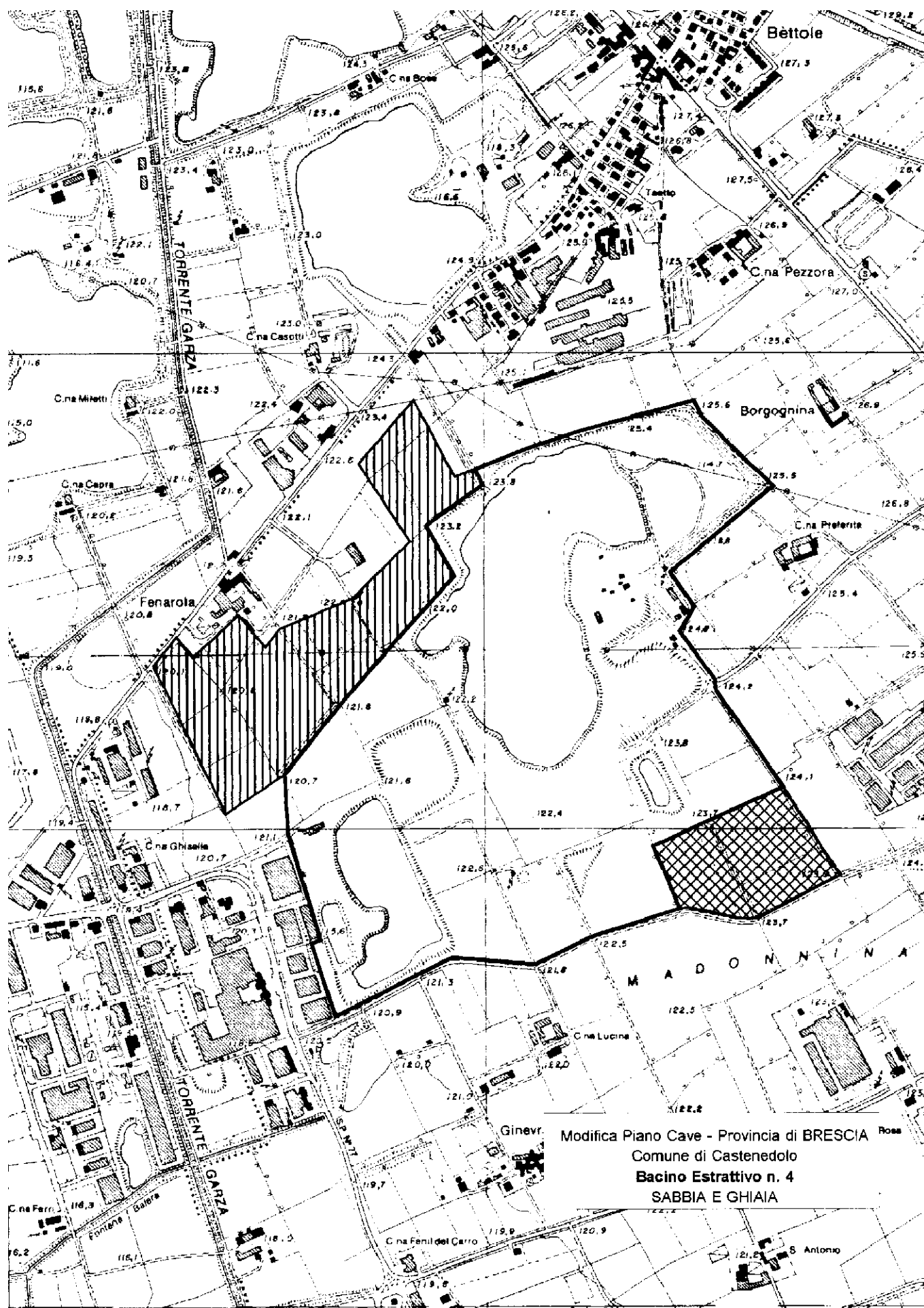
Produzione elevata a mc/anno 648.000 che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili (nel calcolo sono escluse le aree in ampliamento). Accolta la profondità di scavo a m 42 dal p.c.

Accolta la richiesta di ampliamento areale del bacino sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 1p, 2p, 9p, 101, 142p del Fo. 3, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 6p, 8p, 33p, 34, 36p, 84 e 85 del Foglio 3.

Assegnazione alla nuova impresa collocata in quest'area di un quantitativo annuo di mc 40.000 non compreso nei mc 648.000.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 5 – Comuni di Castrezzato e Trenzano**Piano Cave vigente**

Superficie mq 630.000; Profondità o altezza m 10; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.200.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 220.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Nel Bacino Estrattivo è localizzata una discarica in attività di r.s.u. La modifica prevede il recepimento del piano di coordinamento comunale adottato con D.G.C. n. 230 del 28 maggio 1996, che ha dato concreta attuazione all'accordo di programma Comune. Provincia e Regione: tale accordo ed il piano di coordinamento stesso, contengono l'obbligo di ridurre le aree destinate all'escavazione nella misura del 25%. Rimanendo invariata la profondità massima di piano, questa diminuzione è possibile in quanto vi è stato, in fase di originaria stesura del Piano Cave, un sovradimensionamento planimetrico rispetto ai quantitativi assegnati (642.000 mq. per 2.200.000 mc. per 10 m di profondità). Ciò ha provocato una coltivazione dell'area disordinata, essendo presente attività di cava lungo la strada ad Est del bacino e sulla parte Nord-Ovest. Questa situazione, assieme alla presenza compromissoria dell'ambiente della discarica, ha generato una situazione che necessita di una sistemazione definitiva. Valutata l'assenza di vincoli normativi e non essendoci problemi di incompatibilità dell'attività di cava (rischio di escavazione in falda, trasformazione di ambienti pregiati ecc.), si è ritenuto compatibile un aumento della potenzialità estrattiva, che permetterà l'avvio dei lavori di riqualificazione ambientale e di riassetto urbanistico finale dell'area, secondo il progetto approvato con il piano di coordinamento comunale.

Dalla Relazione Sintetica: è previsto un incremento della potenzialità estrattiva per permettere l'avvio dei lavori di riqualificazione ambientale per l'utilizzo ad uso sportivo-ricreativo pubblico dell'aria, secondo il Piano di coordinamento approvato dal Comune di Castrezzato con d.g.c. n. 230 del 28 maggio 1996 che viene recepito integralmente nei suoi contenuti. Tale incremento (di 400.00 mc) è strettamente funzionale alla realizzazione dell'opera prevista dal suddetto piano di coordinamento.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 400.000

Quantitativi annui mc 374.839

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 11,5-16,1; Superficie mq 474.305; Volume di piano mc 2.600.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 10; Durata 10 anni

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: Discarica di R.S.U. nell'area Sud-Est, indi recupero a verde pubblico attrezzato. Il recupero della restante parte del bacino estrattivo, nonché le aree di effettiva coltivazione, dovranno conformarsi a quanto previsto dal piano di coordinamento approvato con delibera n. 230 del 28 maggio 1996 della giunta comunale di Castrezzato.

Indicazioni: l.r. 21/93.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999:

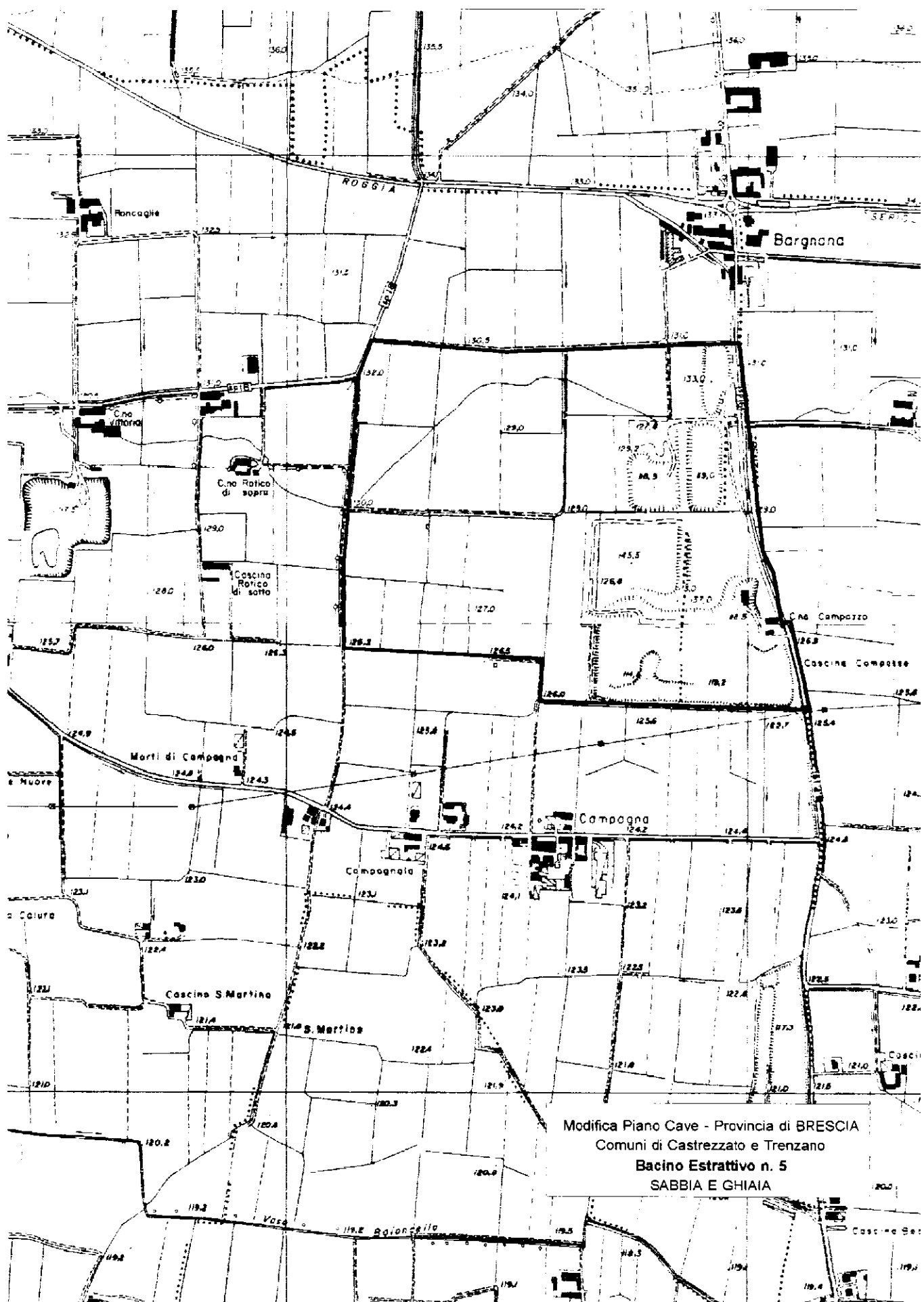
Confermata l'attuale area di piano. Produzione elevata a mc/anno 264.000 che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili.

Accolta la richiesta della profondità di scavo a m 12 dal p.c. comunque ad una distanza non superiore a m 1,50 dalla falda nella fase di massima escursione.

Viene altresì confermato l'accordo di programma nella sua interezza, così come recepito dalla Giunta regionale con propri delibera n. 23475 del 30 dicembre 1996, dalla provincia di Brescia con delibera di Consiglio n. 3437 del 29 giugno 1993 e dal Comune di Castrezzato con delibera di Consiglio n. 31 del 23 luglio 1993, nonché dalla CO.GE.ME s.p.a.

Il piano di coordinamento, come predisposto ed approvato dal Comune di Castrezzato, determina le modalità di recupero dell'area, sulla scorta dell'opera di pubblico interesse che verrà approvata, in conformità alle norme del piano regolatore vigente e dell'accordo di programma medesimo.

Alla necessaria ed eventuale escavazione non prevista del piano cave, verranno applicate le vigenti norme.



BACINO ESTRATTIVO n. 6 – Comuni di Cazzago S. Martino e Travagliato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 411.000; Profondità o altezza m 12; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.800.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 280.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La proposta prevede l'inserimento di aree a Nord-Ovest del bacino, quali ampliamento dell'attività estrattiva cessata da tempo per la presenza di impianti. Le aree in ampliamento vengono individuate su terreni non gravati da alcun vincolo; la situazione territoriale non presenta specificità tali da sconsigliare la continuazione dell'attività di cava. Le indicazioni sul recupero, quali il mantenimento della strada per la C.na Tre Camini e della vegetazione posta ai margini della cava, permettono di controllare le trasformazioni necessarie al proseguimento delle attività produttive nell'ottica di uno sfruttamento più adeguato ed attento alle tematiche ambientali dell'intera area. A questo riguardo, vista la particolare importanza del Bacino, si rimanda, per le soluzioni definitive di recupero, all'approvazione di un Piano di Coordinamento Sovracomunale, significando che le autorizzazioni da rilasciarsi dovranno essere in linea con tale strumento, una volta approvato. Nelle indicazioni per il recupero si prescrive la necessità di potenziare la viabilità di accesso alla cava in direzione Sud, come da accordo di programma tra i Comuni di Cazzago, Travagliato e la Provincia di Brescia.

Dalla Relazione Sintetica: il Bacino viene ampliato a nord ovest con incremento di aree funzionali alla razionalizzazione e prosecuzione dell'attività della ditta Nord-Strade, con recupero dei volumi non autorizzati (esigui) di competenza della ditta e l'assegnazione di nuovi quantitativi estraibili. L'unità produttiva a Nord-Est dell'ambito estrattivo mantiene i quantitativi di sua competenza originariamente previsti dal Piano.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 300.000

Quantitativi annui mc 396.129

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 14; Superficie mq 411.000; Volume di piano mc 3.100.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 12; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: Produttivo agricolo.

Indicazioni: Obbligo di ricomposizione della maglia poderali attraverso il reimpianto di alberatura di essenze autoctone. Mantenimento della strada per la cascina Tre camini. Mantenimento e integrazione della vegetazione posta lungo il perimetro del bacino estrattivo. Potenziamento della viabilità di accesso alla cava in direzione Sud, come da accordi di programma tra i comuni di Cazzago S.M., Travagliato e l'Amministrazione provinciale.

Le autorizzazioni dovranno risultare in linea con le previsioni definite da un piano di coordinamento in itinere presso le Amministrazioni comunali territorialmente interessate.

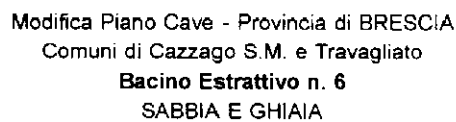
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la richiesta di ampliamento del bacino sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 11, 24, 35 e 60 del Fo. 8, in comune di Travagliato, nn. 41, 49, 50, 51 e 61 del Fo. 38 in comune di Cazzago S.M secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Produzione elevata a mc/anno 466.000 suddivisi in mc/anno 216.000 all'unità produttiva a Nord-Est e mc/anno 250.000 all'unità produttiva a Sud-Ovest.

Accolta la richiesta della profondità di scavo a m 22 dal p.c., in asciutta, e comunque a m 1,5 dalla falda nella fase di massima escursione.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 7 – Comune di Darfo Boario Terme (ex Cava di Produzione n. 28)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 225.000; Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 1.200.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 120.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: il quantitativo previsto dal piano per questa cava viene ridotto di 840.000 mc, anche in considerazione delle prescrizioni limitative del Servizio regionale beni ambientali; l'area è infatti quasi interamente interessata da un vincolo, legge 431/85, inerente alla presenza del fiume Oglio. Vengono in questa sede confermate tutte le indicazioni particolari per il recupero già espresse nel piano cave, mentre si rimanda alla redazione del nuovo piano cave per una approfondita ed organica considerazione sul futuro dell'ambito estrattivo.

Dalla Relazione sintetica: È indicata la conferma del perimetro e la ridistribuzione su altri ambiti dei volumi non autorizzati, in considerazione di prescrizioni limitative del Servizio regionale Beni ambientali. L'intero ambito estrattivo sarà oggetto di una valutazione organica del nuovo piano provinciale cave.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 840.000

Quantitativi annui mc 139.355

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 4; Superficie mq 221.400; Volume di piano mc 360.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10

Vincoli: legge 431/85

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: dovrà essere realizzata alternativa adeguata alla viabilità interrotta dall'attività estrattiva, in particolare dovrà essere ristabilita, in accordo con la locale amministrazione comunale, la strada-argine di Bessimo. Dovranno essere previsti e realizzati tutti gli accorgimenti necessari per non creare interferenze e turbative al sistema idrogeologico-idraulico della zona; in particolare modo dovranno essere valutate le possibilità di esondazione del fiume Oglio, per essere eventualmente escluse con idonei interventi. Le fasce perimetrali, in entrambi i tipi di recupero, dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

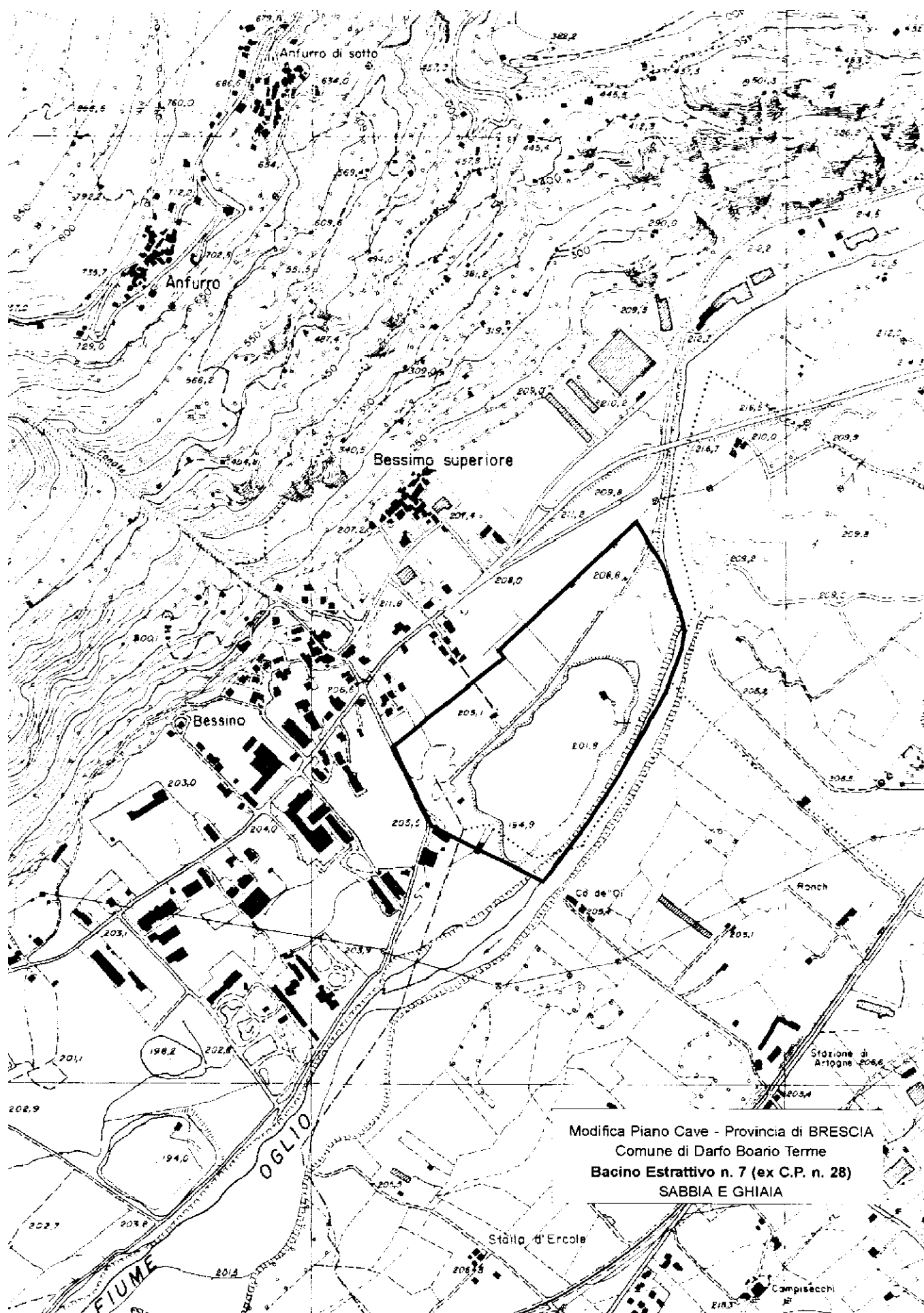
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in bacino estrattivo BE 7.

Non accolta la riduzione volumetrica proposta dalla Provincia.

Produzione annua mc 144.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



BACINO ESTRATTIVO n. 8 – Comune di Erbusco**Piano Cave vigente**

Superficie mq 100.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 1.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 100.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La cava in questione è sicuramente, tra le situazioni finora esaminate, tra le più compromissorie dell'ambiente circostante. La modifica al piano attua alcune scelte che tendono a delineare una situazione futura ben definita: innanzitutto la riqualificazione da bacino estrattivo a cava di produzione, decisione che presuppone un giudizio fortemente negativo sulle possibilità di espansione della cava negli anni a venire; ed un ridimensionamento della potenzialità complessiva, con una riduzione di 140.000 mc (tale quantitativo viene ricollocato nella cava di produzione n. 10) conseguente allo stralcio di una porzione di terreno non ancora coltivata nei pressi della C.na Noce, che si ritiene opportuno salvaguardare. Con queste soluzioni si cerca di ridurre i possibili nocivi impatti sull'ambiente che la prosecuzione della coltivazione avrebbe inevitabilmente comportato; la cava è infatti collocata nei pressi della Villa Maggi, vincolata legge 1497/39, ed ai piedi del Montorfano. Nelle indicazioni per il recupero si prospetta la possibilità di riempimento, con materiali inerti, delle parti già interessate all'escavazione; il ripristino della situazione originaria del terreno è infatti la soluzione che meglio può reinserire l'area nel contesto di appartenenza.

Dalla Relazione Sintetica: il Bacino viene classificato Cava di Produzione (vedi C.P. 35); vengono ristretti i confini planimetrici con riduzione dei quantitativi di Piano per la Ditta Bonara ed il trasferimento degli stessi alla Cava di Produzione n. 10 alla stessa ditta. Sono inoltre previsti: il recupero dei volumi non autorizzati e la riqualificazione del recupero.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 140.000

Quantitativi annui mc 45.806

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 58; Superficie mq 107.270; Volume di piano mc 860.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 15; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo agricolo

Indicazioni: obbligo della ricomposizione della maglia podereale attraverso il reimpianto di alberature di essenze autoctone. Mantenimento e integrazione della vegetazione posta lungo il perimetro del bacino estrattivo. È consentito il recupero dell'area a piano campagna solamente col riempimento con materiali inerti propriamente detti.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Non accolta la proposta della Provincia della classificazione del bacino in cava di produzione. Non accolta la proposta di riduzione dell'area, né di riduzione dei volumi che vengono elevati a mc/anno 120.000 e saranno suddivisi tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili. Non accolta la maggiore profondità di scavo. Una diversa valutazione è rinviata al prossimo piano cave.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 9 – Comune di Gavardo**Piano Cave vigente**

Superficie mq 121.000; Profondità o altezza m 13; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 600.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 60.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Le previsioni riprendono quanto previsto dal Piano di Coordinamento approvato dal Comune di Gavardo, seppure con un quantitativo inferiore (350.000 mc.). Essendo l'area ubicata in prossimità di una zona pregiata (vincoli leggi 1497/39, 431/85, limitrofa al confine del Parco Alto Garda Bresciano), si è verificato che le indicazioni contenute nel suddetto piano non fossero in contrasto con i criteri di valutazione postici. Le previsioni tendono ad ottimizzare l'escavazione attraverso un approfondimento di parte della cava; essendo l'area del bacino in pendenza, questa variazione della quota massima di escavazione consentita per parte dell'area non implica rischi per la falda freatica. Queste affermazioni sono supportate da uno studio geologico accurato messo a disposizione dalla locale amministrazione. Attraverso questo adeguamento delle modalità di coltivazione alla reale conformazione del terreno si permette agli operatori di continuare la propria attività fino alla scadenza di Piano. Il Piano di Coordinamento approvato dal Comune di Gavardo prevede il riempimento della cava con materiali inerti, in modo da riportare, a coltivazione ultimata, la situazione allo stato originario.

Dalla Relazione Sintetica: il Bacino viene confermato nei suoi confini d'ambito, con approfondimento ed integrazione dei quantitativi anche in considerazione del Piano di coordinamento approvato dal comune di Gavardo.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 350.000

Quantitativi annui mc 195.484

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 15; Superficie mq 123.870; Volume di piano mc 950.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 13 (area invariata)

m 18 (area di approfondimento)

Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: come previsto dal piano di coordinamento approvato con delibera n. 178 del 2 marzo 1995 della Giunta comunale di Gavardo.

Indicazioni: indipendentemente dalle profondità autorizzate dovrà essere garantito un franco di 2 metri dal livello massimo di escursione della falda. Le profondità massime di piano vanno calcolate rispetto alle quote del piano campagna, misurate sui vertici del perimetro per le aree indicate.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

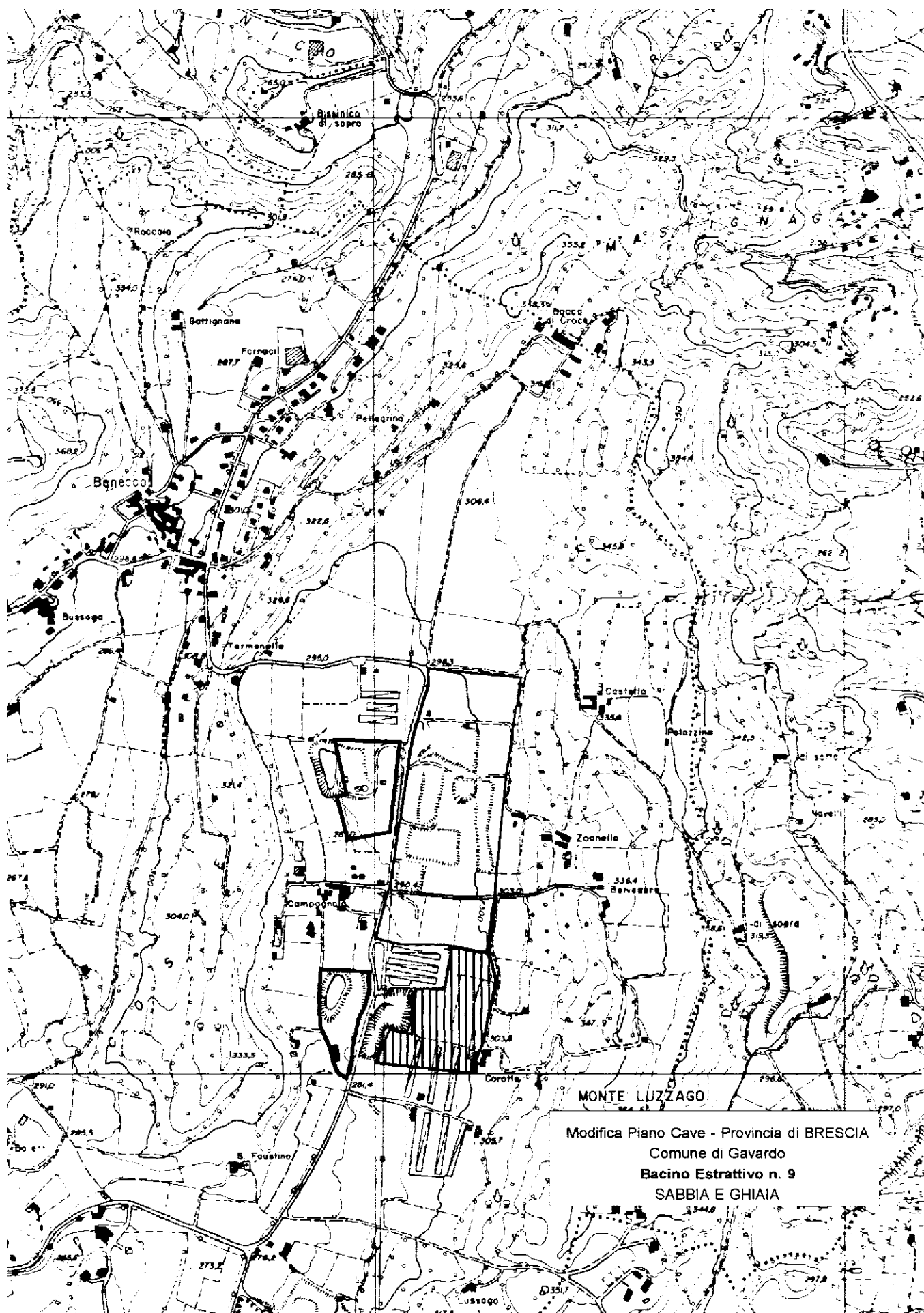
Accolta la richiesta di ampliamento dell'area.

Produzione elevata a mc/anno 150.000 (in considerazione del numero delle imprese ivi operanti) che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili, con esclusione dal calcolo delle aree in ampliamento. Accolta la proposta di aumento della profondità di scavo a m 18 con arresto, comunque, a m 1,5 dalla falda nella fase di massima escursione.

Accolto l'ampliamento areale del bacino sui mapp. 1646p del Fo. 5 e 796p, 797, 798, 800, 801, 1033p, 1035p, 1470, 1647, 2082p, 2250p, 2339p e 2576 del Fo. 6 secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Inserimento nel piano delle aree ove sono attualmente ubicati gli impianti di trattamento degli inerti e precisamente dei terreni contraddistinti in mappa con i numeri 278, 761, 780, 781, 782 e 1510 del foglio 5 e 792, 1338, 2231 del foglio 5.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 10 – Comune di Ghedi**Piano Cave vigente**

Superficie mq 450.000; Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 3.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 300.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Non si sono verificati durante la coltivazione inconvenienti di tipo geologico (per esempio lenti di argilla ad una profondità minore del limite di escavazione consentito dal Piano Cave), mentre si è in presenza di un giacimento che, potenzialmente ha una portata superiore ai quantitativi attribuiti. Data la mancanza di limitazioni dovute a presenze naturalistiche, storiche o paesaggistiche di pregio si è ritenuto opportuno riconfermare le previsioni del Piano Cave, anche per quanto riguarda l'individuazione del tipo di utilizzo a coltivazione avvenuta. Queste considerazioni sono in perfetta sintonia con gli obbiettivi del Comune di Ghedi.

Dalla Relazione Sintetica: vengono confermate le perimetrazioni e profondità di piano.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 6; Superficie mq 451.550; Volume di piano mc 3.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10

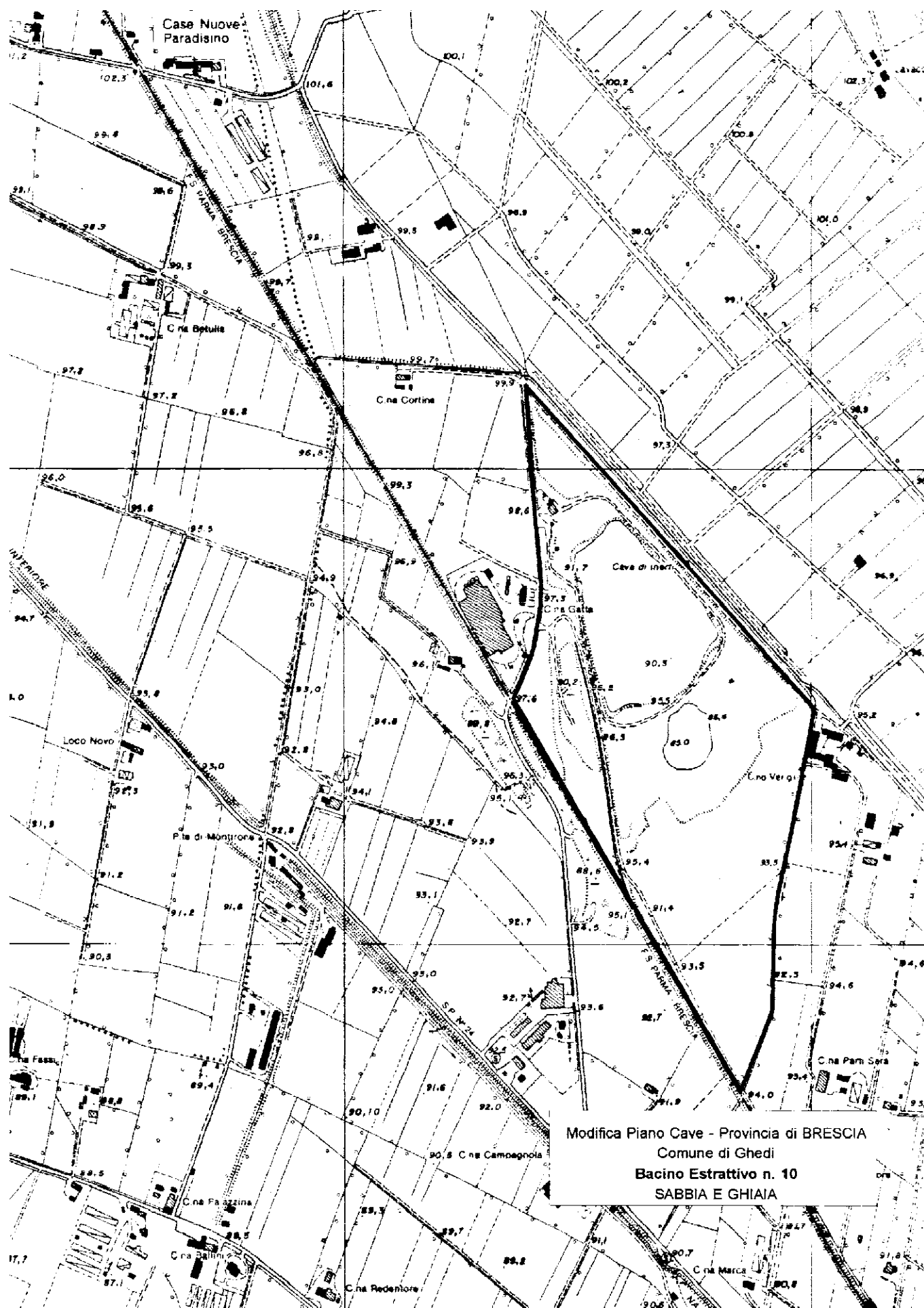
Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Produzione elevata a mc/anno 360.000 che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 11 – Comune di Leno**Piano Cave vigente**

Superficie mq 460.000; Profondità o altezza m 10; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 1.200.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 120.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Anche per questa cava si prevede una riqualificazione da bacino estrattivo a cava di produzione. In questo caso si sono evidenziati grossi problemi in fase di coltivazione; è stata infatti ritrovata una lente di argilla che non permette il raggiungimento della profondità di piano prevista. La cava è inoltre molto visibile dalla strada provinciale n. 1. La qualificazione di bacino estrattivo indica come il medesimo abbia un giacimento potenzialmente sfruttabile anche in futuro. Le concrete prescrizioni per il recupero sono quelle del Piano di Coordinamento approvato dal Comune di Leno. Come si è detto in precedenza, la modifica al piano ha il compito di razionalizzare lo sfruttamento delle risorse sull'intera provincia, cercando di coniugare le esigenze produttive con quelle della pianificazione e della salvaguardia ambientale. Le previsioni di dettaglio sulla coltivazione e sul recupero dell'area estrattiva contenute nel piano di coordinamento, già in fase di attuazione a seguito delle autorizzazioni rilasciate, che ad esso si conformano, sono recepite integralmente dalla presente proposta.

Dalla Relazione Sintetica: il Bacino viene classificato Cava di Produzione (vedi C. P. 33) in considerazione di un imprevisto geologico. È indicata la conferma dei confini d'ambito.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 2; Superficie mq 477.550; Volume di piano mc 1.200.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 10; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: Come previsto dal piano di coordinamento approvato con delibera n. 182 del 1994 della Giunta comunale di Leno.

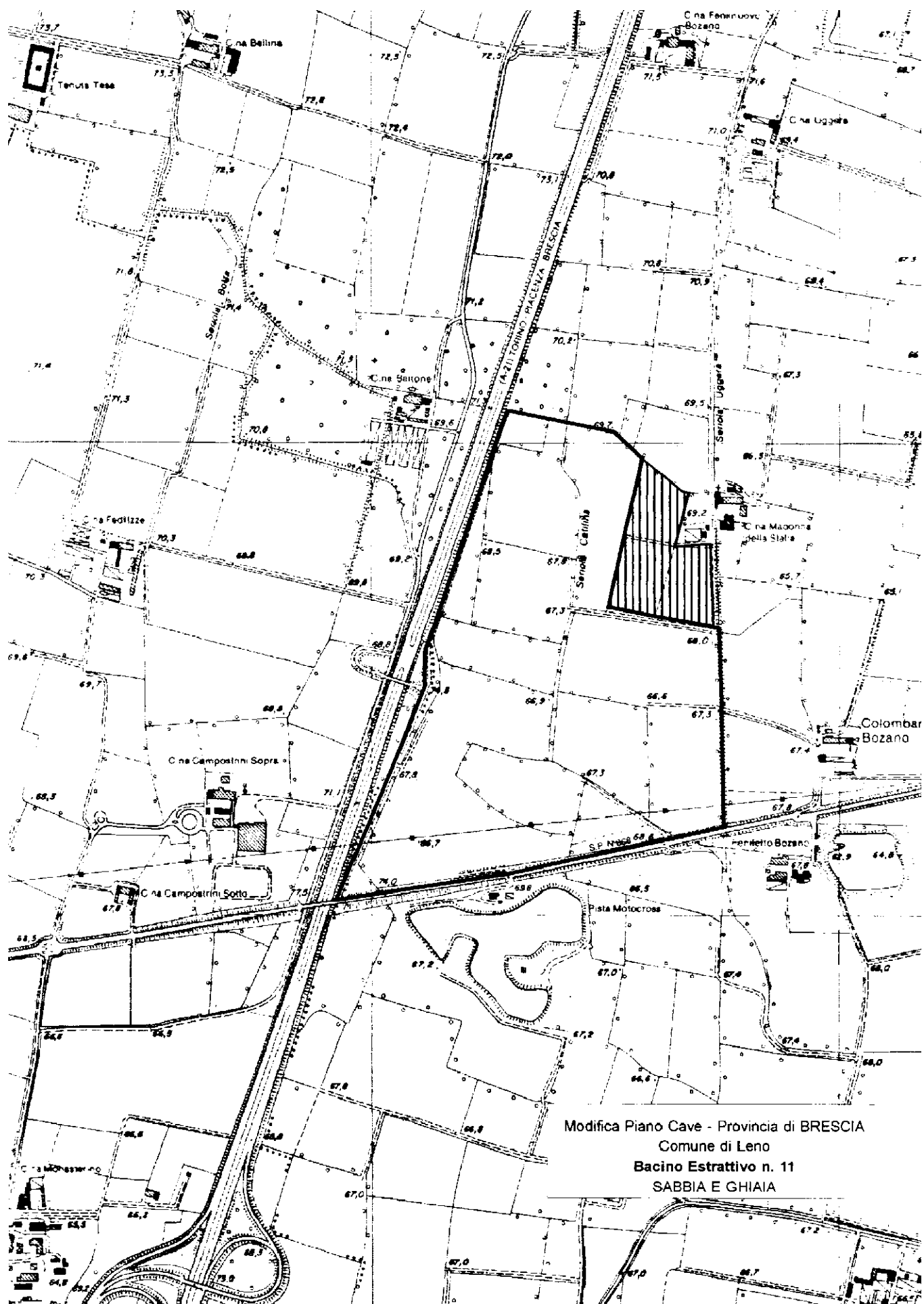
Indicazioni: Le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Non accolta la proposta provinciale di classificare il bacino in cava di produzione. Aumento della produzione annua a mc 200.000; che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili, con esclusione dal calcolo delle superfici in ampliamento.

Accolta la proposta di ampliamento areale del bacino sui mapp. 3 e 8 del Fo. 13.

In queste area l'attività estrattiva è condizionata alla preventiva richiesta dell'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



Modifica Piano Cave - Provincia di BRESCIA
Comune di Leno
Bacino Estrattivo n. 11
SABBIA E GHIAIA

BACINO ESTRATTIVO n. 12 – Comuni di Manerbio e di Offlaga**Piano Cave vigente**

Superficie mq 140.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutto e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 800.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'area estrattiva è compresa tra la strada statale n. 668 «Lenese», ed un corso d'acqua. Tale ubicazione impedisce qualsiasi possibilità, almeno per quanto riguarda lo strumento della modifica al piano, di un consistente ampliamento del bacino. La potenzialità estrattiva della cava è stata sfruttata in maniera adeguata negli anni di vigenza del piano; essendo limitati i residui dovuti al quantitativo massimo annuo escavabile (43.328 mc.), per consentire la continuità produttiva della ditta la modifica al piano prevede un incremento della potenzialità complessiva del bacino pari a 110.000 mc. Tale potenzialità aggiuntiva poteva essere sfruttata tramite un approfondimento della quota massima di coltivazione (da 15 a 30 metri), come da richiesta del cavatore suffragata dal parere favorevole del Comune di Manerbio; quest'ipotesi è stata accantonata per evitare complicazioni di tipo idrogeologico in mancanza di studi approfonditi che dimostrassero l'assoluta compatibilità di tale operazione. È infatti impossibile in sede di modifica affrontare temi così delicati, i quali richiedono tempi lunghi per l'approntamento dei documenti necessari. È stato invece possibile andare incontro alle esigenze della ditta, rispettando i criteri di tutela ambientale e paesaggistica che ci siamo posti come parametri di giudizio, individuando una porzione di area sita in prossimità dell'incrocio fra le strade statale e comunale e contigua alla cava. Su tale area individuata come «area adibita all'ubicazione degli impianti» sarà possibile procedere ad una escavazione limitata in profondità (5 m dal P.C.) funzionale a diminuire l'impatto visivo delle attrezzature verso la strada statale e quindi alla collocazione fisica degli impianti di escavazione e trattamento del materiale inerte di cava. Questa soluzione permette lo spostamento degli impianti dalla sede attuale e la coltivazione di parte del bacino precedentemente impedita dalla presenza degli stessi. Il recupero individuato è di tipo naturalistico-ricreativo; la scelta è legata alla vicinanza dell'abitato estrattivo al fiume Mella (ed al costituendo parco relativo) nonché all'abitato di Manerbio.

Dalla Relazione Sintetica: ad Ovest del Bacino viene individuata un'area di pertinenza, funzionale al nuovo posizionamento degli impianti, onde consentire il completamento dell'attività estrattiva nell'area di Piano (in tale area è consentita l'escavazione condotta in asciutta).

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 110.000

Quantitativi annui mc 122.581

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 5; Superficie mq 153.185; Volume di piano mc 910.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 15; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

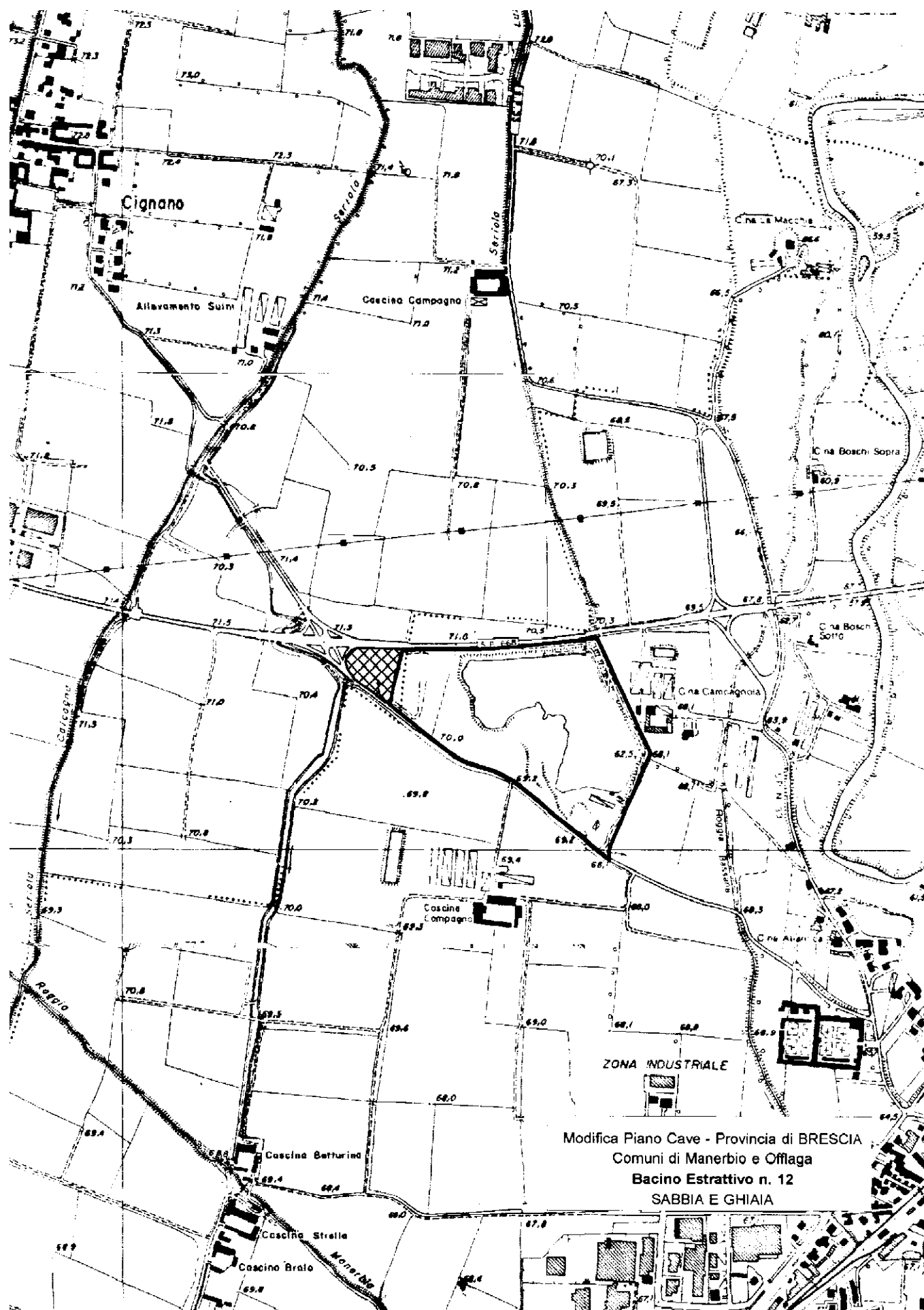
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Aumento della produzione annua a mc 96.000 che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili (dal calcolo sono escluse le superfici in ampliamento).

Accolta la proposta provinciale dell'ampliamento areale ad Ovest del bacino con escavazione a secco.

Accolta la maggiore profondità di scavo fino a m 28.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 13 – Comune di Montichiari Zona Nord**Piano Cave vigente**

Superficie mq 978.000; Profondità o altezza m 16; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 6.500.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 650.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La cava è situata nelle vicinanze dell'abitato di Vighizzolo a Nord della strada statale Goitese. Attualmente all'interno del bacino vi è la presenza di una discarica autorizzata di rifiuti speciali mentre la restante parte dell'ambito estrattivo è interessata da attività di coltivazione o da terreno ancora destinato all'agricoltura. La modifica non prevede alcuna variazione di quanto previsto nel Piano Cave, dal punto di vista planimetrico, ma solo la possibilità di rilocalizzare in questo ambito le volumetrie aggiuntive previste per la Ditta Gabeca s.p.a. nella C.P. n. 27 di Calcinato qualora queste ultime non potessero essere recuperate nella stessa cava di produzione. Il recupero finale dell'area rimane, come prescritto dal Piano Cave, a destinazione produttivo-agricola; questa tipologia di recupero è sicuramente la più adatta al fine di un reinserimento dell'area nel contesto territoriale circostante (la cosiddetta «Brughiera di Montichiari»).

Dalla Relazione Sintetica: conferma limiti planimetrici e recupero volumi non autorizzati, disponibili in misura cospicua.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 18-20; Superficie mq 972.790; Volume di piano mc 6.500.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 16; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo agricolo

Indicazioni: le aziende interessate alla coltivazione dovranno prevedere, progettare e realizzare, in accordo con le locali pubbliche amministrazioni, una viabilità di accesso alla cava che minimizzi le interferenze con la viabilità ordinaria e non vada ad interferire con i centri abitati.

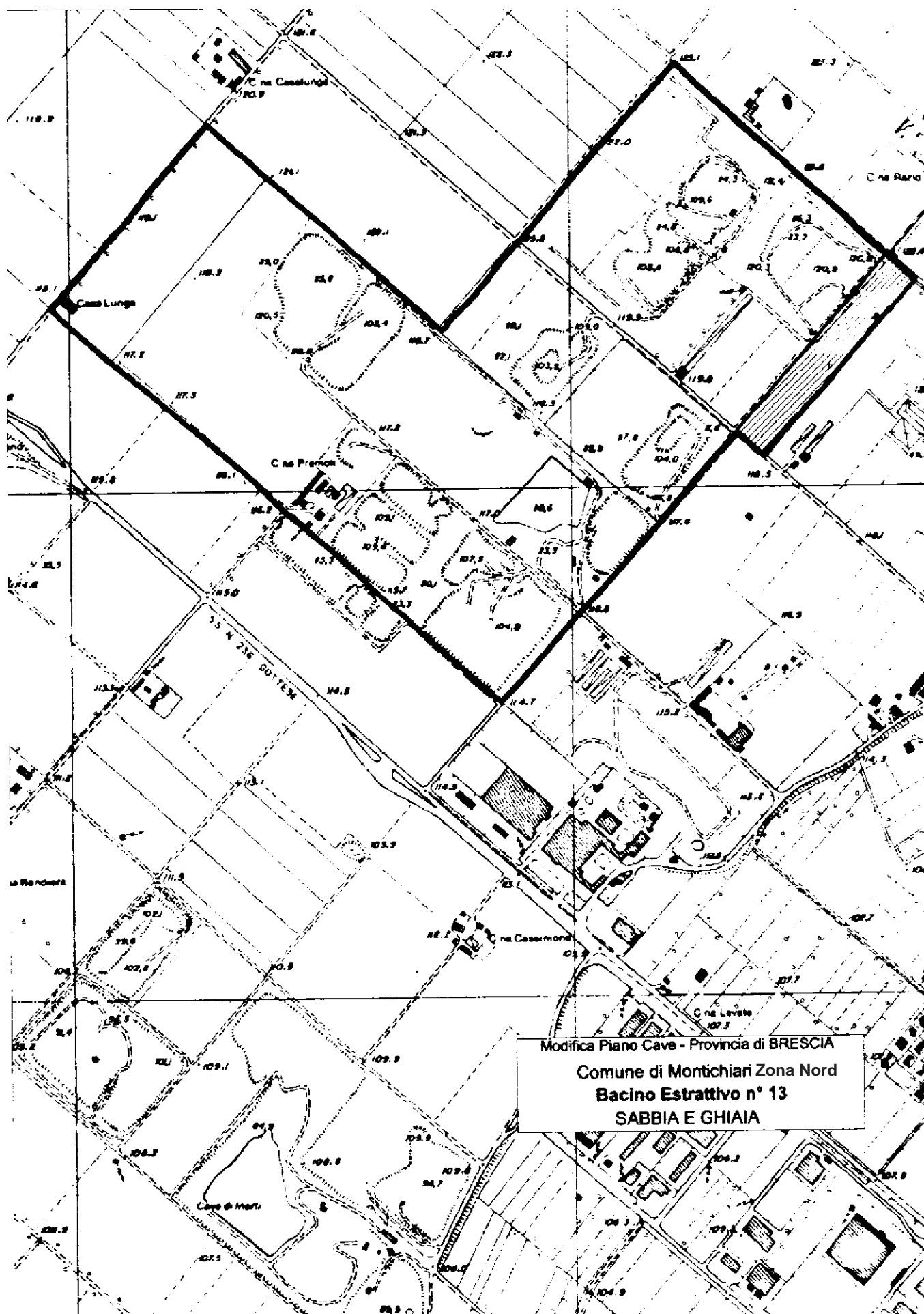
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Aumento della produzione annua a mc 780.000 che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili, con esclusione dal calcolo delle superfici in ampliamento. Aumento della profondità di scavo fino a m 27, comunque in asciutta e ad una distanza di m 1,5 dalla falda nella fase di massima escursione e subordinato alla redazione di una relazione idrogeologica.

Ampliamento dell'area di bacino sul terreno compreso tra la nuova strada di piano e l'attuale perimetro del bacino (reliquato); d.g.c. n. 221 del 29 marzo 1995.

Trasferimento in questo bacino dei quantitativi assegnati alla ditta GA.BE.CA, pari a mc 150.000 complessivi. Tale quantitativo, non compreso nei mc 780.000, sarà aggiunto alla quota spettante alla citata ditta e suddivisa in periodi annuali.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 14 – Comune di Montichiari Zona Sud**Piano Cave vigente**

Superficie mq 418.000; Profondità o altezza m 10; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 3.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 300.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Parte del bacino è interessato da una discarica di r.s.u. prevista dal «Piano provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili», nella parte denominata «Cava Verde». Tale piano ha modificato sia le previsioni per il recupero finale dell'area sia la profondità dell'area interessata allo smaltimento dei rifiuti. Non si prevede alcuna variazione ai limiti planimetrici della cava, così come resta invariata la potenzialità complessiva del piano; si prevede invece l'aumento della profondità massima di escavazione fino a 15 m. dal piano campagna per permettere l'effettivo sfruttamento integrale delle potenzialità volumetriche previste dal piano vigente: tale approfondimento non pregiudica l'integrità della falda freatica come risulta dall'analisi geologica ed idrogeologica predisposta dallo Studio Arethusa s.r.l. per la redazione del «Piano Provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili» (Allegato n. 2 al Piano citato, approvato con D.C.R. n. V/1343 del 21 febbraio 1995) che individua la soggiacenza della falda tra i 19 ed i 23 m dal piano campagna. Il recupero dei residui non autorizzati (450.000 mc. circa) permette agli operatori di proseguire la propria attività fino all'approvazione del nuovo Piano Cave.

Dalla Relazione Sintetica: conferma limiti planimetrici e recupero dei volumi non autorizzati attraverso l'aumento della profondità dell'escavazione che sarà comunque condotta in asciutta.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 19-23; Superficie mq 430.100; Volume di piano mc 3.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 15; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: discarica controllata di R.S.U. ad Ovest del bacino estrattivo, indi recupero ad uso produttivo-agricolo dell'intera area inserita nel piano cave.

Indicazioni: vedi previsioni piano provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento rifiuti solidi urbani l.r. 21/93. Il recupero prevede il riempimento con materiale idoneo, ai sensi delle normative vigenti, dei laghetti esistenti fino al raggiungimento di una quota di + 2 metri rispetto al livello massimo della falda freatica negli ultimi 15 anni. Il raggiungimento della profondità autorizzata è subordinato alla verifica del massimo livello di escursione della falda, dalla quale dovrà essere comunque garantito il franco di cui all'art. 25 delle n.t.a.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Aumento della produzione annua a mc 360.000 che sarà suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle superfici disponibili, con esclusione dal calcolo delle superfici in ampliamento

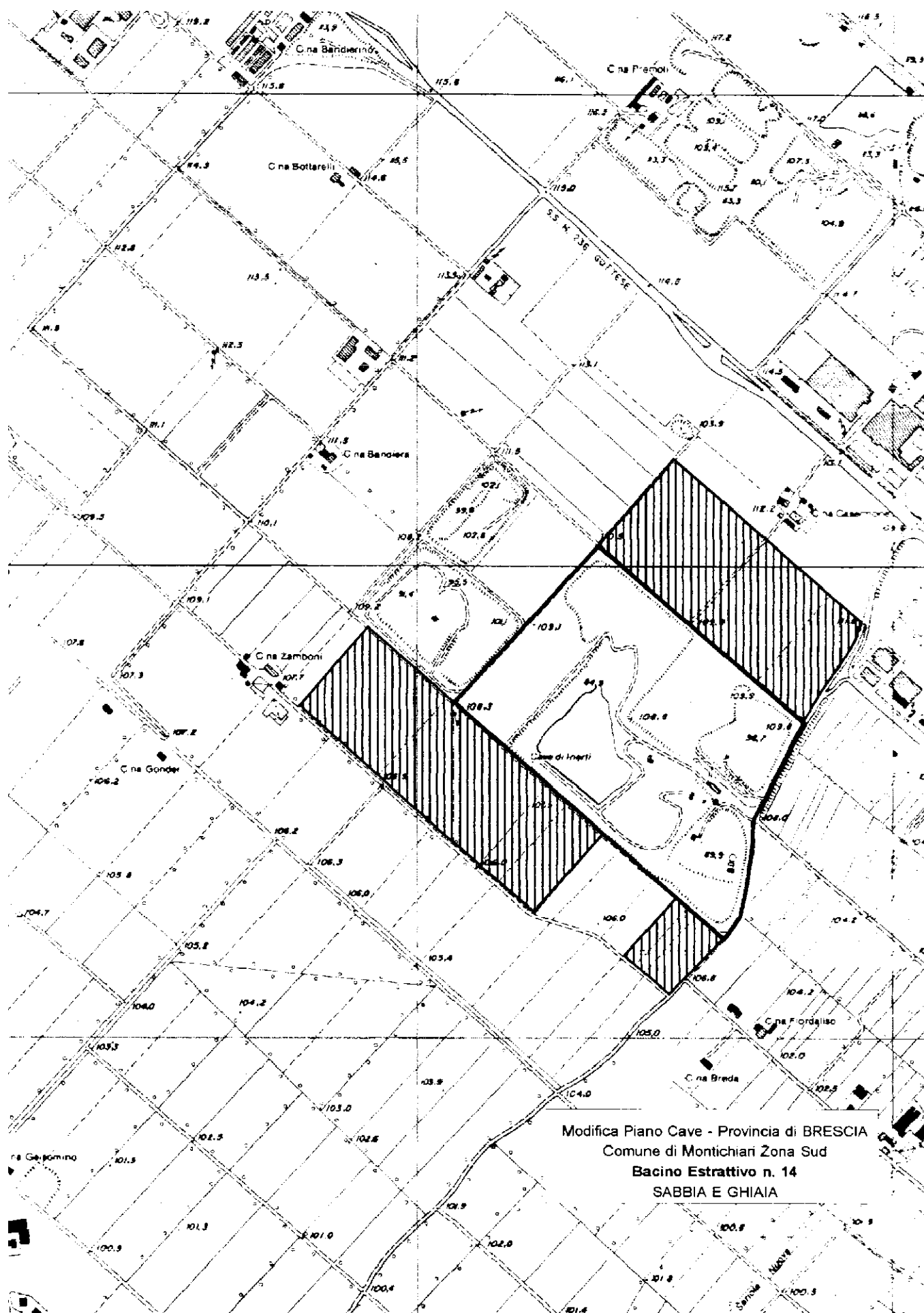
Stralcio dell'area interessata alla discarica di r.s.u. (mapp. 7p, 11p e 12p del Fo. 9, 9p, 11, 12, 13 e 14 del Fo. 21 e 7p, 11p, 25p e 26p del Fo. 20).

Stralcio dell'ampliamento dell'area ubicata a nord ovest (località Cascina Bandiera) e contraddistinta in mappa con il n. 9 del foglio 21.

Aumento della profondità di scavo a m 18 dal piano campagna e comunque non oltre m 1,5 dal livello della falda nella fase di massima escursione. Ampliamento areale del bacino sui terreni posti a Sud-Ovest, includendo quelli già interessati da cave di prestito, art. 45 della l.r. 18/82. Ampliamento areale sui terreni di cui ai mapp. 7p, del Fo. 20 e mapp. 22p, 23, 24p e 34p del Fo. 22. Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 7,8 e 9 del foglio 22.

Assegnazione alla nuova impresa collocata in quest'area di un quantitativo annuo di mc 40.000 non compreso nei mc 360.000.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 15 – Comuni di Orzivecchi e di Orzinuovi**Piano Cave vigente**

Superficie mq 265.000; Profondità o altezza m 20; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 200.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: vengono confermate le previsioni del Piano Cave. Il recupero dei mc. non autorizzati residui, grazie alla modifica dell'articolo 8 della normativa di piano, consente all'operatore un incremento del quantitativo reale escavabile all'interno del bacino rispetto a quanto possibile con le indicazioni del Piano Cave. La situazione dell'area estrattiva non presenta particolari problemi o limitazioni; non esistendo l'esigenza, in sede di Modifica al Piano Cave, di variazioni al perimetro del bacino si sono confermati i limiti planimetrici attualmente vigenti.

Dalla Relazione Sintetica: conferma limiti planimetrici, recupero volumi non autorizzati.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 2; Superficie mq 276.750; Volume di piano mc 2.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 20; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: irriguo naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: la profondità di scavo, oltre a quanto previsto dalle indicazioni di piano, è condizionata alle risultanze di apposita indagine geognostica. Le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Aumento della produzione annua a mc 240.000.

Accolto il richiesto ampliamento areale su terreni di cui al mapp. 14 del Fo. 6.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 16 – Comune di Palazzolo sull'Oglio**Piano Cave vigente**

Superficie mq 150.000; Profondità o altezza m 14; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 1.800.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 180.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Il Comune di Palazzolo ha presentato, in fase di osservazione al Piano Cave, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro l'individuazione di questo Bacino Estrattivo. Successivamente alla sentenza del TAR Lombardia sez. di Brescia, favorevole alle richieste del Comune, è intervenuta la pronuncia definitiva del Consiglio di Stato (Sentenza n. 290/97 depositata il 18 febbraio 1997) che ha dichiarato infondato il ricorso del Comune: in attuazione di quest'ultima sentenza l'ambito estrattivo viene reintrodotta nel piano cave secondo la previsione originaria del piano stesso. Essendo l'area estrattiva confinante con il perimetro del costituito «Parco dell'Oglio Nord» (l.r. 16 aprile 1988, n. 18, ai sensi della legge regionale 86/83), e facendo parte di una porzione di territorio fortemente compromessa da attività estrattive (anche nella confinante provincia di Bergamo), si ritiene importante inquadrare l'eventuale futura individuazione di aree estrattive all'interno di un più globale studio dell'ambito territoriale interessato.

Dalla Relazione Sintetica: è previsto il reinserimento nel piano dell'ambito stralciato dal TAR di Brescia (ricorso del Comune di Palazzolo sull'Oglio) in attuazione della sentenza n. 290/97 del Consiglio di Stato. Vengono riattribuiti i quantitativi previsti dal piano vigente.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 16-18; Superficie mq 177.050; Volume di piano mc 1.800.000

Tipo di coltivazione: Profondità di Piano m 14;

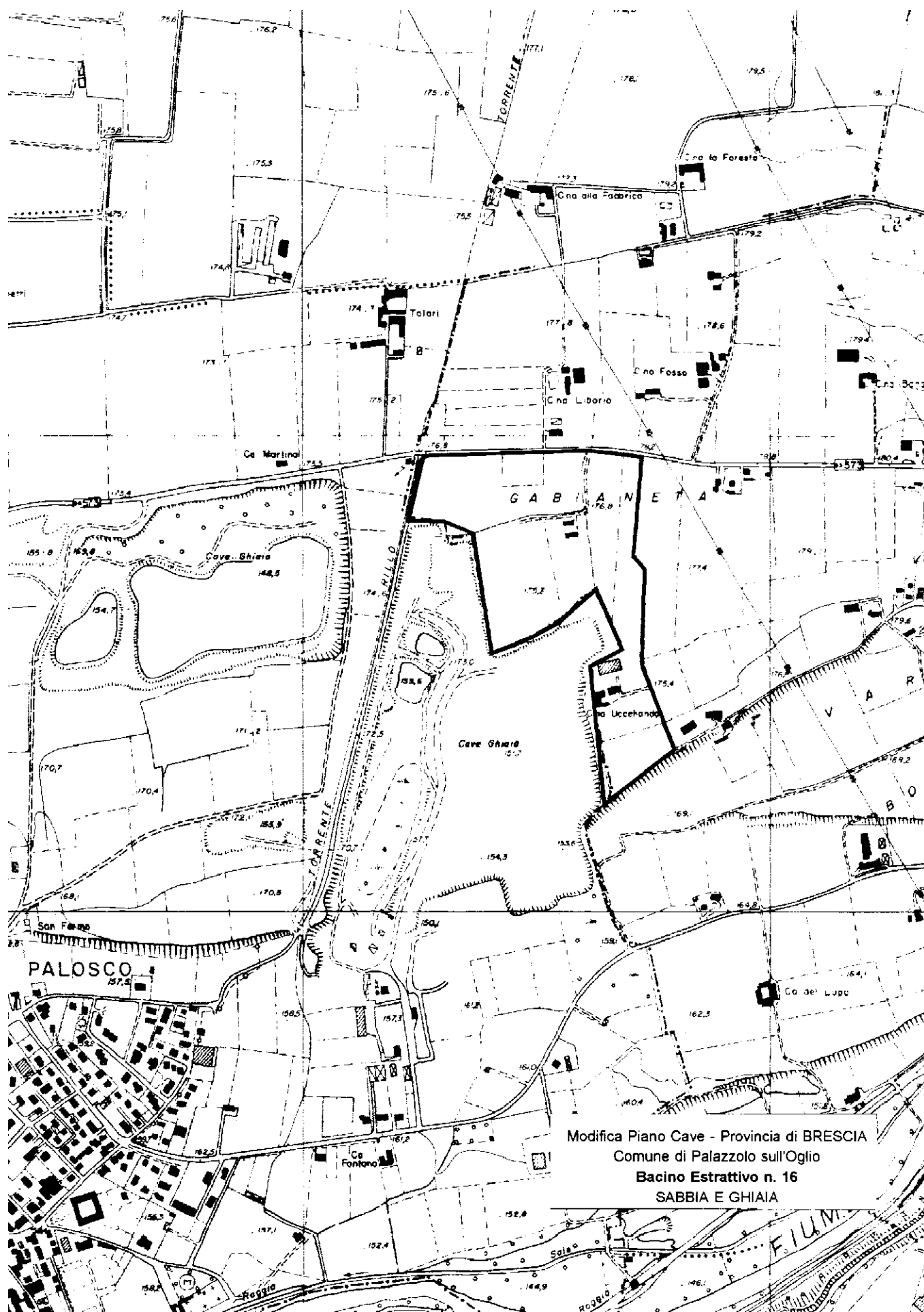
Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Aumento della produzione annua a mc 216.000.

Accolto il tipo di recupero proposto.



Modifica Piano Cave - Provincia di BRESCIA
Comune di Palazzo sull'Oglio
Bacino Estrattivo n. 16
SABBIA E GHIAIA

BACINO ESTRATTIVO n. 17 – Comune di Rezzato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 300.000; Profondità o altezza m 10; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 2.800.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 280.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Non si prevedono variazioni plano-altimetriche; il recupero dei volumi residui non autorizzati (450.000 mc circa) è possibile all'interno dell'attuale perimetro del Piano Cave. Come già detto in precedenza, l'ambito territoriale di cui fa parte anche il BE 17 presenta implicazioni di carattere urbanistico e territoriale tali da rendere poco significative le indicazioni sulla singola realtà estrattiva; serve al contrario uno studio complessivo sull'intera area. Le indicazioni contenute nella Modifica al Piano Cave tendono a razionalizzare alcune incongruenze o problemi sorti nei primi anni di vigenza del piano; tutto questo senza compiere scelte legate alle singole realtà, che, per quanto giustificate, potrebbero essere in contrasto con le strategie che il Piano di Coordinamento sovracomunale dovrà individuare.

Dalla Relazione Sintetica: si prevede la conferma dei limiti planimetrici ed il recupero dei volumi non autorizzati.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 16; Superficie mq 334.900; Volume di piano mc 2.800.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 10; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo agricolo

Indicazioni: l'azienda interessata alla coltivazione dovrà prevedere a realizzare una viabilità di accesso alle cave che minimizzi le interferenze con la viabilità ordinaria e non vada ad interferire con i centri abitati.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

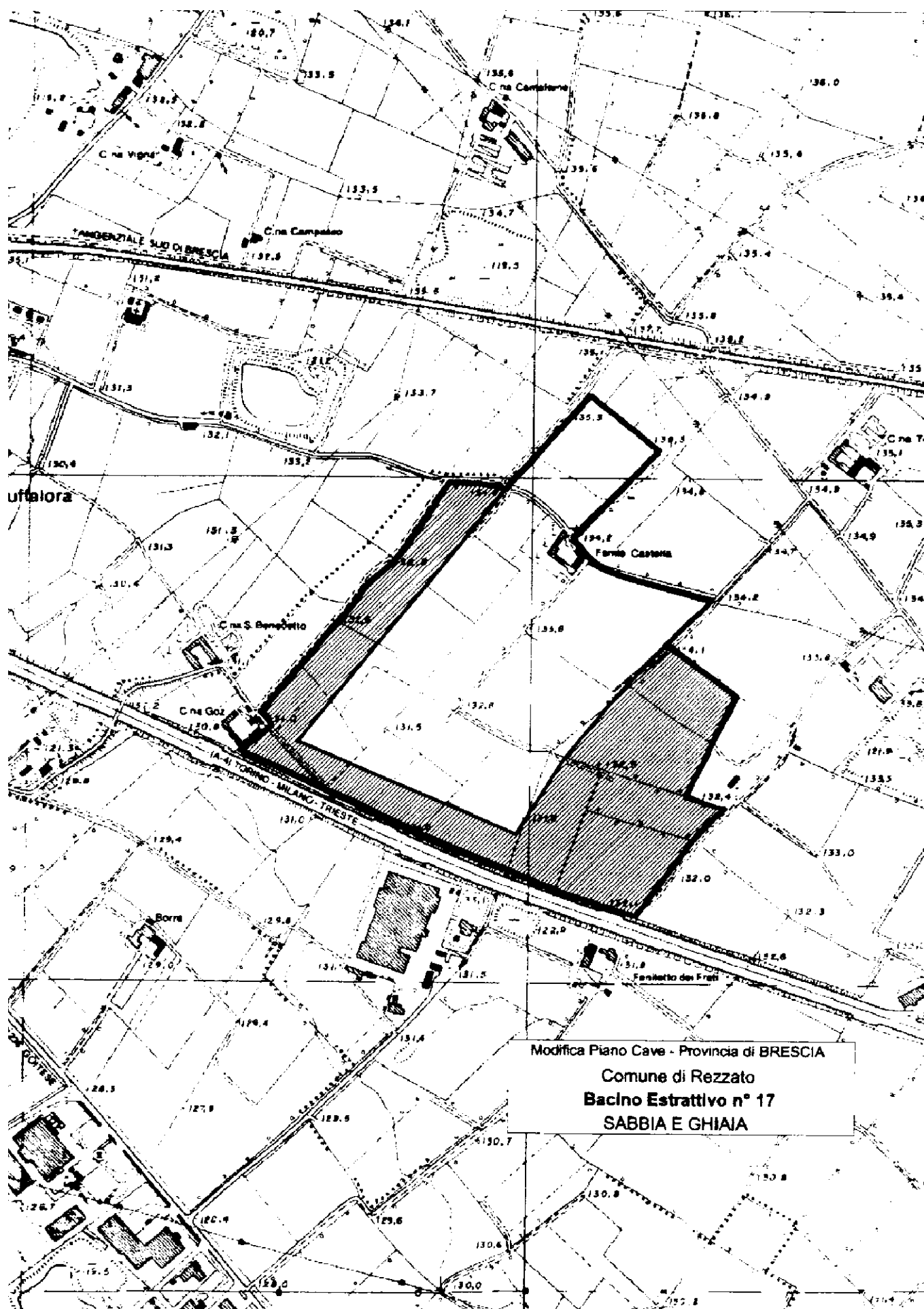
Produzione annua complessiva dell'area di piano di mc 350.000 suddivisa in mc/anno 290.500 per la ditta CO.GE.PA. S.p.A. e mc/anno 59.500 per la ditta Rezzola.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 4,18p e 25 del foglio 33, nn. 6p, 7p, 9p, 10p, 11, 12, 25, 27, 37, 50, 51, 52, 53, 54, 55 del foglio 34.

Accolta la richiesta di ampliamento del bacino sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 22p del Fo. 33. Trattasi del ricollocamento della ditta Rezzola la cui cava esercita nell'area di piano CP 7 è pressoché esaurita.

Aumento della profondità di scavo fino a m 14 e comunque ad una distanza di m 1,5 dalla falda nella fase di massima escursione.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



BACINO ESTRATTIVO n. 18 – Comune di Sabbio Chiese**Piano Cave vigente**

Superficie mq 260.000; Profondità o altezza m 18; Attività in asciutto

a – Periodo in mesi 120

b – Volumi complessivi mc 600.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 60.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla relazione tecnica: Le indicazioni per il recupero sono state modificate dal Piano Provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili. L'utilizzo finale dell'area è previsto ad uso produttivo-agricolo od urbanistico. Le cave sorgono presso un'area interessata da due vincoli legge 431/85, per la presenza di aree boscate e di corsi d'acqua (torrente Trinolo); il bacino è ubicato in prossimità della confluenza del torrente Trinolo col fiume Chiese, molto vicino all'abitato di Sabbio Chiese. Esistendo, per quanto detto, problemi di compatibilità paesistico-ambientale, non sono state previste variazioni a limiti plano-altimetrici del Piano Cave, né incrementi alla potenzialità complessiva del piano. È consentito solamente il recupero dei volumi residui non autorizzati, con la condizione che la coltivazione mineraria non dovrà avere alcuna interferenza con il torrente Trinolo.

Dalla Relazione Sintetica: la proposta conferma i limiti di superficie e di profondità con recupero volumi non autorizzati.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 20; Superficie mq 266.400; Volume di piano mc 600.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 18; Durata 10 anni

Vincoli: legge 431/85

Tipo di recupero: produttivo agricolo-urbanistico

Indicazioni: l'escavazione non dovrà approfondirsi oltre la quota del livello della «strada provinciale IV da statizzare».

Le modalità di coltivazione mineraria, nonché quelle di recupero, dovranno tenere conto della realizzazione della prevista superstrada Tormini-Barghe. La coltivazione mineraria non dovrà avere alcuna interferenza con il torrente Trinolo; dovranno inoltre essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per non determinare inconvenienti alla circolazione delle acque superficiali. Le aziende dovranno provvedere, in accordo con la locale pubblica amministrazione, a realizzare una viabilità alternativa a quella interrotta dall'attività estrattiva

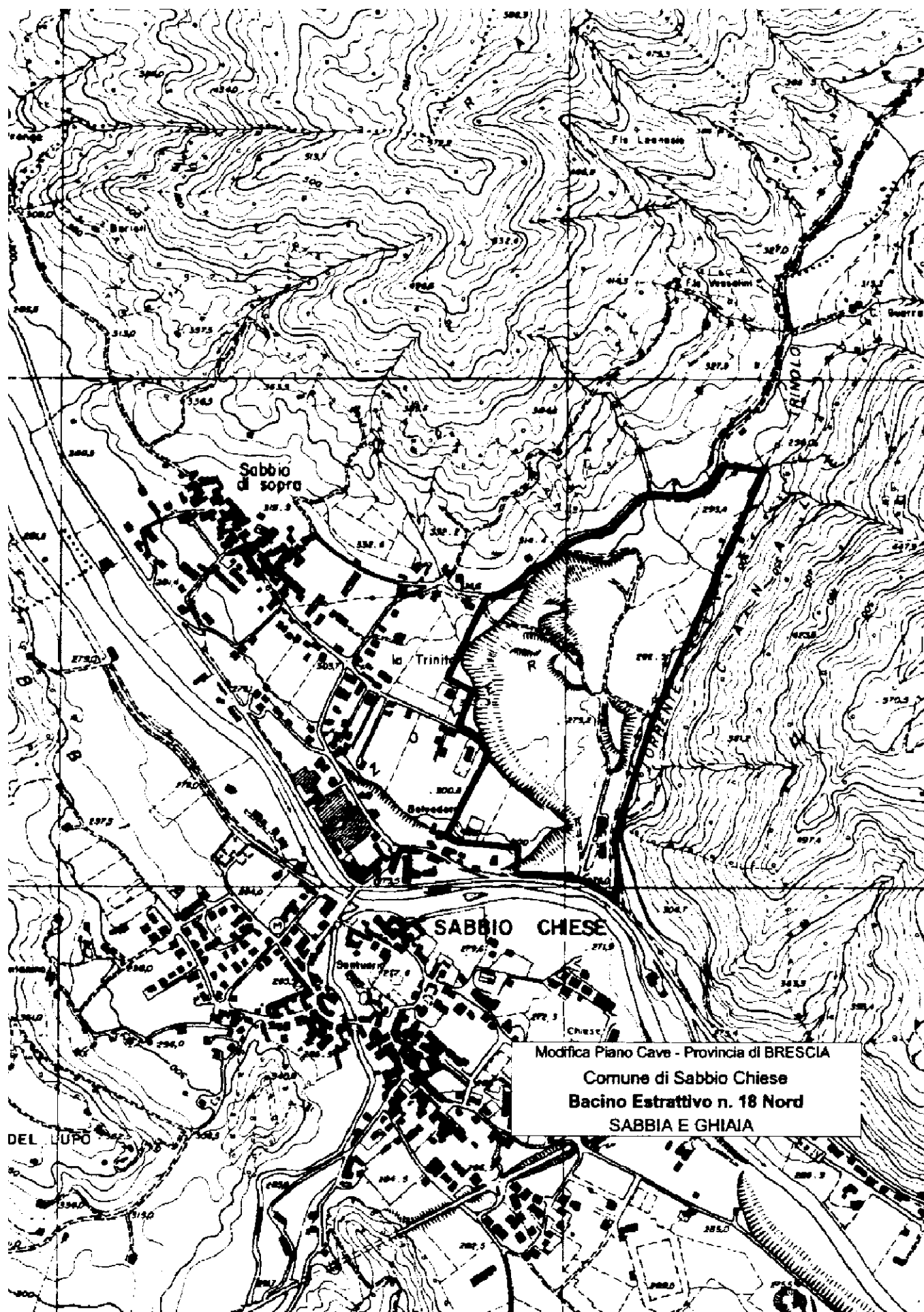
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

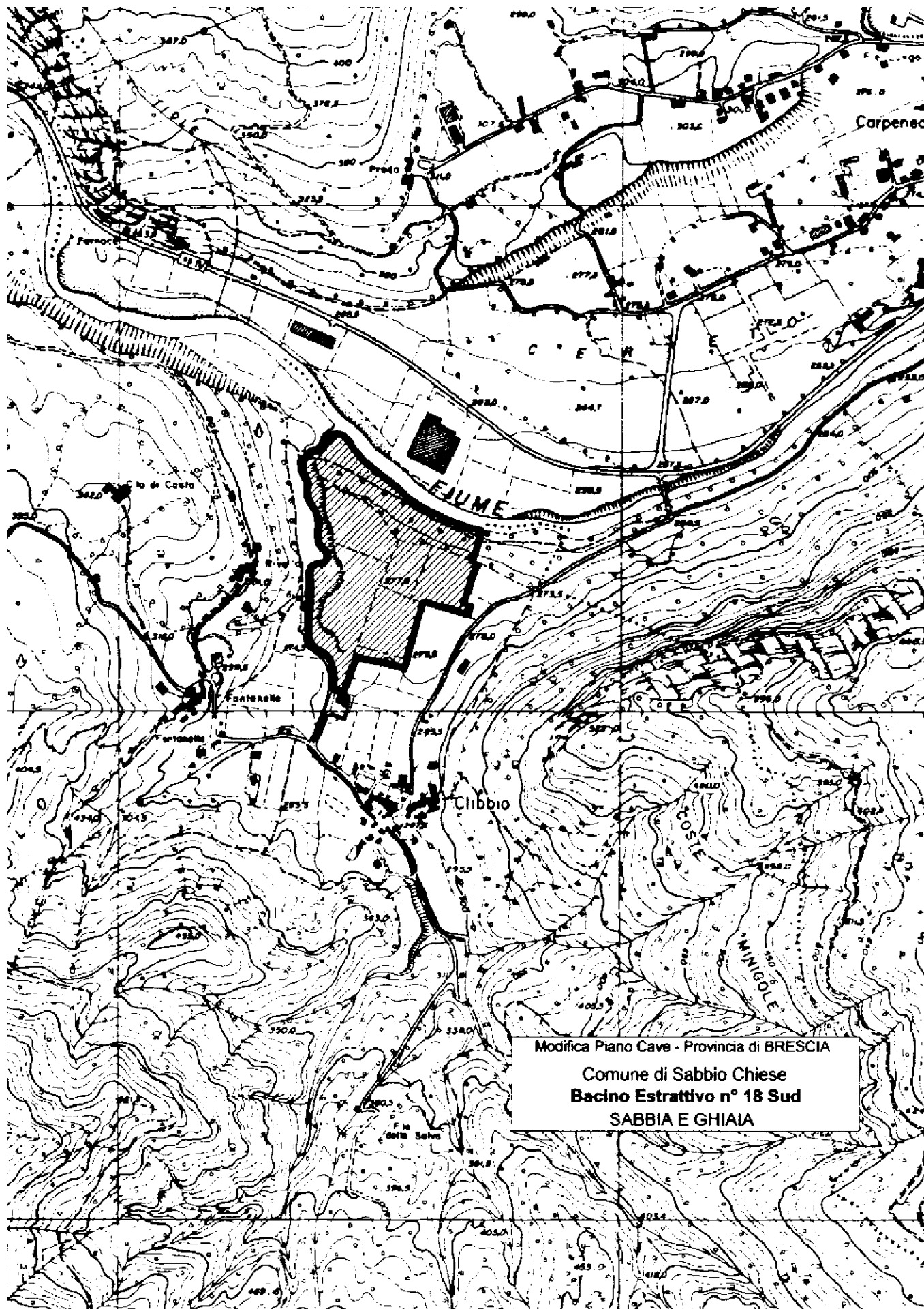
Aumento della produzione annua a mc 72.000.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.

In quest'area l'attività estrattiva è condizionata alla preventiva richiesta dell'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia (planimetria B.E. 18 Nord).

Ricollocazione del bacino estrattivo in località Clibbio sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 1155, 1967, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 2020, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2033, 2035, 2036, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2284, 2836, 2842, 2857, 2867, 2874, 3246, 3251, 3823, 4187, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 5048, 5049, 5050 del Foglio 13, per una produzione annua di mc 60.000, in conseguenza dell'esproprio di parte dei terreni inseriti nel bacino fino ad ora coltivato. Profondità di scavo di m 15 dal piano campagna (planimetria B.E. 18 Sud).

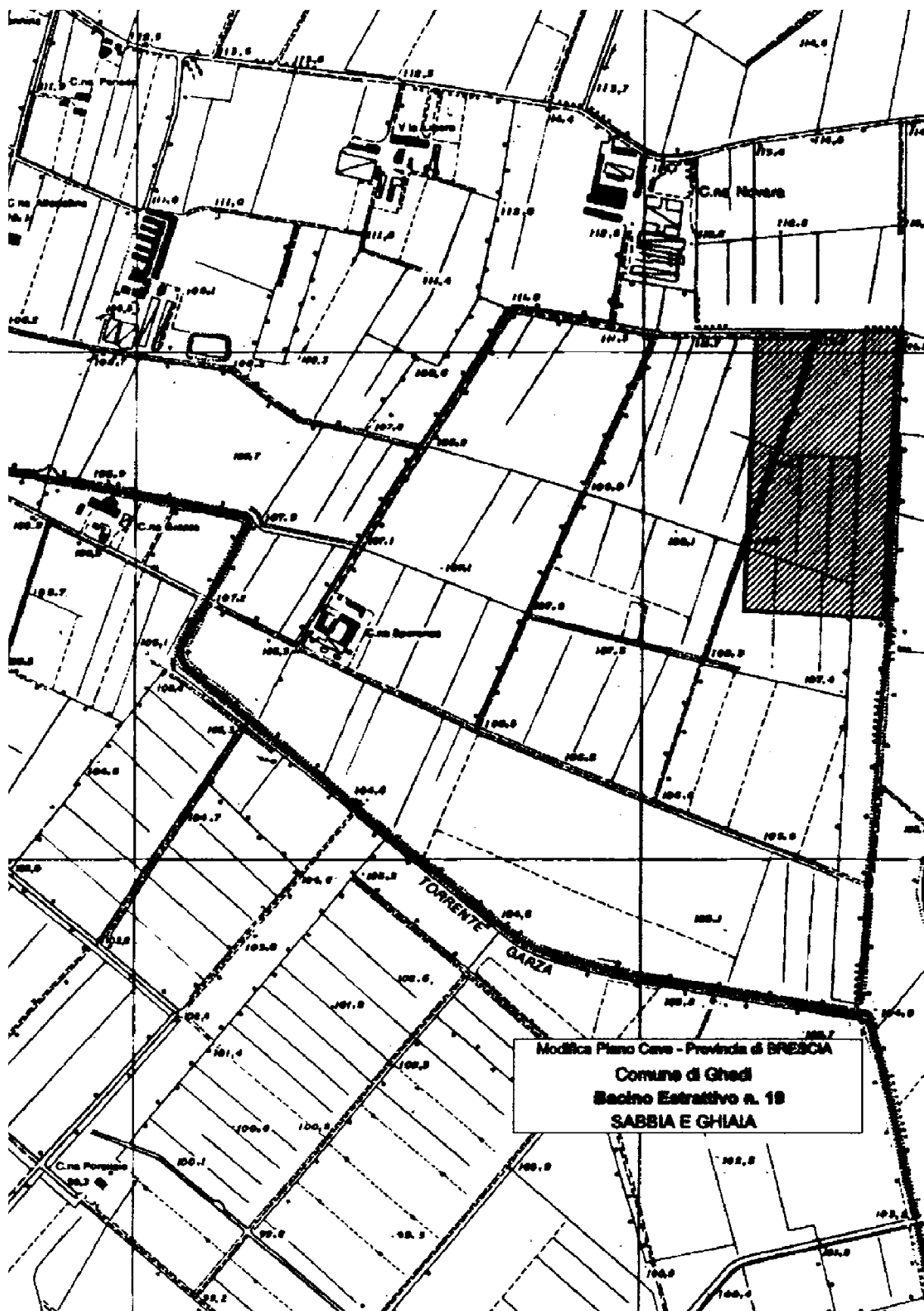




BACINO ESTRATTIVO n. 19 – Comune di Ghedi

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

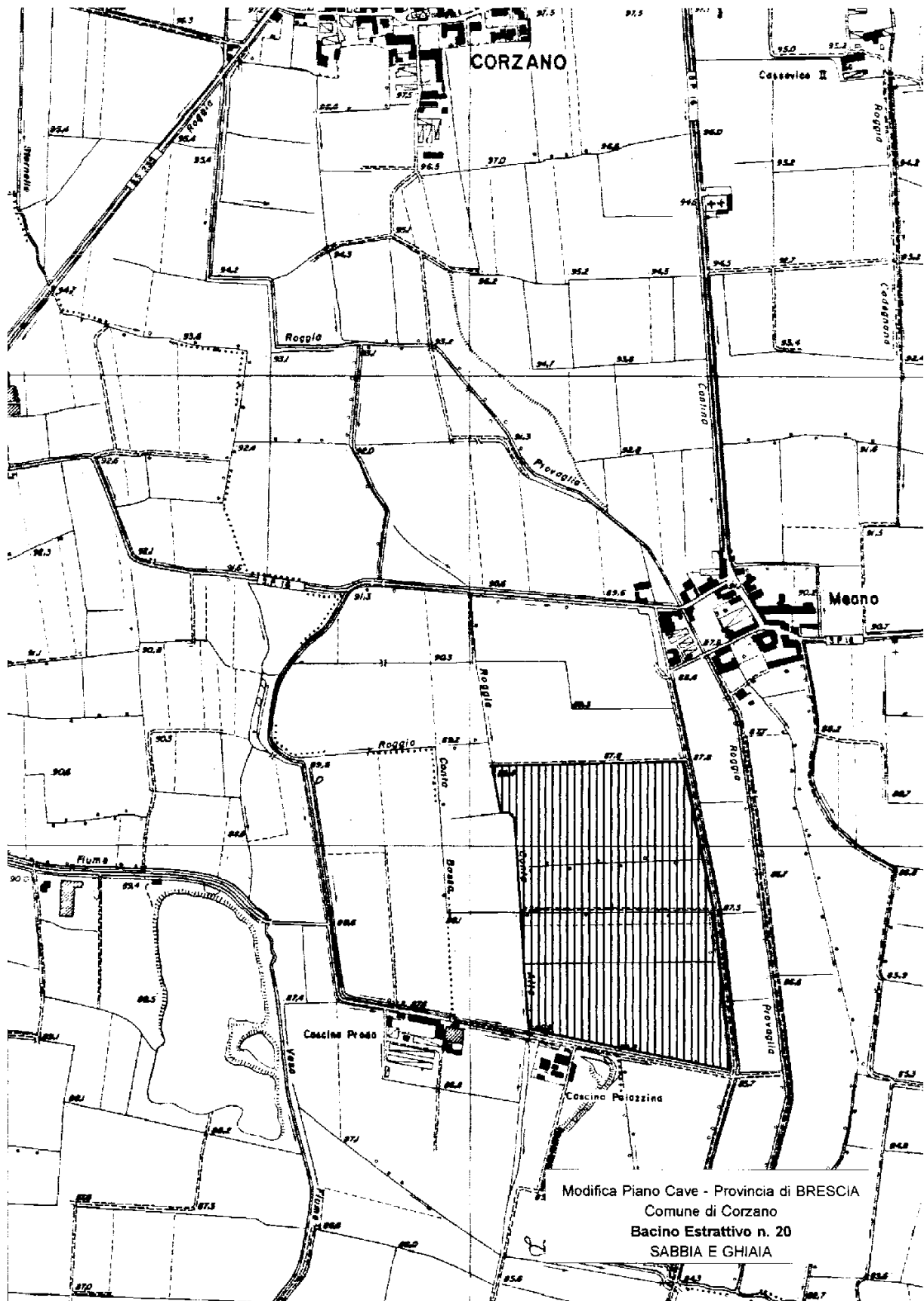
Ricollocazione dei volumi stralciati dall'area di recupero AR3 in comune di Manerba del Garda sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 3, 4, 5 e 18 del Foglio 5 per una produzione annua di mc 170.000 per due anni ed una profondità di scavo di m 7 dal piano campagna.



BACINO ESTRATTIVO n. 20 – Comune di Corzano

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Inserimento dell'area di piano contraddistinta dal mappale n. 26 del Foglio 12 in accoglimento della richiesta di immediato inserimento nel piano cave avanzata dal Sindaco di Corzano. Produzione annua mc 40.000. Profondità di scavo massima m 10 dal piano campagna.



CAVA DI PRODUZIONE n. 1 – Comune di Adro**Piano Cave vigente**

Superficie mq 122.000; Profondità o altezza m 25; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 84

b – Volumi complessivi mc 840.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 120.000

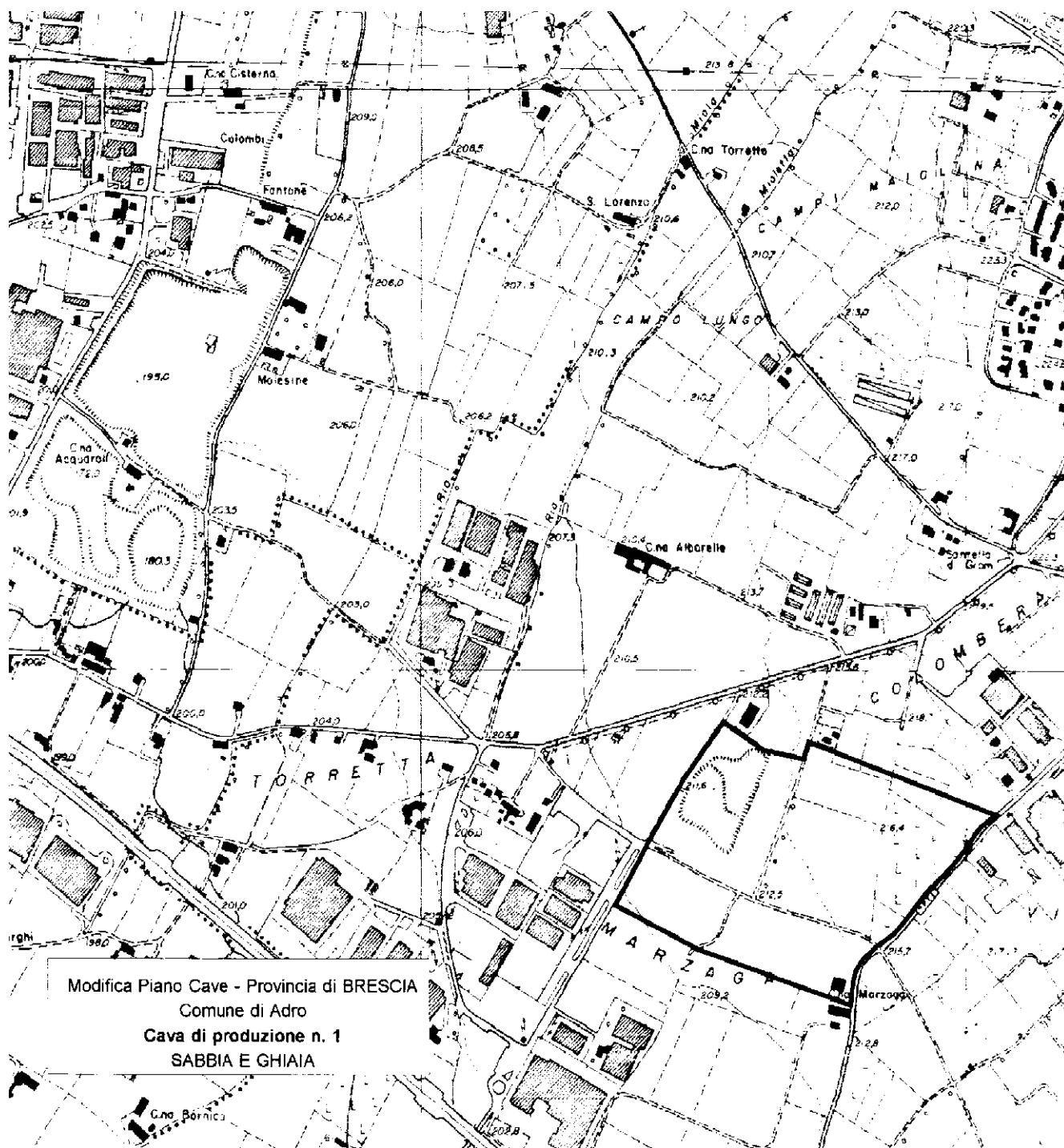
Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'ambito estrattivo risulta stralciato dal Piano Cave per effetto della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale sez. di Brescia n. 351/93.

Dalla Relazione Sintetica: viene recepito formalmente lo stralcio dell'intera area e dei corrispondenti quantitativi di piano, secondo la sentenza del TAR di Brescia n. 351/93.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Conferma della proposta provinciale, come formulata nella proposta di revisione del piano cave.



CAVA DI PRODUZIONE n. 2 – Comune di Bagnolo Mella**Piano Cave vigente**

Superficie mq 169.000; Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 78

b – Volumi complessivi mc 1.495.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 230.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Durante la coltivazione si è riscontrata la presenza di una lente d'argilla alla profondità di circa 20 metri; questo imprevisto geologico ha impedito il totale sfruttamento della potenzialità complessiva prevista dal Piano, il quale prevedeva infatti una profondità massima di scavo di 30 metri. Si è per questo motivo individuato un ampliamento, funzionale a consentire all'operatore di attuare pienamente le previsioni di piano all'interno del proprio ambito estrattivo e di poter coltivare la cospicua quantità di volumi residui non autorizzati. Le aree di ampliamento sono state individuate cercando di limitare il più possibile un impatto nocivo col contesto, sia dal punto di vista ambientale che paesistico-visuale; così si è risagomato il perimetro esistente prestando attenzione a mantenere le dovute distanze di rispetto dalle cascine storiche. Il risultato finale di questa operazione è rispettoso dei parametri di valutazione paesistico-ambientale che formano i criteri di valutazione di tutte le modifiche apportate al piano e nello stesso tempo riesce a soddisfare le esigenze dell'operatore economico. Le indicazioni per il recupero, oltre ad individuare la destinazione d'uso finale dell'area, indicano anche le modalità di coltivazione della parte in ampliamento, prefigurando un possibile recupero dell'area contestuale alla coltivazione.

Dalla Relazione Sintetica: viene prevista la ripermimetrazione dell'area di piano a Sud-Est, con aggiunta di nuova porzione in considerazione della limitata sfruttabilità del giacimento dovuto alla diversa qualità dei materiali che non consente il raggiungimento della profondità di piano. Recupero dei volumi non autorizzati. Prosecuzione attività fino al 2000.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 5; Superficie mq 236.400; Volume di piano mc 1.500.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 20; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. La coltivazione dovrà iniziare nell'area a Sud e continuare in direzione Est.

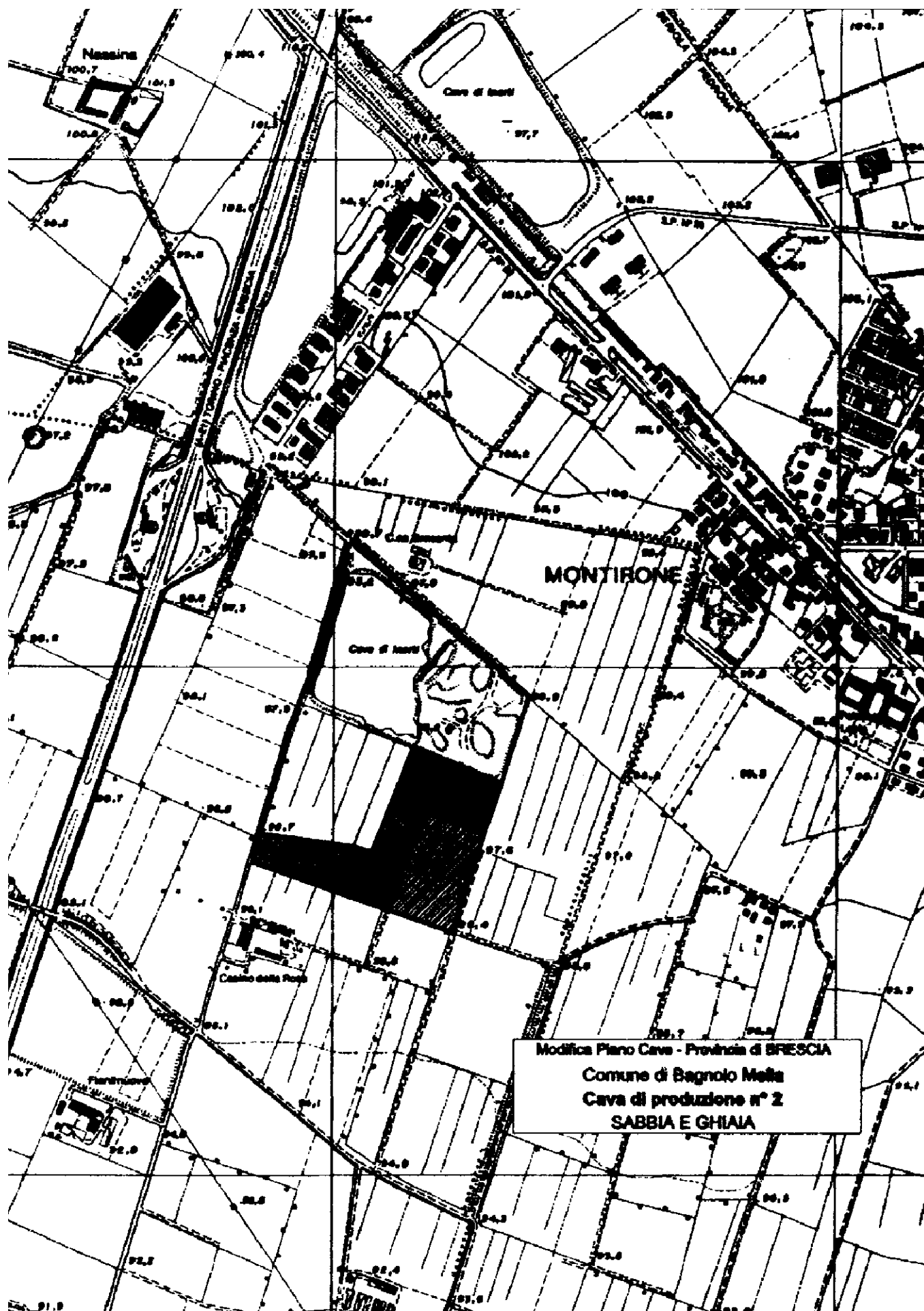
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Accolte le proposte della Provincia e della Ditta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 6p, 7p, 39p, 56, 57p del Fo. 7.

Produzione annua a mc 230.000.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 3 – Comuni di Bagnolo Mella e Poncarale**Piano Cave vigente**

Superficie mq 170.000; Profondità o altezza m 14; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 500.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 100.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La modifica prevede una integrazione della potenzialità complessiva del piano pari a 150.000 mc. Tale incremento è giustificato dalla necessità di permettere la prosecuzione dell'attività dell'operatore fino al 2.000, in mancanza di volumi residui non autorizzati. La nuova potenzialità volumetrica è individuata in un'area di ampliamento a Nord dell'attuale cava: l'estensione di questo ampliamento è stata dimensionata in maniera da essere sufficiente alla coltivazione dei 150.000 mc aggiuntivi. Verificata la compatibilità all'escavazione di tale area (mancanza di vincoli, assenza di presenze naturalistiche di pregio ecc.), si è mantenuta una fascia di rispetto dal fontanile posto ad Est lungo la ferrovia Brescia-Cremona. Questa soluzione premette di assicurare un margine di sicurezza maggiore rispetto a quanto già previsto dall'art. 104 del d.P.R. 128/59 «Norme di polizia delle miniere e delle cave». La superficie complessiva dell'ambito estrattivo risulta però essere inferiore a quella attualmente prevista dal Piano Cave: vi è infatti lo stralcio di un'ampia area già coltivata e recuperata a Sud, ora adibita a pesca sportiva. Anche in questo caso si prevede la continuazione dell'attività di cava fino all'anno 2.000.

Dalla Relazione Sintetica: viene previsto un ampliamento a Nord dell'ambito estrattivo dell'integrazione dei quantitativi. Continuazione fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 150.000

Quantitativi annui mc 158.065

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 4; Superficie mq 116.000; Volume di piano mc 650.000

Tipo di coltivazione: a fossa e in falda; Profondità di Piano m 14; Durata anni 10.

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico ricreativo.

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

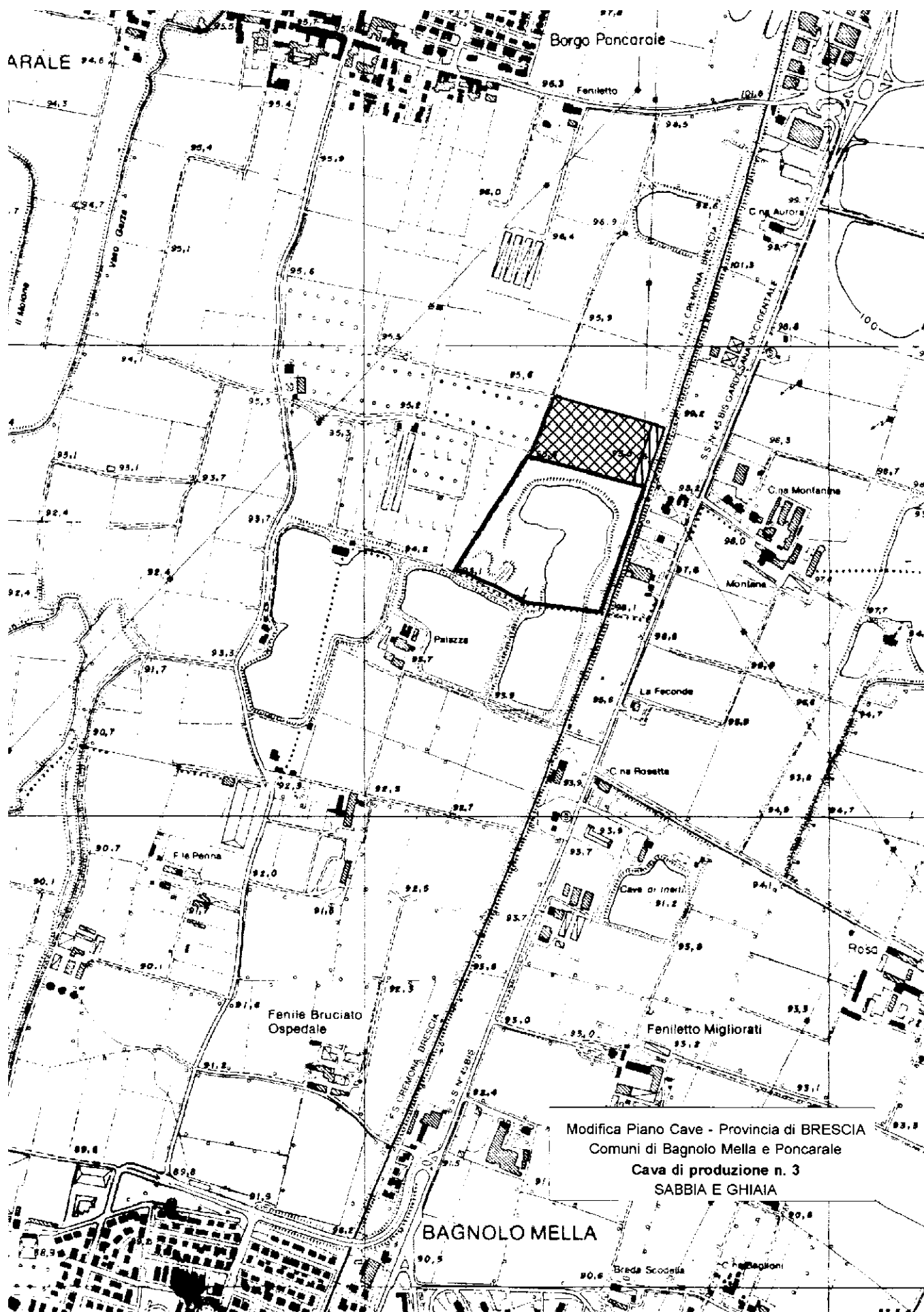
Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area di piano. Accolta la proposta di ampliamento richiesta dalla ditta sui terreni di cui ai mapp. 51p e 52p del Fo. 15 in comune di Poncarale, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Produzione annua a mc 100.000.

Accolta la proposta di stralcio dell'area posta a Sud della cava.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 4 – Comune di Berlingo e Lograto**Piano Cave vigente**

Superficie mq 248.000; Profondità o altezza m 20; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 84

b – Volumi complessivi mc 980.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 140.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Si prevede un ampliamento del perimetro su aree ad ovest, in comune di Lograto, con ampia fascia di rispetto verso la Cascina Cattafame a Nord. Per razionalizzare l'intero ambito estrattivo viene stralciata una fascia di terreno non ancora coltivato a Nord, sotto la strada provinciale (con l'esclusione di una parte in fase di autorizzazione): in questo modo si crea una fascia sufficientemente ampia di salvaguardia rispetto alle preesistenze (strada, cascina storica, corso d'acqua). La potenzialità della cava viene incrementata di 200.000 mc, che, aggiunti al quantitativo residuo non autorizzato (circa 150.000 mc.), permette la prosecuzione fino al 2.000 dell'attività senza cambiamenti radicali dell'ambito estrattivo. Il tipo di recupero dell'area rimane invariato con una destinazione finale ricreativo-sportiva o naturalistica.

Dalla Relazione Sintetica: viene individuato un ampliamento ad Est con recupero dei volumi esigui non autorizzati, e l'integrazione dei quantitativi per consentire la continuazione dell'attività fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 200.000

Quantitativi annui mc 217.419

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 7; Superficie mq 281.300; Volume di piano mc 1.200.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 20; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area di piano in comune di Lograto. Accolta la richiesta della ditta di ampliamento dell'area di piano in comune di Lograto, sui terreni di cui ai mapp. 13, 15 e 63 del Fo. 1 del comune di Lograto.

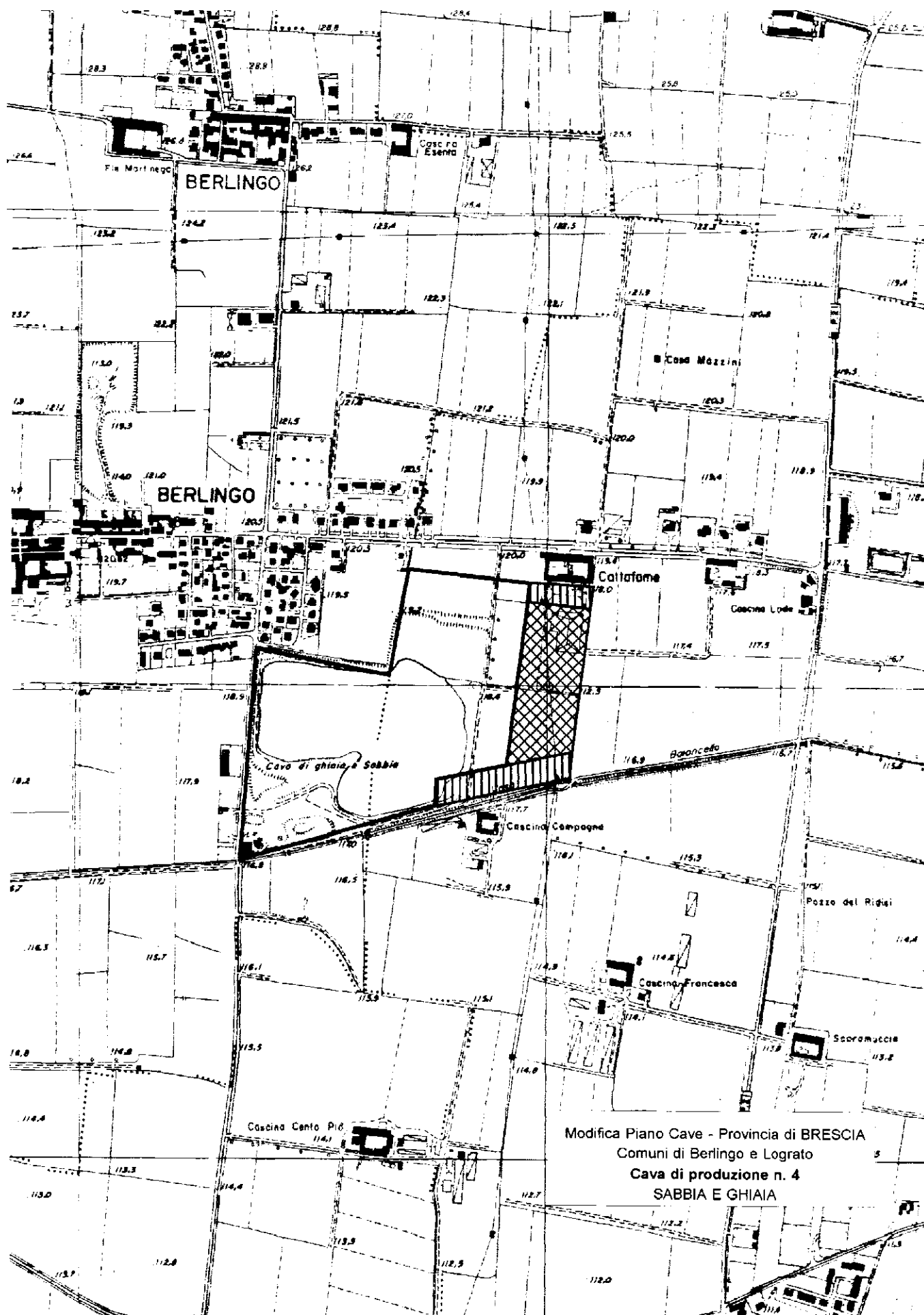
Non accolta la proposta di stralcio di una fascia di terreno a Nord.

Produzione annua a mc 140.000.

Accolta al richiesta di una maggiore profondità di scavo che viene portata a m 25 dal P.C.

I volumi assegnati devono essere prioritariamente estratti tramite approfondimento dello scavo.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 5 – Comune di Borgosatollo**Piano Cave vigente**

Superficie mq 130.000; Profondità o altezza m 25; Attività in asciutto e in falda

a – Periodo in mesi 100

b – Volumi complessivi mc 1.000.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 120.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La modifica non prevede variazioni delle attuali previsioni di piano se non la prosecuzione dell'attività fino al 2.000 per permettere il recupero dei volumi residui non autorizzati e quindi la prosecuzione dell'attività produttiva della ditta fino a tale data.

Dalla Relazione Sintetica: la proposta prevede la conferma dei limiti plano-altimetrici e la prosecuzione dell'attività per completamento del recupero fino al 2000 con i volumi disponibili.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 5; Superficie mq 136.100; Volume di piano mc 1.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 25; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene portata a 10 anni

Accolta la richiesta della Ditta di ampliamento dell'area di piano posta a Sud sui mapp. 27, 38, 42, 50, 51, 83, 99, 101, 136, 145 e 146 del Fo. 11 secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Aumento della profondità di scavo fino a m 35.

Produzione annua mc 120.000.

Accolta la maggiore profondità di scavo fino a m 35.

In quest'area l'attività estrattiva è condizionata alla preventiva richiesta dell'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 6 – Comune di Brescia**Piano Cave vigente**

Superficie mq 857.000 Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 72

b – Volumi complessivi mc 1.800.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 300.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava in questione è interessata da un vincolo legge 431/85, per la presenza del Torrente Garza che lambisce il lato Ovest dell'ambito estrattivo. Per la cava di produzione n. 6 ogni decisione sul futuro assetto dell'area potrà essere rivisitata eventualmente dal Piano di coordinamento sovracomunale. In sede di modifica si prevede solamente la possibilità di recupero dei volumi residui non autorizzati da recuperare negli anni futuri del piano.

Dalla Relazione Sintetica: viene prevista la conferma dei limiti plano altimetrici e volumetrici del piano vigente.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 4-5; Superficie mq 844.000; Volume di piano mc 1.800.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10

Vincoli: l. 431/85

Tipo di recupero: urbanistico, naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: l'attività estrattiva è finalizzata al recupero ambientale di aree intensamente degradate. Pertanto il piano di coltivazione dovrà prevedere una serie di interventi programmati ed omogenei al fine di un utilizzo sociale delle aree oggetto di escavazione. In particolare si dovrà vertere al raccordo, dove possibile, dei laghetti esistenti ed alla eliminazione dei diaframmi separanti cave diverse. Le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

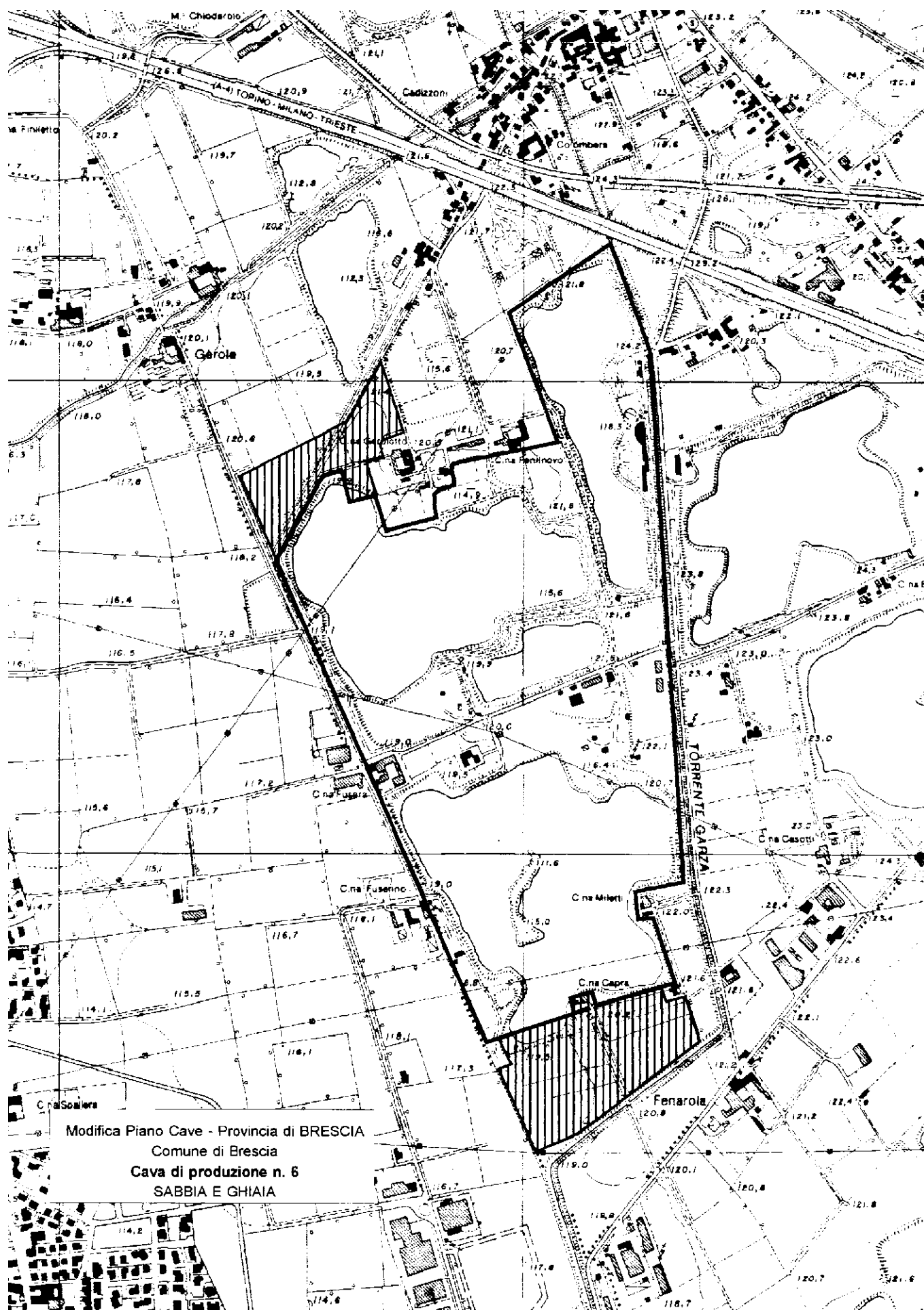
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Accolta la richiesta della ditta di aumento della profondità di scavo fino a m 40 dal P.C. Produzione annua mc 300.000.

Accolto l'ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 62, 67, 68 e 70 del Fo. 277.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 84, 85, 42p, 77, 75, 64, 108, 143 (ex 109p) del Foglio 261.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 7 – Comune di Brescia**Piano Cave vigente**

Superficie mq 580.200; Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 48

b – Volumi complessivi mc 1.600.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 400.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava di produzione n. 7 sarà oggetto del progetto di riassetto complessivo che il Piano di coordinamento sovracomunale dovrà prevedere: Anch'essa è interessata dal passaggio del Torrente Garza, e dal relativo vincolo della legge 431/85, e come le altre cave site nel comune di Brescia è ubicata all'interno di un territorio fortemente urbanizzato. Non vi è alcuna modifica alle previsioni del vigente piano cave, né alle indicazioni sul recupero ambientale.

Dalla Relazione Sintetica: viene prevista la conferma dei limiti plano altimetrici e volumetrici del piano vigente.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 6; Superficie mq 580.200; Volume di piano mc 1.800.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10

Vincoli: legge 431/85

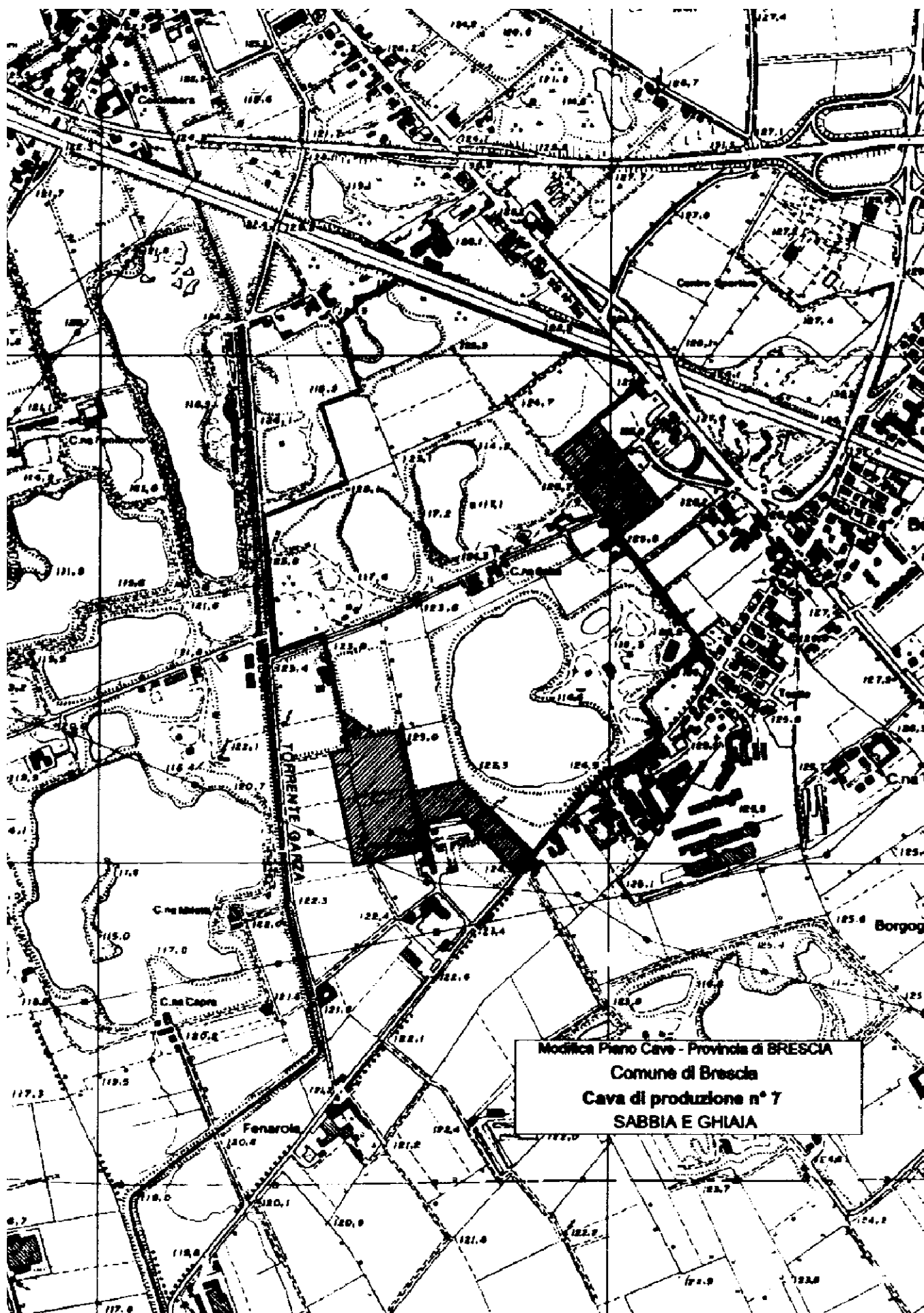
Tipo di recupero: l'attività estrattiva è finalizzata al recupero ambientale di aree intensamente degradate. Pertanto il piano di coltivazione dovrà prevedere una serie di interventi programmati ed omogenei al fine di un utilizzo sociale delle aree oggetto di escavazione. Le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene portata a 10 anni. Accolta la richiesta delle ditte di aumento della profondità di scavo fino a m 40 dal P.C. Produzione annua mc 400.000 che dovrà essere suddivisa tra i richiedenti in proporzione al reale quantitativo di materiale disponibile di ogni singola ditta, con esclusione dal calcolo delle superfici in ampliamento.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 39p, 40p, 41, 42, 43p, 44p, 72p, 82 e 84 del Fo. 278 e sui mapp. nn. 5, 6, 12, 117, 125 e 132 del Fo. 269.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 8 – Comune di Calvagese della Riviera**Piano Cave vigente**

Superficie mq 134.000; Profondità o altezza m 20; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 96

b – Volumi complessivi mc 800.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 100.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Il perimetro individuato dal Piano Cave non è sufficiente per la coltivazione dei quantitativi previsti dallo stesso. Lo strumento urbanistico comunale ha previsto un ampliamento della cava. ad Ovest, soluzione che non implica, date le ridotte dimensioni e la contestualità della nuova area con la cava esistente, inconvenienti dal punto di vista paesistico-ambientale. I volumi residui non autorizzati sono in questo caso consistenti: 224.750 mc a fronte degli 800.000 mc totali previsti dal piano. Questa soluzione permette, attraverso una piccola. modifica al perimetro, agli operatori la prosecuzione dell'attività attraverso il recupero dei residui e un'equa distribuzione territoriale del materiale da cavare; il territorio in cui è ubicata la cava è infatti meno fornito di cave rispetto ad altri della provincia. Nelle indicazioni per il recupero si presta particolare attenzione alla salvaguardia delle strade campestri e delle relative alberature esistenti ai lati della cava e, essendo la morfologia del terreno in pendenza ed esistendo quindi problemi di profondità massima consentita dal piano, si prescrive un franco di 2 metri dal livello massimo di escursione della falda acquifera.

Dalla Relazione Sintetica: viene individuato un ampliamento dell'area d'ambito per consentire la prosecuzione dell'attività con il recupero dei soli volumi non autorizzati, secondo le previsioni del p.r.g. comunale (D.C.C. n. 39 del 13 dicembre 1994). Prosecuzione fino al 2000.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m. 30; Superficie mq 138.550; Volume di piano mc 800.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 20; Durata anni 10

Vincoli: l.r. 86/83

Tipo di recupero: produttivo agricolo

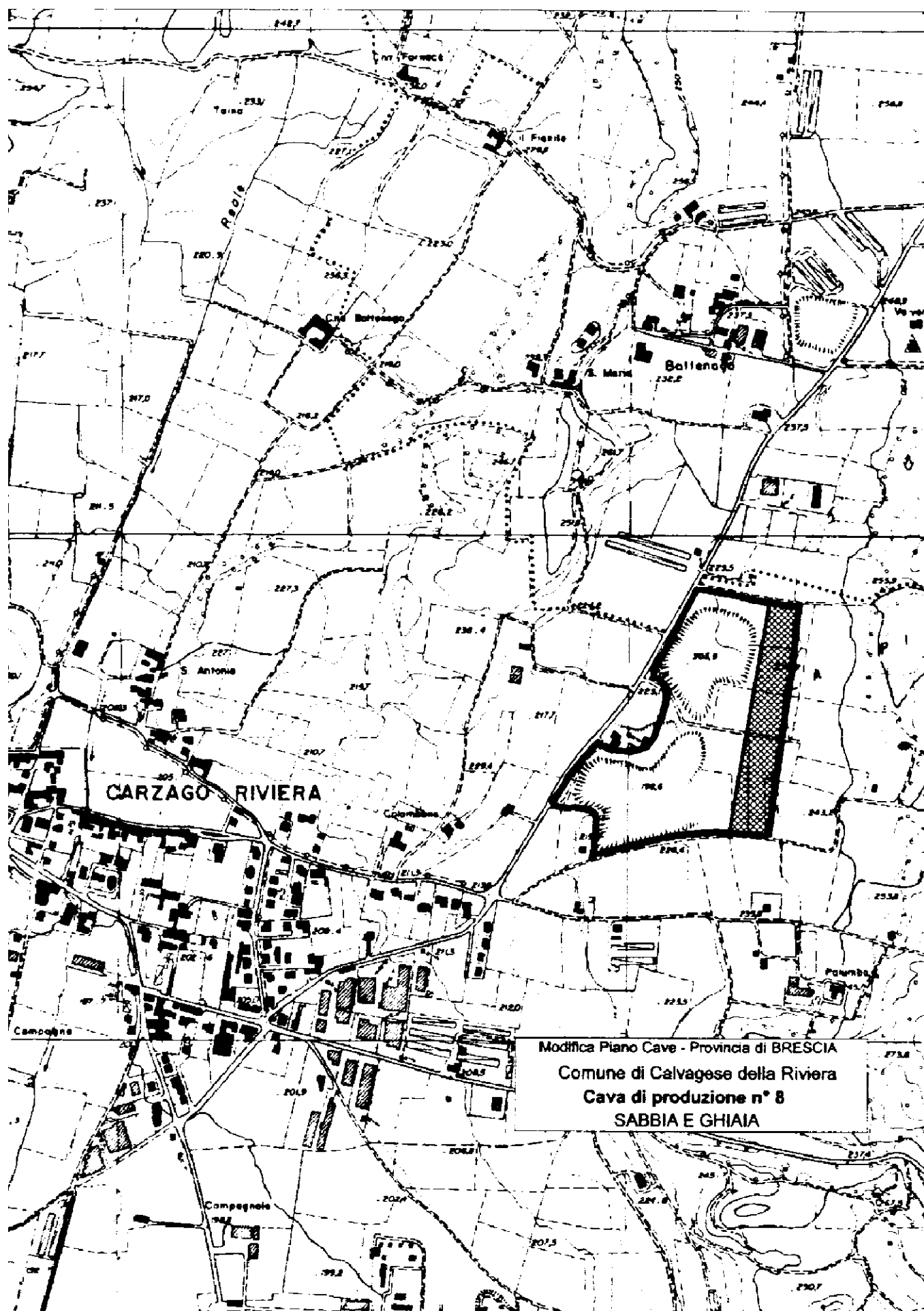
Indicazioni: le due cave esistenti devono avere un unico piano di coltivazione e di recupero che preveda l'eliminazione di ogni diaframma separante le due cave. Indipendentemente dalla profondità autorizzata dovrà essere garantito un franco di 2 metri dal livello massimo di escursione della falda. Vanno conservate le strade campestri e le alberature ai lati della cava.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

La durata di piano è prorogata alla scadenza del piano cave provinciale 2.5.00. Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area ad Est. Produzione annua a mc 100.000 che dovrà essere suddivisa tra i richiedenti proporzionalmente alle aree in disponibilità.

Accolto l'ampliamento areale sui terreni di cui ai mapp. nn. 13p, 14, 19p, 33, 34, 54, 63p, 64, 65p, 88, 264, 281p, 409, 472, 502p del Fo. 12. Accolta la maggiore profondità di scavo fino a m 30 dal P.C., comunque a m 1,50 dalla falda nella fase di massima escursione.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



CAVA DI PRODUZIONE n. 9 – Comune di Capriolo**Piano Cave vigente**

Superficie mq 205.700; Profondità o altezza m 30; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 40

b – Volumi complessivi mc 680.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 204.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La cava di produzione di Capriolo rappresenta una situazione particolarmente delicata: all'interno del perimetro attualmente individuato non vi è più la possibilità di recuperare altri volumi da coltivare. D'altra parte la ditta rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio in cui è inserita; la modifica al Piano Cave cerca una soluzione che assicuri la continuità produttiva dell'operatore fino al 2.000 e, conseguentemente, non privi il territorio di una importante risorsa. Da queste considerazioni è maturata l'ipotesi di un ampliamento dell'area estrattiva, con un incremento della potenzialità complessiva di Piano di 200.000 mc. Si è posta molta attenzione a valutare la reale compatibilità dell'ampliamento: esso è stato individuato ad Est della cava, mantenendo le dovute distanze da una cascina esistente. Nelle indicazioni per il recupero si sono indicate alcune priorità che saranno presupposto alla possibilità dell'effettiva coltivazione dell'area: si prescrive la ricomposizione della maglia poderale trasformata dall'attività di cava (anche nella parte già coltivata), e il ripristino, a coltivazione avvenuta, della strada campestre interrotta dalla parte in ampliamento.

Dalla Relazione Sintetica: viene indicato un ampliamento dell'ambito estrattivo ad Est ed la integrazione dei volumi disponibili per la prosecuzione fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 200.000

Quantitativi annui mc 281.419

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 50; Superficie mq 205.700; Volume di piano mc 880.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 30; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

Prescrizioni: ricomposizione della maglia poderale trasformata dall'attività di cava e reimpianto delle alberature. Ripristino, a coltivazione avvenuta, della strada campestre interna al perimetro del piano cave modificato.

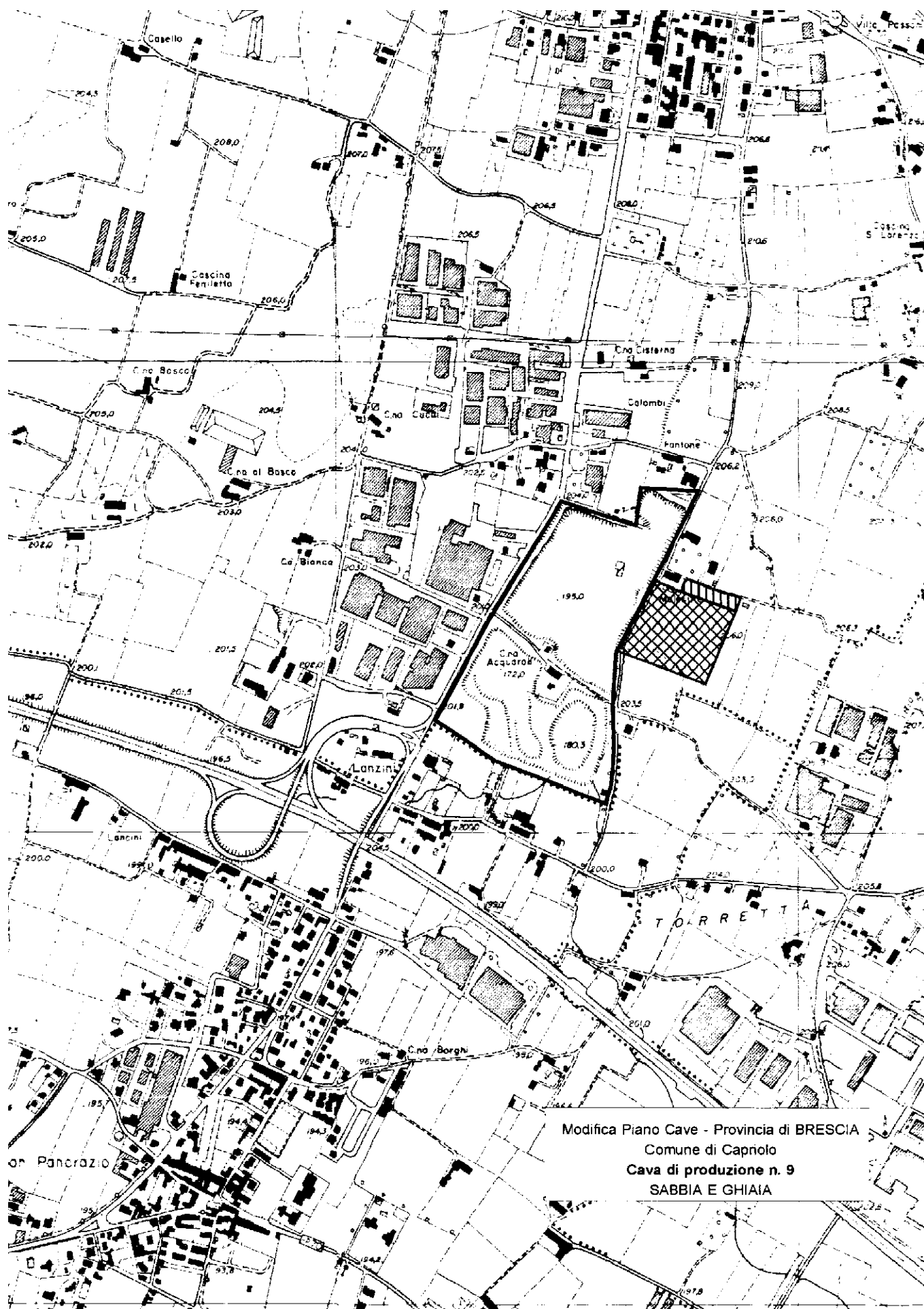
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua a mc 204.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area sul mappale 51 del foglio 27, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolti il tipo e le indicazioni proposte per il recupero.



Modifica Piano Cave - Provincia di BRESCIA
Comune di Capriolo
Cava di produzione n. 9
SABBIA E GHIAIA

CAVA DI PRODUZIONE n. 10 – Comuni di Castegnato, Paderno Francia Corta, Ospitaletto**Piano Cave vigente**

Superficie mq 363.200; Profondità o altezza m 20; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 48

b – Volumi complessivi mc 1.800.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 450.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Anche in questo caso le previsioni della modifica al Piano tendono ad ottimizzare la coltivazione fino al 2.000 per poi indicare una sistemazione definitiva della cava e quindi la sua cessazione. Le operazioni che interessano la Cava di produzione n. 10 sono molteplici e devono essere separate in due porzioni. Da una parte vi è la parte di cava posta a Nord-Ovest (ditta Bonara) che prevede un mantenimento dei limiti plano-altimetrici vigenti, ed un incremento della volumetria coltivabile in base alla riduzione effettuata nella C.P. 33 (ex B. E. 8). Esistono infatti nella cava di Erbusco delle limitazioni di carattere ambientale e paesistico che hanno fatto ritenere opportuno lo stralcio di un'area con conseguente riduzione dei volumi estraibili, i quali vengono riattribuiti alla C.P. 10 e destinati alla ditta Bonara (140.000 mc); questi quantitativi sono coltivabili all'interno del perimetro individuato dal Piano Cave per la Cava di produzione n. 10. L'altra parte dell'ambito estrattivo (ditta Bettoni) è interessata dallo stralcio dell'area dell'ex discarica A.S.M., dal mantenimento del perimetro attuale e dall'incremento dei quantitativi in modo da raggiungere i limiti altimetrici previsti. In complesso la potenzialità complessiva risulta incrementata di 600.000 mc. Queste operazioni sono giustificate dalla mancanza di vincoli normativi, di carattere ambientale o paesistico interessanti la cava, dal mantenimento dei limiti planimetrici previsti dal Piano Cave, e dalla necessità di assicurare la continuità produttiva alle ditte operanti all'interno dell'ambito. Per le indicazioni di recupero si sono mantenute le previsioni riguardanti un utilizzo finale dell'area ad uso produttivo-agricolo, alla luce anche della discarica di inerti già autorizzata (area a Nord).

Dalla Relazione Sintetica: viene proposto lo stralcio dell'area interessata dalla ex discarica di r.s.u. dell'ASM di Brescia, il recupero dei volumi non autorizzati e l'integrazione dei quantitativi in parte derivanti (Bonara) dal «trasferimento» dei volumi dall'ex B.E. 8. Prosecuzione fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 600.000

Quantitativi annui mc 682.258

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 36; Superficie mq 363.200; Volume di piano mc 2.400.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 20; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo agricolo

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

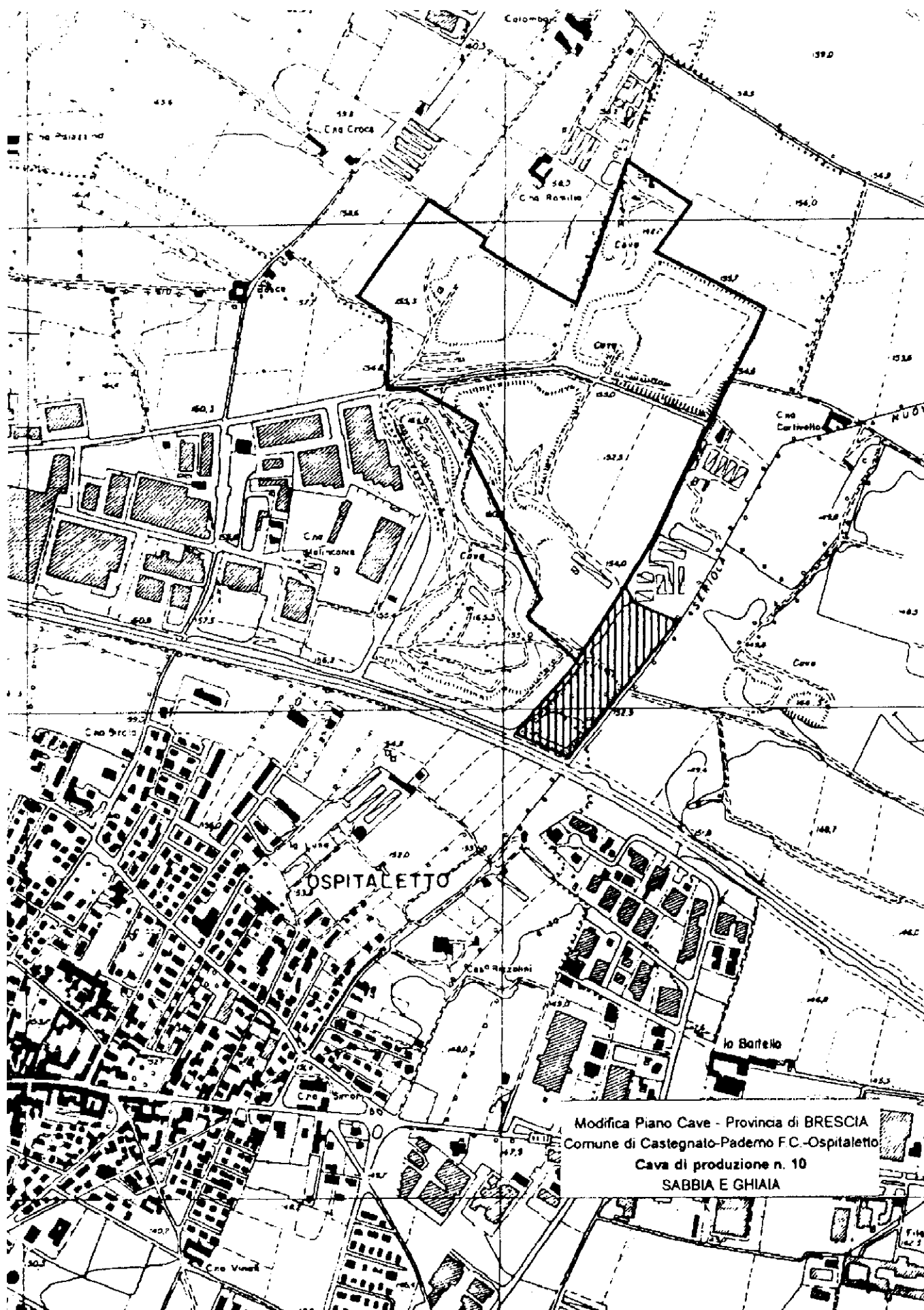
Produzione annua mc 230.000 suddivisa in mc/anno 130.000 alla Bettoni s.p.a. e mc/anno 100.000 all'Impresa Bonara.

La minor produzione assegnata alla Bettoni s.p.a. è dovuto alla pressoché esaurita disponibilità di terreni. I quantitativi residui sono collocati nell'area di piano CP 25 in comune di Travagliato. Accolto lo stralcio dell'area interessata da discarica di r.s.u. con l'esclusione dei terreni interessati dagli impianti di trattamento del materiale di cava in comune di Castegnato, precisamente quelli di cui ai mapp. 7p, 8p, 122p e 129p del Fo. 4.

Accolto l'ampliamento areale della cava sui terreni di cui ai mapp. 7p, 9, 10, 11, 12, 129p, 158 e 185 del Fo. 4 in comune di Castegnato e mapp. nn. 9, 10, 11 e 12 del Fo. 5 in comune di Ospitaletto.

Accolta la profondità di scavo di m 20 dal P.C. su tutta l'area di piano.

Accolto il tipo di recupero proposto.



CAVA DI PRODUZIONE n. 11 – Comune di Chiari**Piano Cave vigente**

Superficie mq 204.000; Profondità o altezza m 16; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 44

b – Volumi complessivi mc 146.667

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 40.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

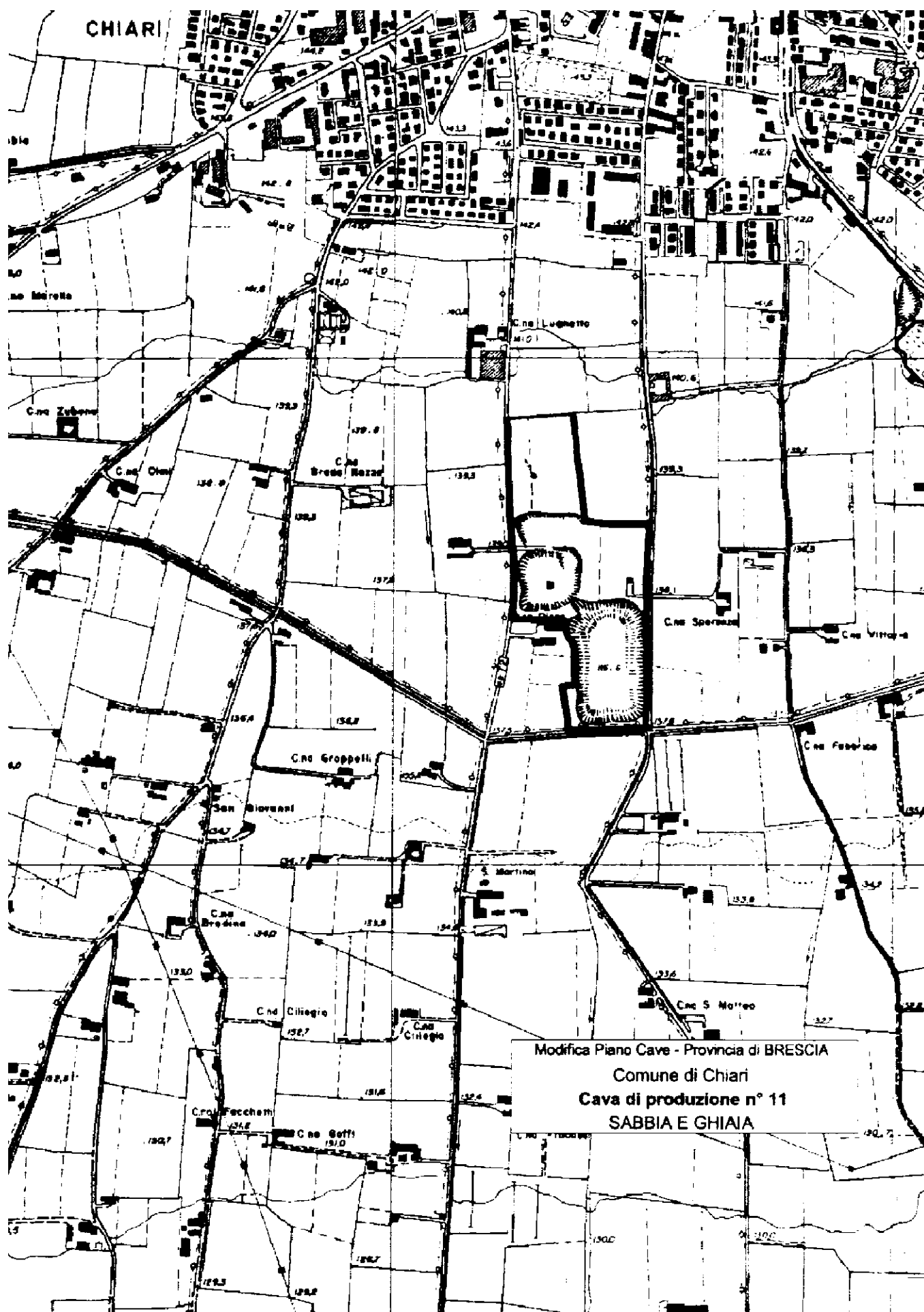
Dalla Relazione tecnica: Non è prevista alcuna modificazione delle previsioni del Piano. Nell'area si sono verificati ripetuti abusi da parte dell'operatore.

Dalla Relazione Sintetica: non si propone alcuna modificazione dell'attuale previsione di piano. Nell'area si sono verificati ripetuti abusi da parte dell'operatore, come risulta dalla nota del Comune di Chiari prot. 17543 del 21 agosto 1996.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 40.000



CAVA DI PRODUZIONE n. 12 – Comune di Chiari**Piano Cave vigente**

Superficie mq 216.570; Profondità o altezza m 7; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 53

b – Volumi complessivi mc 971.667

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 220.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La modifica introduce due variazioni necessarie al razionale sfruttamento della cava. Con la soppressione dell'art. 8 della normativa di piano si permette all'operatore di proseguire la propria attività fino al 2.000, con il recupero del cospicuo volume residuo non autorizzato; questi volumi potranno essere coltivati senza variazioni alle previsioni del Piano Cave. L'altra variazione riguarda lo stralcio di un'area posta a Sud dell'ambito estrattivo interessata dal passaggio di un metanodotto della SNAM; i 118.750 mq stralciati vengono in parte recuperati dall'area in ampliamento, 8.780 mq, individuata a Nord-Est: tale area è stata perimetrata prestando particolare attenzione alle distanze da mantenere dal Fienile Anellino. Le indicazioni per il recupero prevedono un uso produttivo-agricolo dell'area ad attività cessata, con le seguenti prescrizioni: mantenimento della strada di accesso al sopracitato Fienile e ricomposizione della maglia podereale storica, anche attraverso la salvaguardia e la rivalorizzazione delle alberature poste al margine del perimetro della cava e la messa a dimora di nuovi filari.

Dalla Relazione Sintetica: le previsioni constano nella riduzione dell'area a Sud (metanodotto) e l'ampliamento a Nord, con fascia di rispetto dalla cascina. Sono previsti altresì il recupero dei volumi non autorizzati, disponibili in misura sufficiente a garantire la prosecuzione fino al 2000.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 9; Superficie mq 216.570; Volume di piano mc 1.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 7;

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

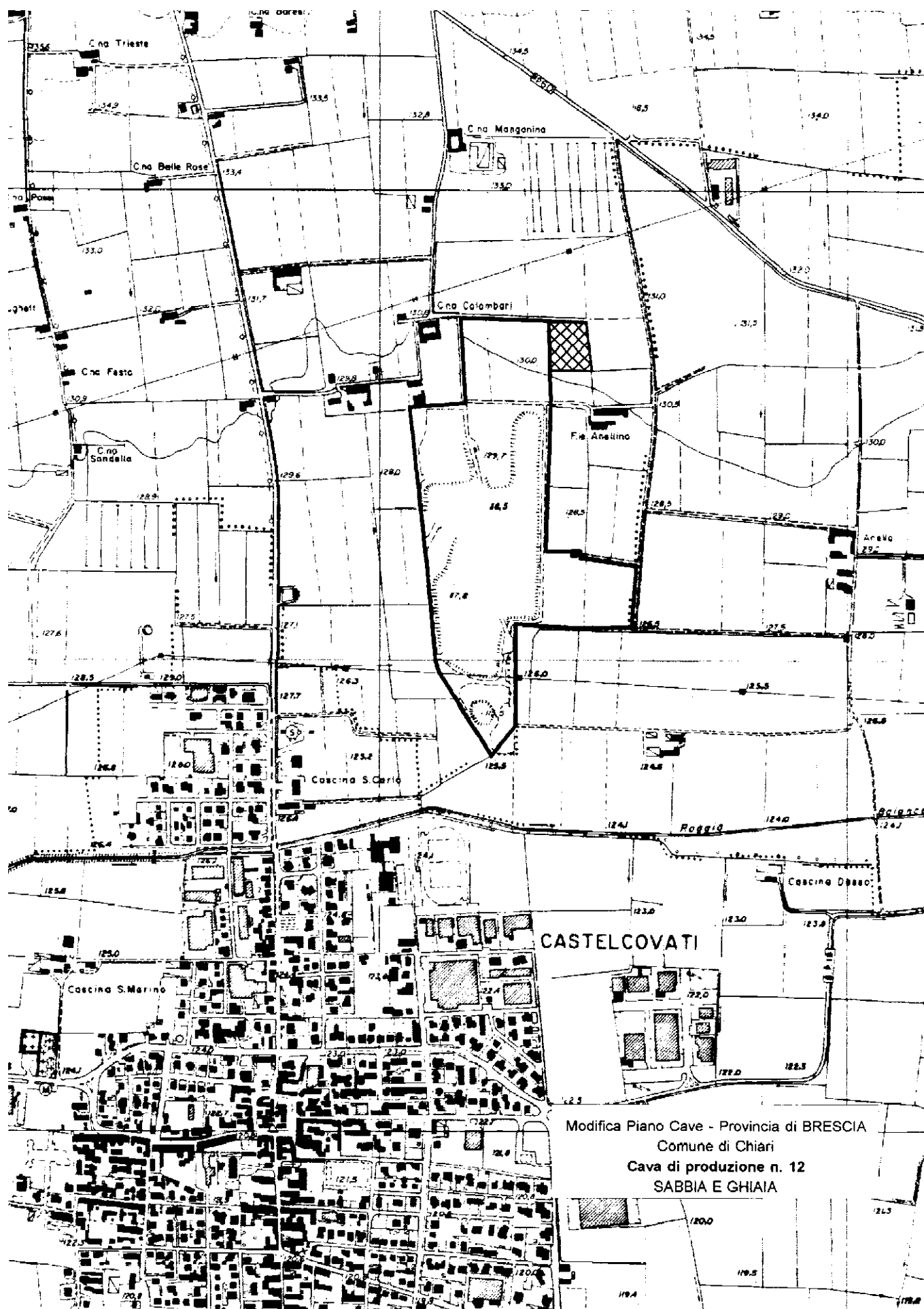
Indicazioni: mantenimento della strada campestre di accesso al fienile Anellino. Ricomposizione della maglia storica, anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle alberature poste al margine del perimetro della cava e la messa a dimora di nuovi filari.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Accolto lo stralcio dell'area di piano interessata dal passaggio di un metanodotto. Accolto l'ampliamento dell'area proposto dalla Provincia.

Produzione annua mc 220.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



Modifica Piano Cave - Provincia di BRESCIA
Comune di Chiari
Cava di produzione n. 12
SABBIA E GHIAIA

CAVA DI PRODUZIONE n. 13 – Comune di Fiesse**Piano Cave vigente**

Superficie mq 30.000; Profondità o altezza m 4; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 48

b – Volumi complessivi mc 50.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 12.500

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'ambito estrattivo viene confermato secondo le previsioni del Piano cave vigente.

Dalla Relazione Sintetica: è prevista la conferma delle previsioni del piano vigente.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 6; Superficie mq 22.200; Volume di piano mc 50.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 4; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

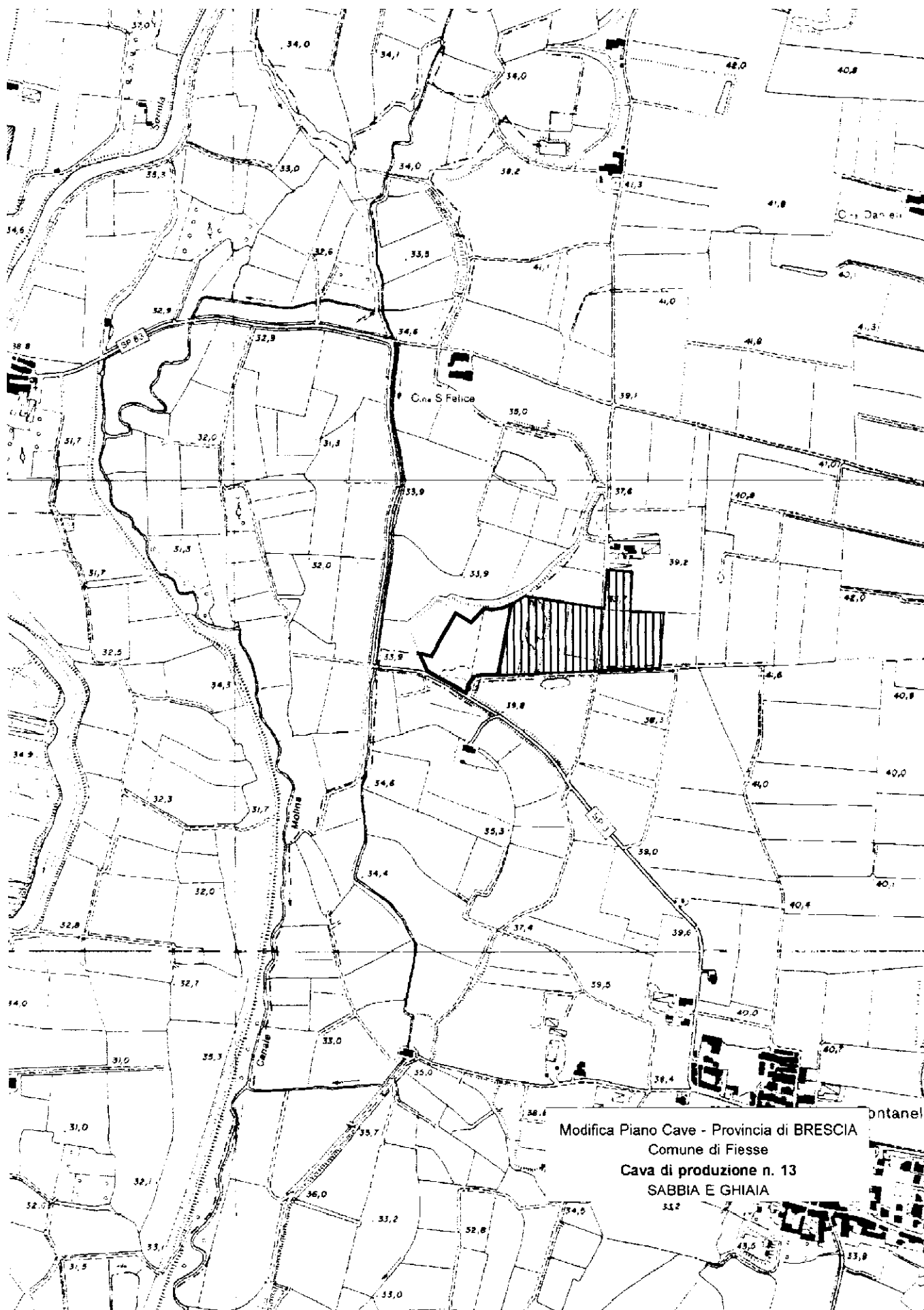
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 40.000. Accolto l'ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. nn. 117, 134, 135 del Fo. 18 e sui mapp. 130, 131, 132, 133, del Fo. 18, terreni interessati in passato da attività estrattive al fine di un recupero globale dell'intera area.

In queste area l'attività estrattiva è condizionata alla preventiva richiesta dell'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Accolto il tipo di recupero proposto.



CAVA DI PRODUZIONE n. 14 – Comune di Ghedi**Piano Cave vigente**

Superficie mq 205.000; Profondità o altezza m 8; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 84

b – Volumi complessivi mc 1.750.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 250.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Viene prevista la prosecuzione dell'attività fino al 2.000, con integrazione di 200.000 mc; queste volumetrie possono essere coltivate nei prossimi anni di vigenza del piano nel rispetto dei limiti planimetrici attuali e della profondità massima di scavo prevista dal piano. Situazioni come quella descritta per la CP 14 sono ricorrenti: la modifica al Piano Cave intende razionalizzare lo sfruttamento delle risorse anche attraverso la collocazione dei quantitativi, derivati dallo stralcio di alcuni ambiti estrattivi, in aree già compromesse dall'attività di cava.

Le indicazioni per il recupero prestano particolare attenzione alla salvaguardia e al possibile ripristino degli elementi strutturanti il territorio, quali la maglia podereale storica, i percorsi campestri e i relativi filari alberati.

Dalla Relazione Sintetica: viene prevista la prosecuzione fino al 2000 dell'attività sulle aree non coltivate a Nord-Est, nell'ambito estrattivo attuale, con integrazione dei quantitativi.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 200.000

Quantitativi annui mc 327.419

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 10; Superficie mq 583.630; Volume di piano mc 1.950.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 8; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

Indicazioni: ricomposizione della maglia podereale storica, dei percorsi campestri e dei relativi filari alberati.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni

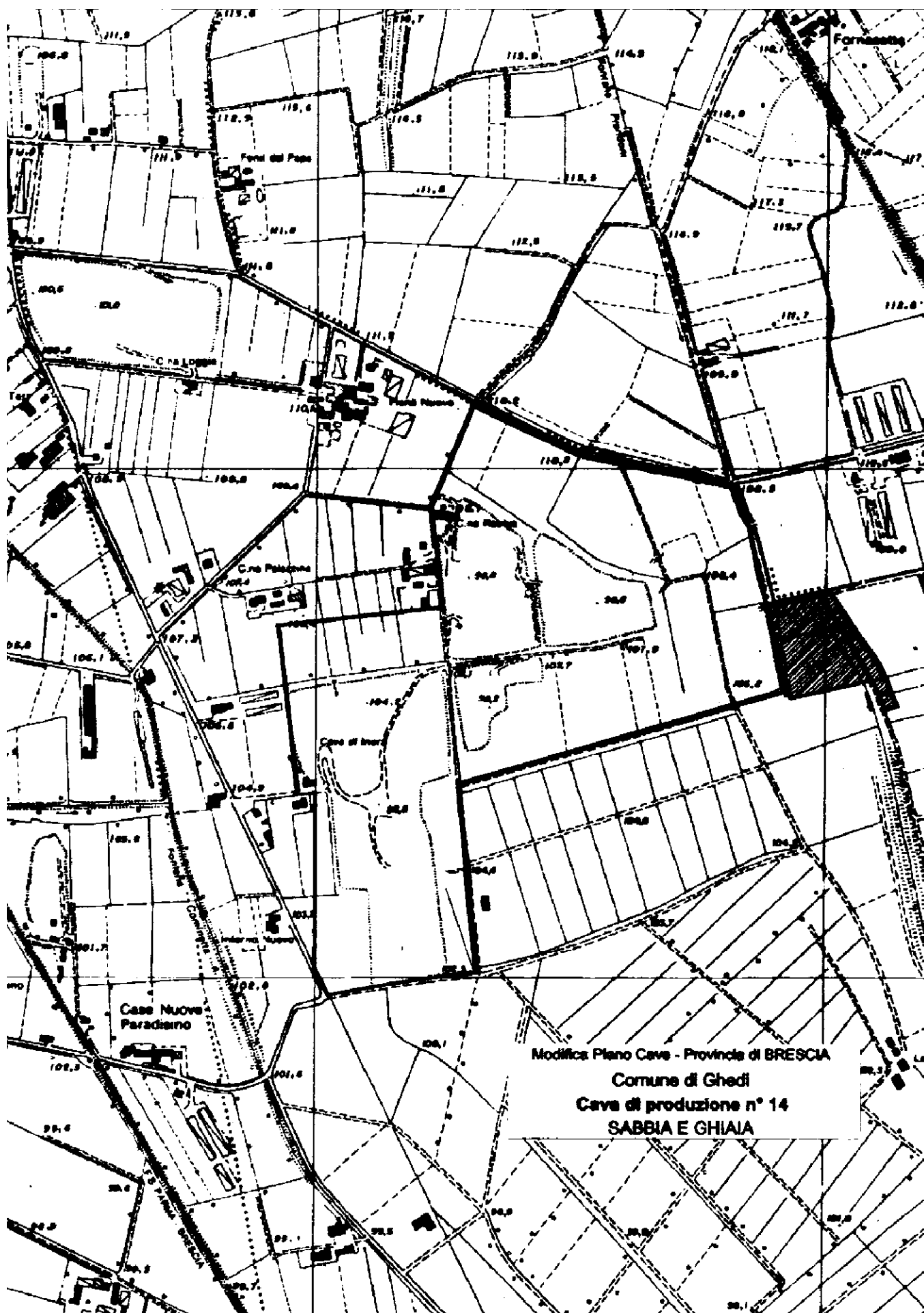
Produzione annua mc 250.000 che dovrà essere suddivisa tra i richiedenti in proporzione alle superfici disponibili.

Aumento della profondità di scavo fino a m 9 e comunque ad una distanza di m 1.50 dalla falda nella fase di massima escursione.

Non accolta la proposta provinciale di limitare l'attività alle sole aree a Nord-Est.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 28, 29 e 30 del Foglio 2.



CAVA DI PRODUZIONE n. 15 – Comune di Ghedi**Piano Cave vigente**

Superficie mq 146.000; Profondità o altezza m 8; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 39

b – Volumi complessivi mc 162.500

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 50.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Un'ipotesi di prosecuzione dell'attività di cava attraverso un incremento della potenzialità complessiva, e conseguente ampliamento, è inattuabile per la presenza di vincoli dovuti alla presenza di pozzi utilizzati a scopo idropotabile. L'ambito, che viene confermato secondo le previsioni del Piano cave vigente, dovrà essere recuperato secondo le prescrizioni autorizzatorie.

Dalla Relazione Sintetica: è prevista la conferma delle previsioni del piano vigente.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 10; Superficie mq 122.300; Volume di piano mc 165.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 8; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

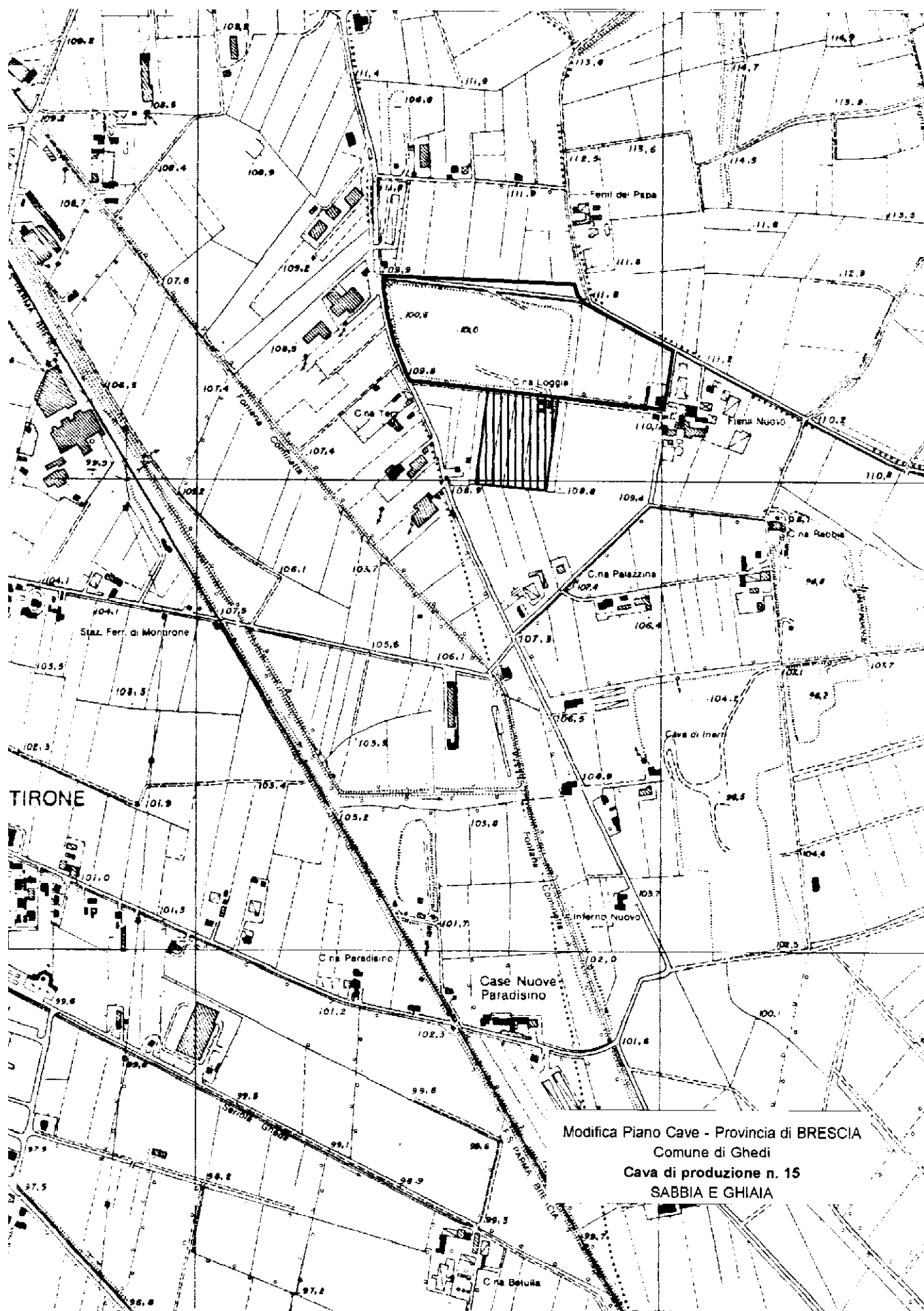
Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 50.000..

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 42, 43, 44, 45 e 49 del Fo. 1.

In quest'area l'attività estrattiva è condizionata alla preventiva richiesta dell'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Accolto il tipo di recupero proposto.



CAVA DI PRODUZIONE n. 16 – Comune di Montichiari**Piano Cave vigente**

Superficie mq 389.000; Profondità o altezza m 25; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 79

b – Volumi complessivi mc 987.500

c – Volumi annui (b/a*12) mc 150.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'ambito estrattivo è interessato, sul lato Nord-Ovest, da un vincolo legge 431/85 (torrente Garza); questa parte della cava, già recuperata, non può quindi essere interessata da nuove coltivazioni. Il proseguimento dell'attività all'operatore è assicurato prevedendo il recupero delle volumetrie non autorizzate all'interno dell'area già inserita nel piano cave, sufficiente a recupero di tali volumi residui.

Dalla Relazione Sintetica: viene prevista la prosecuzione dell'attività fino al 2000 con l'ampliamento dell'area estrattiva a Sud-Est, per l'indisponibilità di aree utilizzabili nell'ambito del Piano.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 6; Superficie mq 436.250; Volume di piano mc 1.000.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 25; Durata anni 10

Vincoli: legge 431/85

Tipo di recupero: naturalistico ricreativo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. Mantenimento della strada e delle alberature lungo la strada di accesso alla C.na Franca, delle alberature interpoderali poste ai margini del perimetro della cava. Salvaguardia del canale Garza e della vegetazione ripariale lungo lo stesso.

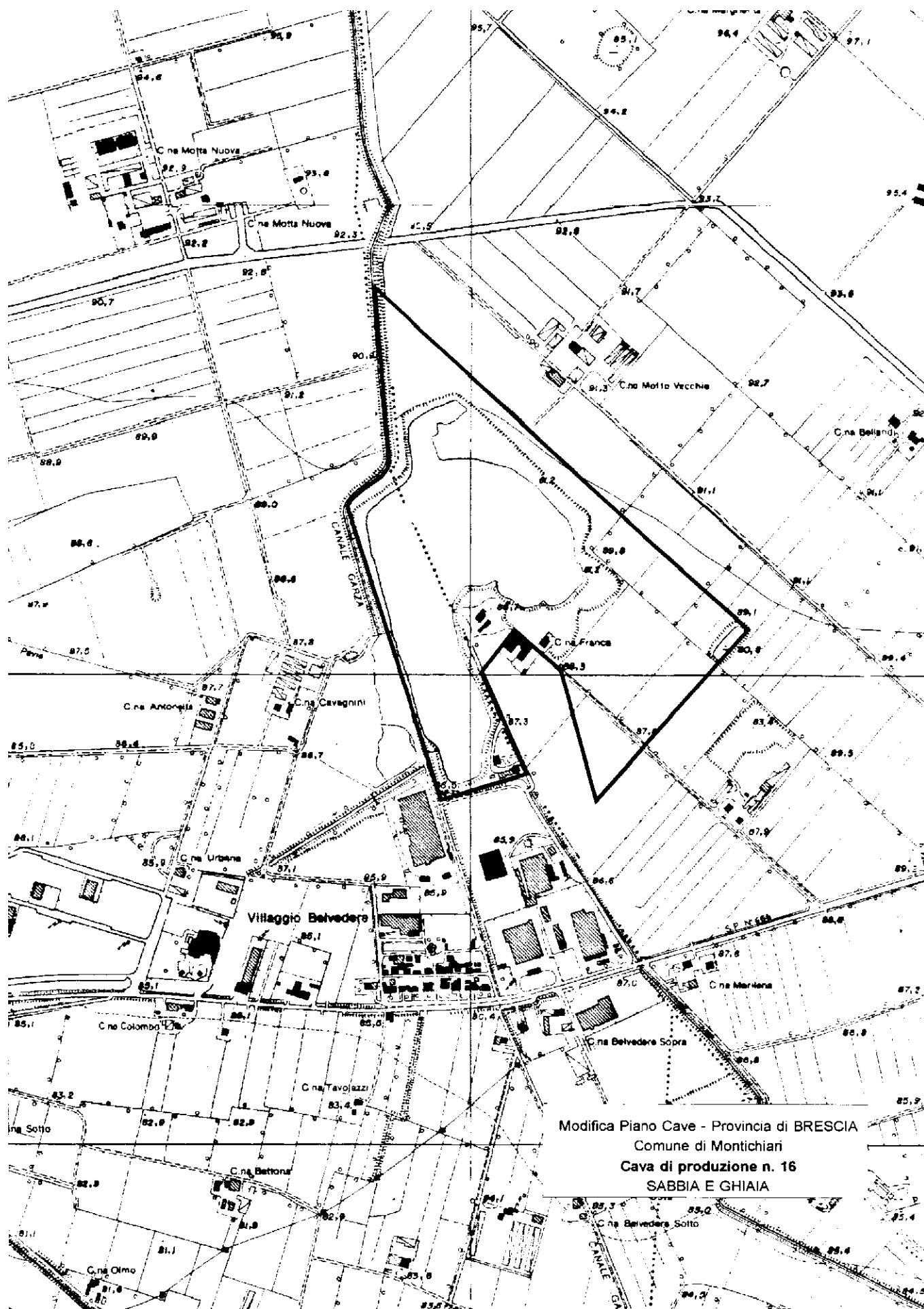
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni

Produzione annua mc 150.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.

La proposta della Provincia di ampliamento dell'area di piano non è stata individuata nella carta 1:10.000.



Modifica Piano Cave - Provincia di BRESCIA
Comune di Montichiari
Cava di produzione n. 16
SABBIA E GHIAIA

CAVA DI PRODUZIONE n. 17 – Comune di Montichiari**Piano Cave vigente**

Superficie mq 140.000; Profondità o altezza m 20; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 40

b – Volumi complessivi mc 100.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 30.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Non vi sono modifiche apportate al perimetro e alla profondità di piano; non essendo in presenza di volumi residui non autorizzati, si prevede un incremento volumetrico pari a 50.000 mc indispensabile per garantire la continuità produttiva all'operatore. Tali quantitativi aggiuntivi sono reperibili all'interno dell'area attualmente inserita nel Piano Cave. È prevista la messa a dimora di alberature di alto fusto lungo la strada provinciale, così come a mascheramento del capannoni esistenti; questi accorgimenti sono necessari alla reale fruizione dell'ambito a recupero effettuato, destinato ad uso naturalistico e/o ricreativo-sportivo.

Dalla Relazione Sintetica: viene confermato il perimetro dell'ambito estrattivo con l'integrazione dei quantitativi per consentire la prosecuzione dell'attività fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 50.000

Quantitativi annui mc 49.355

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 7; Superficie mq 146.260; Volume di piano mc 150.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 20; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. Messa a dimora di alberature di alto fusto lungo la strada ad Ovest e a mascheramento dei capannoni esistenti.

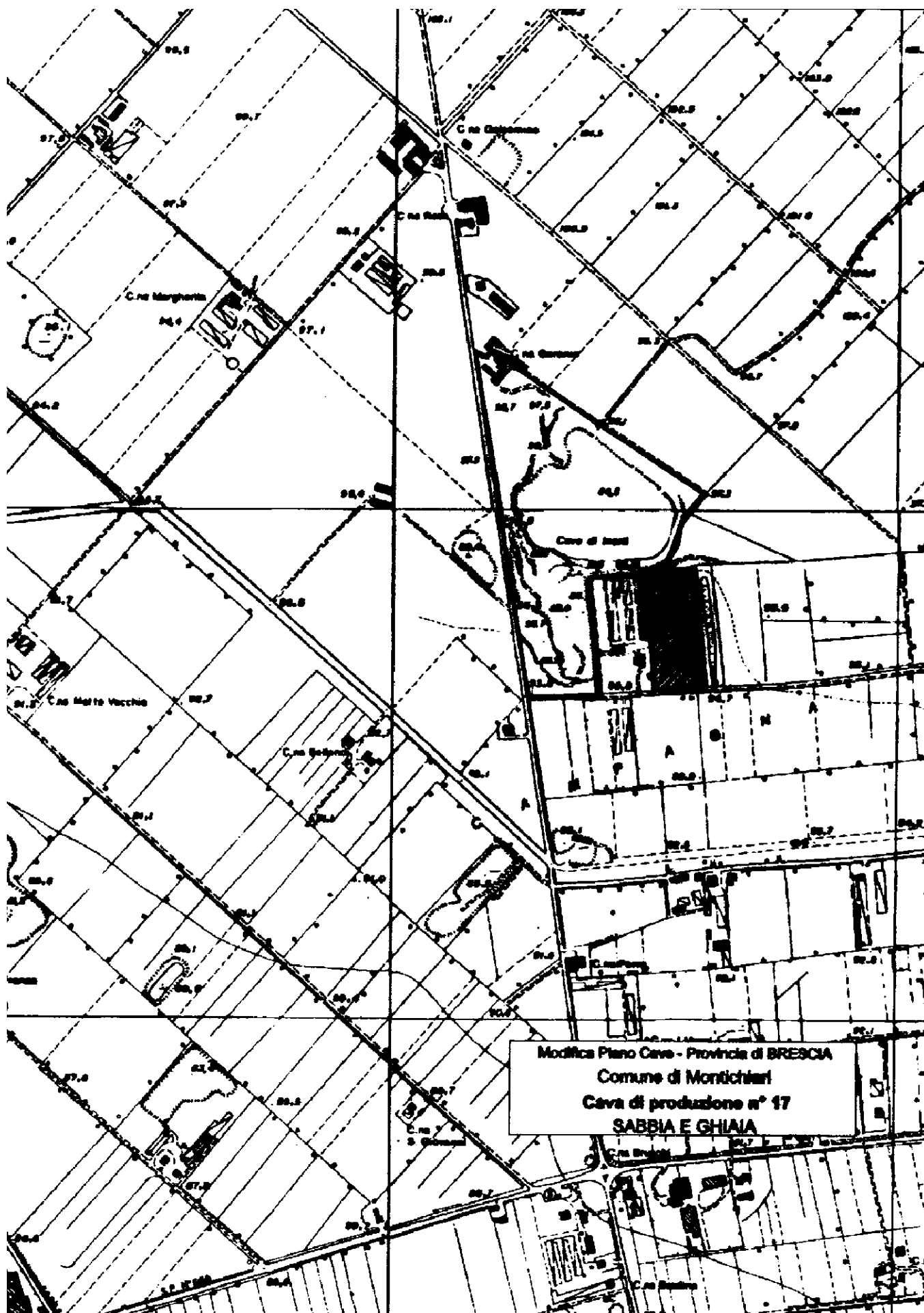
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 40.000. Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui al mapp. 69, del Fo. 50.

Accolta la richiesta di aumento della profondità di scavo fino a m. 25 dal P.C.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 18 – Comune di Montirone**Piano Cave vigente**

Superficie mq 229.000; Profondità o altezza m 22; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 84

b – Volumi complessivi mc 1.400.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 200.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La modifica prevede l'ampliamento della cava su terreni posti a Nord-Ovest, contigui al perimetro attualmente definito dal piano cave. Tali quantitativi sono necessari alla ditta per proseguire la propria attività fino alla scadenza del piano (anno 2.000), temine entro il quale saranno definitivamente ultimati le opere di recupero ambientale già effettuate nella parte Sud dell'ambito estrattivo. La scelta dell'ampliamento risulta essere compatibile con i criteri che ci siamo posti quali elementi di giudizio: non esistono infatti limitazioni di tipo normativo o paesistico-ambientale.

Dalla Relazione Sintetica: viene indicato un ampliamento a Nord-Ovest e l'integrazione dei quantitativi necessari per la prosecuzione fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 400.000

Quantitativi annui mc 354.839

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 4; Superficie mq 265.100; Volume di piano mc 1.800.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 22; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico-ricreativo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. Mantenimento delle alberature esistenti lungo il perimetro della cava.

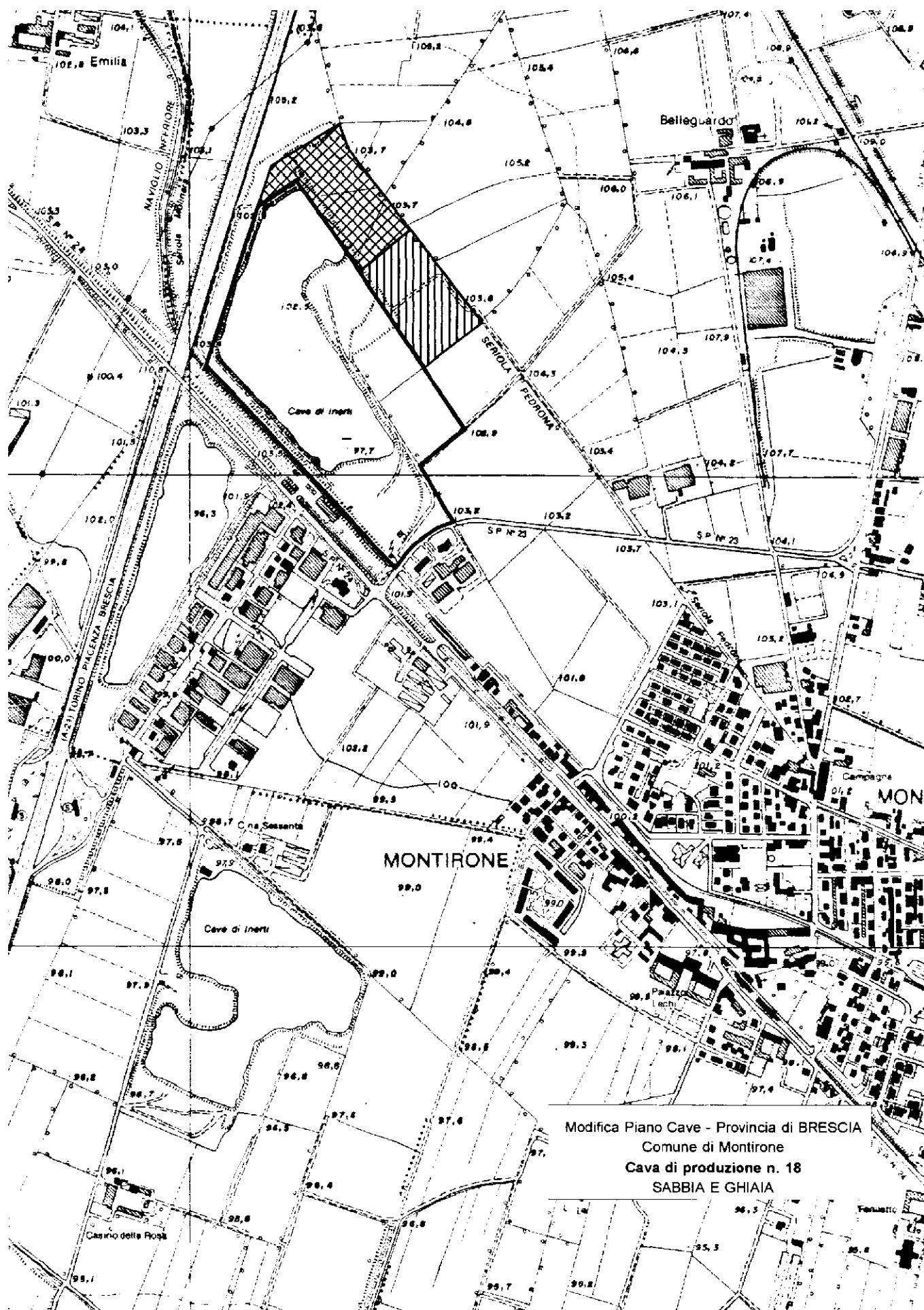
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 200.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 95, 97 e 98 del Fo. 3, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 19 – Comune di Padenghe sul Garda**Piano Cave vigente**

Superficie mq 126.000; Profondità o altezza m 9; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 350.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 70.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'obiettivo da conseguire in questo caso, è quello di trovare delle soluzioni che da una parte permettano all'operatore di proseguire la propria attività fino all'anno 2.000, e dall'altra non siano in contrasto con i criteri di compatibilità di cui si è già parlato. Come per la precedente cava, la continuità produttiva della ditta è ottenibile solo attraverso un incremento della potenzialità complessiva di piano, non essendoci volumi residui non autorizzati potenzialmente coltivabili. Tale ampliamento è stato individuato su di un'area non vincolata dalla legge 431/85, come al contrario è il caso di gran parte dei terreni adiacenti: essendo comunque l'area inserita in un contesto paesaggistico di valore, si è inserita nella scheda di piano una prescrizione finalizzata alla salvaguardia assoluta dei declivi e della vegetazione adiacenti al perimetro della cava. Facendo riferimento al recupero già effettuato su parte della cava, perfettamente reinserita nel contesto, e al parere favorevole del Comune nei confronti di un possibile limitato ampliamento della cava, si è ritenuto opportuno proporre questa modifica, anche alla luce di una equa distribuzione territoriale delle risorse su tutta la provincia.

Dalla Relazione Sintetica: è previsto un ampliamento a Sud dell'ambito estrattivo con integrazione di quantitativi per la prosecuzione fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 150.000

Quantitativi annui mc 128.065

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 30; Superficie mq 130.500; Volume di piano mc 500.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 9; Durata anni 10

Vincoli: d.p.r. 236/88, l.r. 86/83

Tipo di recupero: produttivo agricolo

Indicazioni: salvaguardia assoluta dei declivi e della vegetazione adiacenti al perimetro della cava.

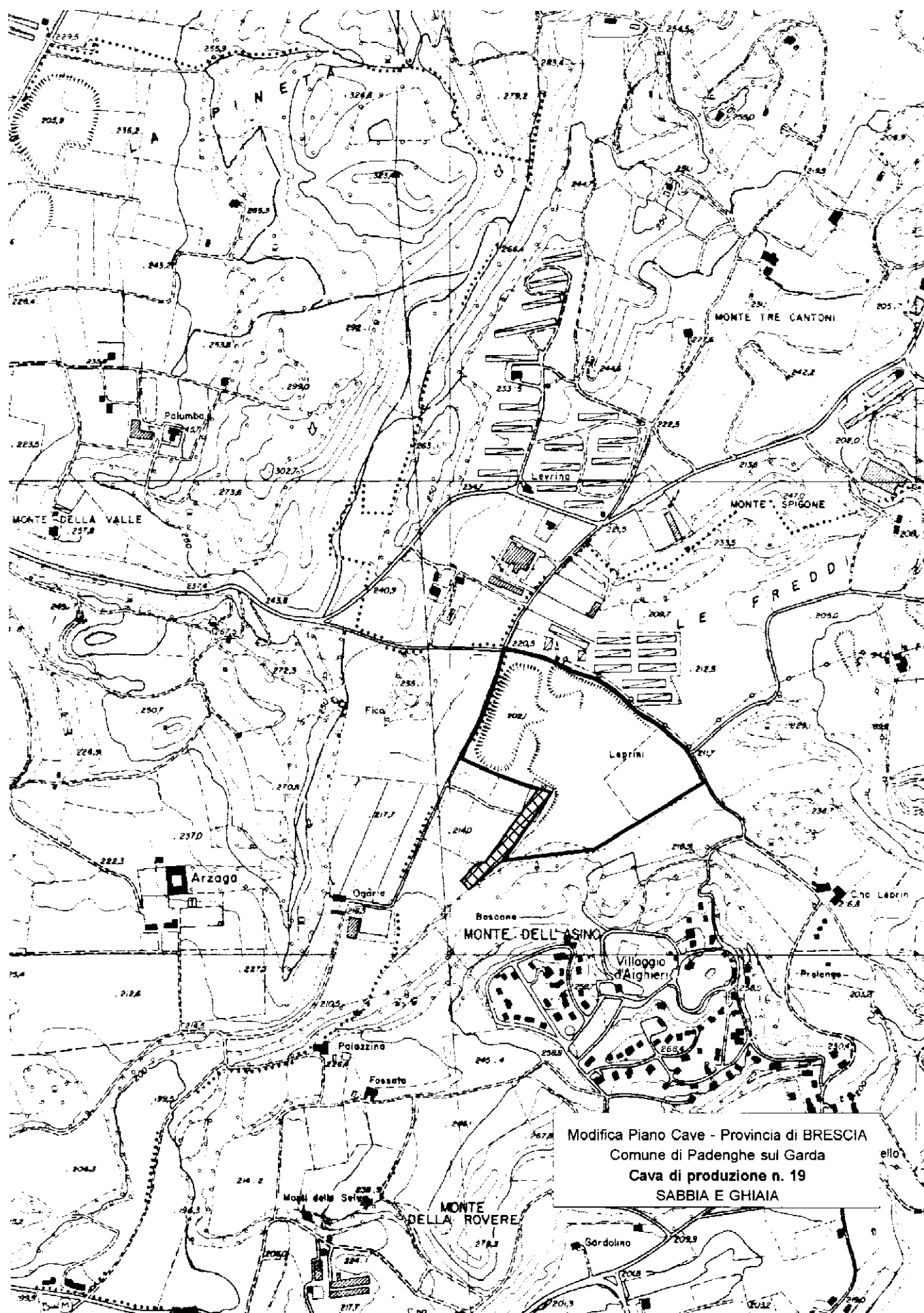
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene portata a 10 anni

Produzione annua mc 70.000.

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area di piano.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 20 – Comune di Pompiano**Piano Cave vigente**

Superficie mq 225.150; Profondità o altezza m 18; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 2.000.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 400.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La modifica prevede un ampliamento, individuato in modo da essere un razionale proseguimento della cava esistente su delle aree poste a sud. Mantenate le dovute distanze dalla Roggia Petrino, posta sul lato Est dell'ambito estrattivo, quest'ampliamento permette la coltivazione dei volumi residui non autorizzati e del quantitativo aggiuntivo previsto in sede di modifica (100.000 mc.), così da permettere la prosecuzione dell'attività dell'operatore fino alla scadenza del piano. Oltre a queste operazioni è prevista l'individuazione di un perimetro definito come «area adibita esclusivamente all'ubicazione degli impianti»: tale area, inserita per motivi normativi all'interno del perimetro del piano cave, non va considerata come potenzialmente coltivabile. È vietata infatti qualsiasi alterazione anche parziale della morfologia del terreno, essendo esso funzionale al solo posizionamento degli impianti di lavorazione; tale scelta è dovuta esclusivamente a motivi funzionali ad un razionale sfruttamento del giacimento. A coltivazione dell'area di ampliamento avvenuta il terreno tornerà all'uso agricolo, senza bisogno di alcuna sistemazione. Nelle indicazioni per il recupero si prescrive una apposita indagine geognostica sulla profondità e sull'andamento della falda; questa precauzione è dovuta alla necessità di evitare esondazioni sui terreni a Sud della cava, fatto che impedirebbe il rilascio di nuove autorizzazioni a coltivare.

Dalla Relazione Sintetica: viene indicato l'ampliamento a Sud dell'area estrattiva con l'integrazione dei quantitativi per la prosecuzione dell'attività fino al 2000, nonché l'individuazione di un'area di pertinenza per il riposizionamento degli impianti.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 100.000

Quantitativi annui mc 438.710

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 1,5; Superficie mq 225.150; Volume di piano mc 2.100.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 18; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. L'autorizzazione a scavare è subordinata al risultato di un apposita indagine geognostica sulla profondità e sull'andamento della falda. Qualora fosse necessaria la realizzazione di manufatti per prevenire esondazioni sui terreni a Sud della cava, l'autorizzazione non potrà essere concessa.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

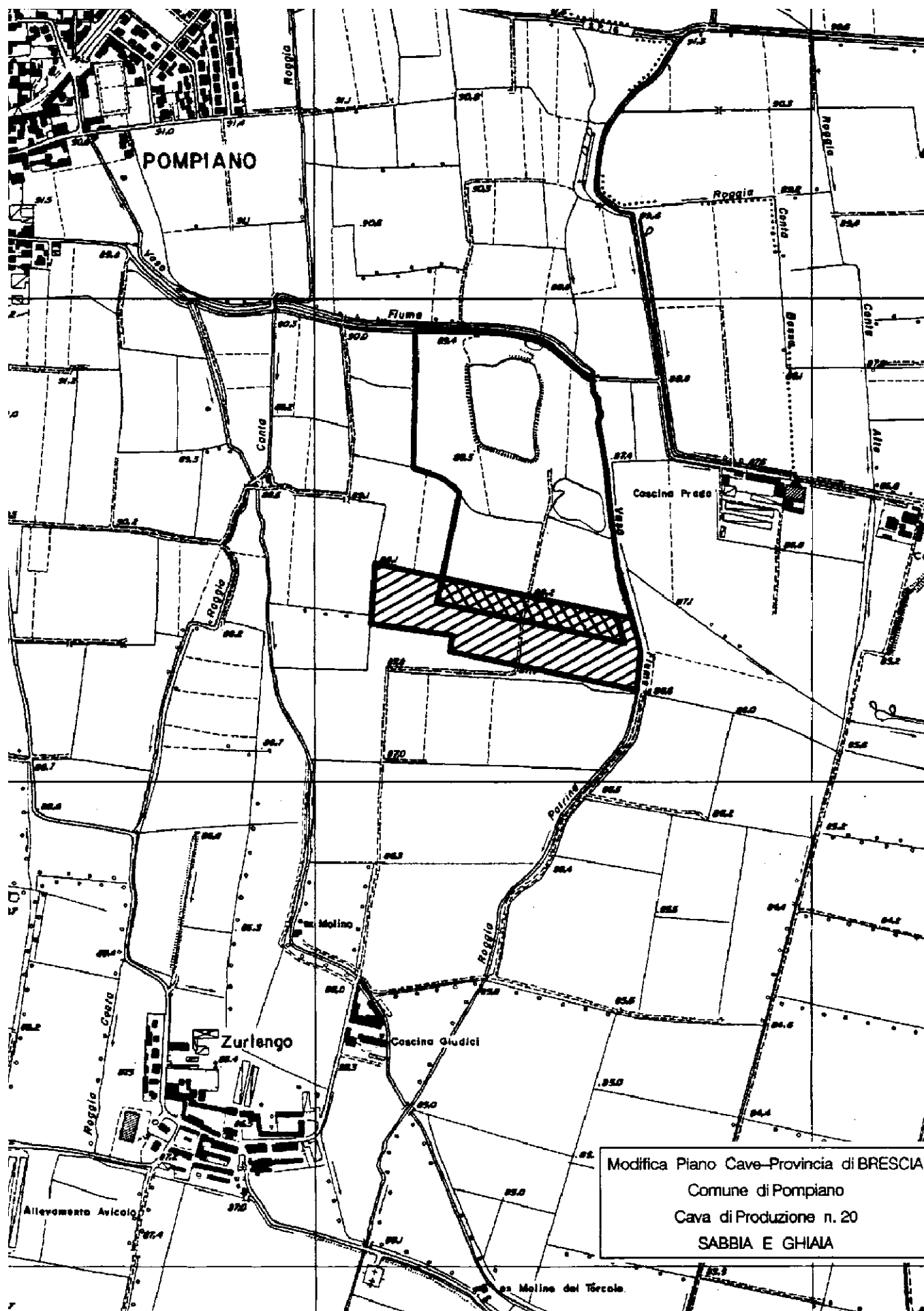
Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 400.000.

Accolta la proposta provinciale dell'ampliamento dell'area di piano. Accolta la richiesta di ripermimetrazione dell'area di piano, con l'ampliamento sul mappale 6p del foglio 9, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolta la maggiore profondità di scavo portata a m 20 dal P.C.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 21 – Comune di Provaglio d'Iseo (ex cava di recupero n. 28)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 57.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 300.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 60.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La potenzialità complessiva della cava viene ridotta a 180.000 mc, contro i 300.000 mc previsti dal piano. L'area sarà oggetto di una discarica controllata di rifiuti solidi urbani assimilabili agli urbani. Le indicazioni per il recupero sono variate in base a quanto previsto dal «Piano provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili», mentre la destinazione finale dell'area resta ad uso produttivo-agricolo.

Aumento o riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 120.000

Quantitativi annui mc 69.677

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 35; Superficie mq 43.500; Volume di piano mc 180.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 15; Durata anni 3

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: discarica r.s.a.u. in tutto l'ambito estrattivo, indi recupero ad uso produttivo-agricolo-naturalistico.

Indicazioni: vedi previsioni del piano di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti l.r. 21/93.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in cava di produzione C.P. 21.

Produzione annua mc 60.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 22 – Comune di Rezzato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 80.000; Profondità o altezza m 13; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 39

b – Volumi complessivi mc 243.750

c – Volumi annui (b/a*12) mc 75.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'ambito estrattivo viene confermato per la parte non attuata cui viene attribuita una volumetria di circa 62.000 mc.

Dalla Relazione Sintetica: l'attività estrattiva dell'Impresa Brescia Strade è cessata nel 1990; l'ambito viene riproposto per il completamento dell'attività estrattiva sulle aree residue alle quali viene attribuita una volumetria di 60.000 mc.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 170.860

Quantitativi annui mc 28.215

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 15; Superficie mq 95.800; Volume di piano mc 62.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 13; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

Indicazioni:

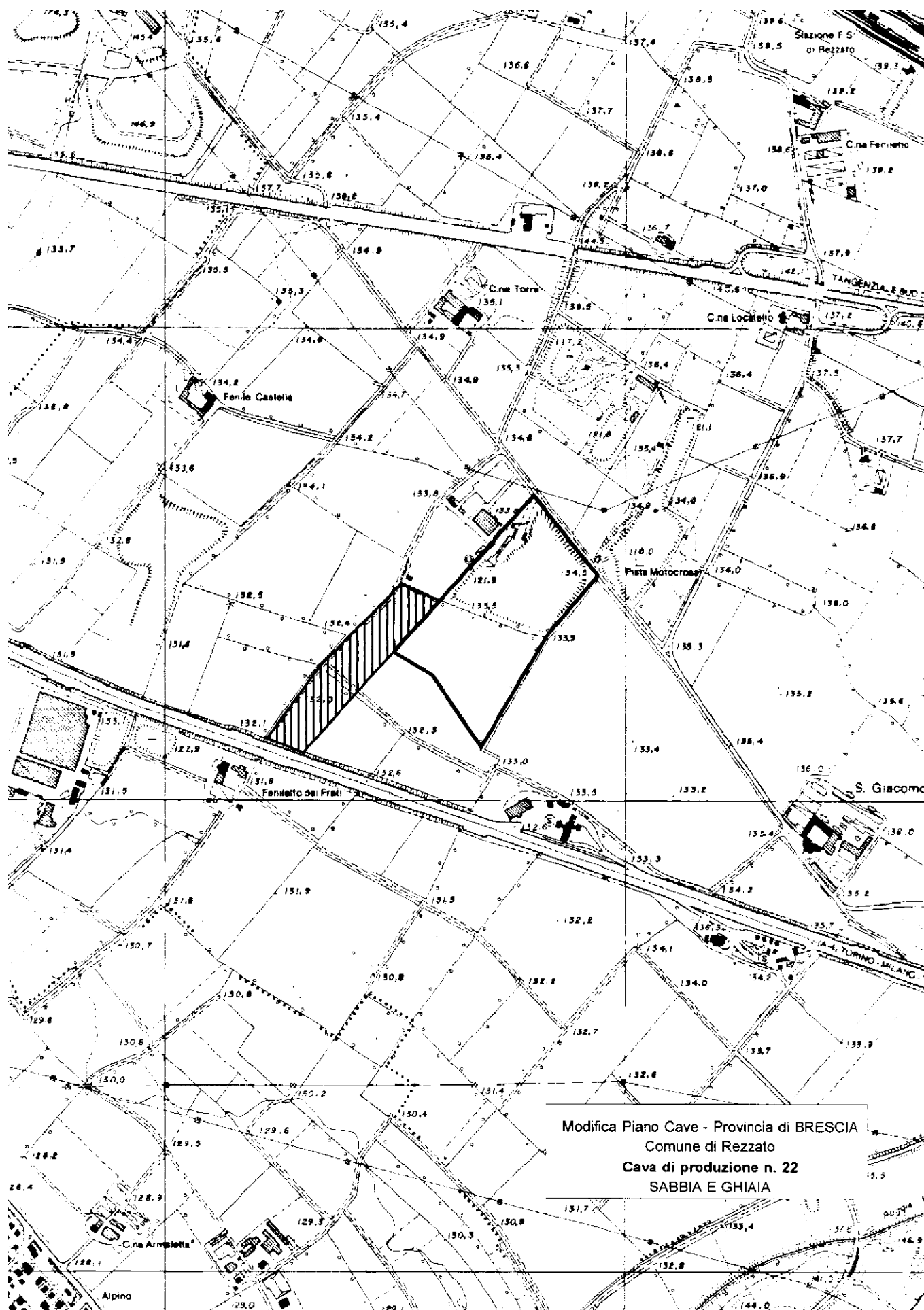
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999**Proposta di modifica della Giunta al Consiglio**

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 75.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 8p e 9 del Fo. 35, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolto il tipo di recupero proposto.



Modifica Piano Cave - Provincia di BRESCIA
Comune di Rezzato
Cava di produzione n. 22
SABBIA E GHIAIA

CAVA DI PRODUZIONE n. 23 – Comune di Roncadelle e Castegnato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 239.000; Profondità o altezza m 8; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 300.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 100.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla relazione tecnica: L'obiettivo di consentire la prosecuzione dell'attività fino al 2.000 e ottenibile con il recupero dei volumi residui non autorizzati (150.000 mc circa); questo però è possibile solo attraverso una variazione delle previsioni planimetriche del piano. Gran parte dell'ambito estrattivo è esaurito (Cava Borotto), mentre la parte non ancora in fase di recupero è situata nella parte Nord della cava; considerati come elementi da conservare il corso d'acqua che divide in due l'ambito, con la relativa vegetazione ripariale, e i roccoli posti nelle vicinanze della C.na Lumini, si è individuato un ampliamento contiguo alla zona coltivata a Nord. In queste maniere si sono salvaguardati gli elementi storici e ambientali fondanti l'identità del paesaggio, anche attraverso specifica dizione nella scheda di piano, e nello stesso tempo si è consentito un razionale sfruttamento delle risorse della cava.

Dalla Relazione Sintetica: viene individuato un'ampliamento a Nord dell'area attuale, e la prosecuzione dell'attività sino al 2000 con i volumi non autorizzati.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 10; Superficie mq 263.620; Volume di piano mc 300.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 8; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: produttivo-agricolo

Indicazioni: salvaguardia della roggia, della vegetazione ripariale e dei roccoli all'interno e lungo il perimetro del piano cave.

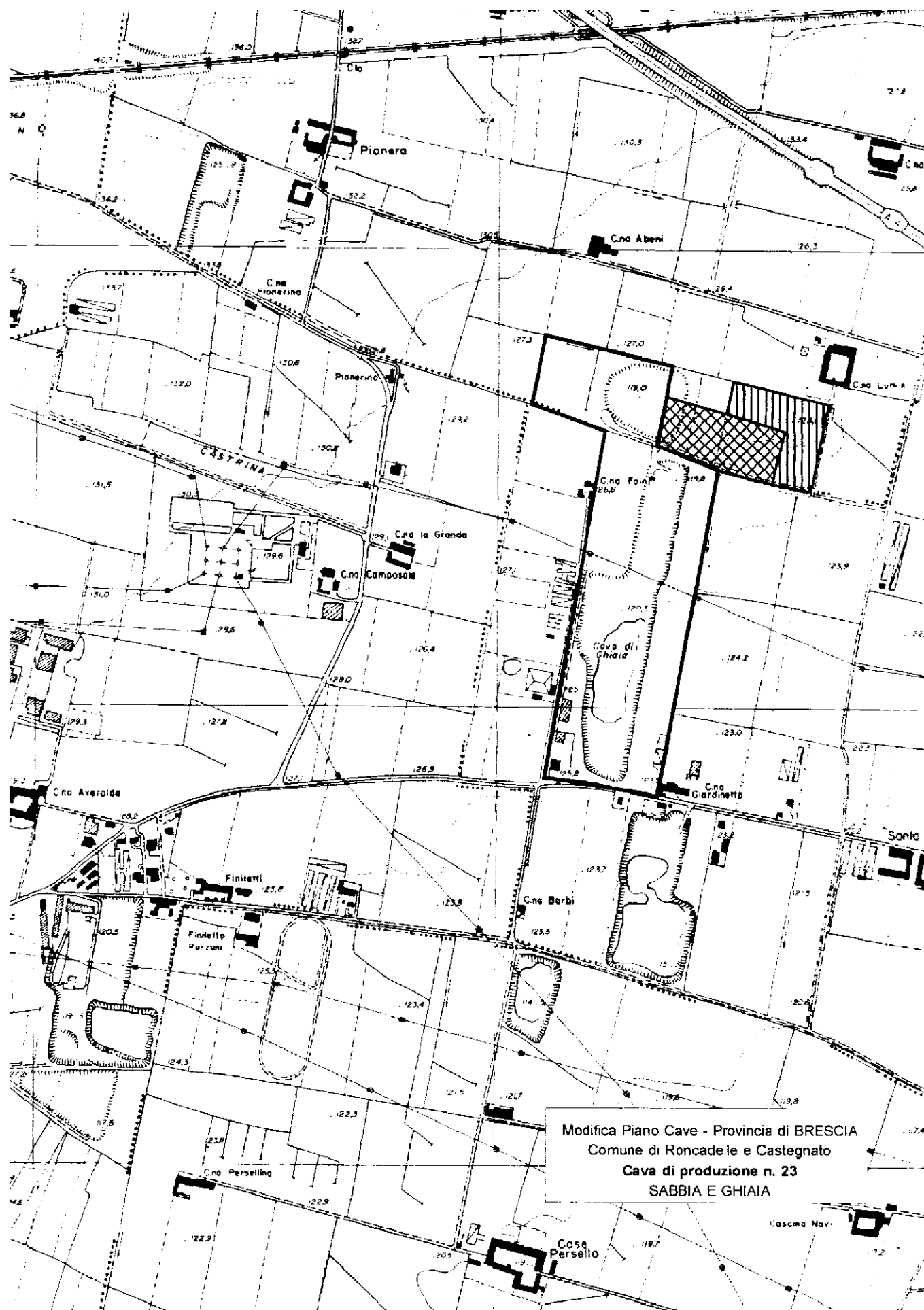
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 100.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 160 e 161 del Fo. 11, secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 24 – Comune di Rudiano**Piano Cave vigente**

Superficie mq 81.000; Profondità o altezza m 26; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 400.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 80.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La potenzialità complessiva prevista dal Piano Cave non è stata sfruttata entro i termini temporali che lo stesso prevedeva. La modifica consente la prosecuzione dell'attività fino alla scadenza del piano (anno 2.000) con un quantitativo residuo di 230.000 mc. circa. I volumi residui sono coltivabili senza prevedere alcuna modifica planimetrica o altimetrica, consentendo inoltre una possibilità per un definitivo recupero ambientale della cava, che si deve considerare del tutto esaurita con l'attuazione delle previsioni di piano.

Dalla Relazione Sintetica: viene indicata la continuazione fino al 2000 nell'ambito dei limiti plano-altimetrici di piano, con recupero volumi non autorizzati.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 2; Superficie mq 79.950; Volume di piano mc 400.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 26; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

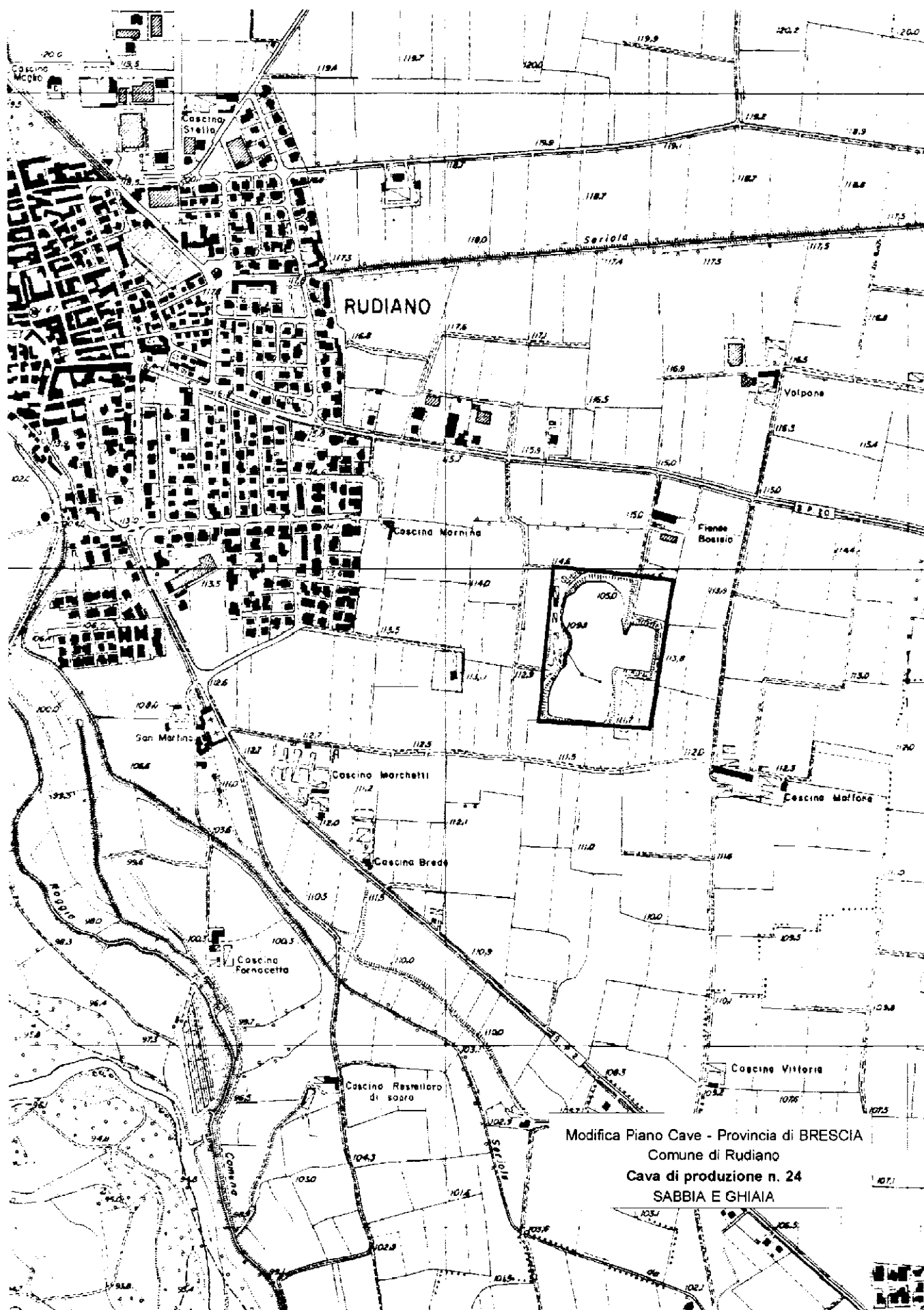
Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO.1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 80.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 25 – Comune di Travagliato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 238.000; Profondità o altezza m 10 e 20; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 84

b – Volumi complessivi mc 1.001.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 143.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Scheda tecnica: L'ipotesi proposta è strettamente legata alla definizione dell'assetto finale dell'area. L'ambito consiste attualmente di una parte già recuperata adibita ad attività sportive, di un laghetto definitivamente recuperato e della zona adibita alla coltivazione (in asciutta). La proposta consiste nella ridefinizione della profondità raggiungibile per la parte di area già ora inserita nel piano cave e coltivata in asciutta e in un ampliamento sui terreni posti a Nord. L'approfondimento è giustificato dall'andamento del terreno che sale verso Nord: con la stessa quota di coltivazione si ha una parte della cava in acqua ed una parte in asciutta. La proposta tende a definire un ambito da recuperare uniformemente a laghetto, con una fascia a Nord, con quota consentita di coltivazione inferiore, che permette un raccordo col contesto maggiormente adeguato. Definita l'idea della conformazione finale dell'intera area, si è verificato quale fosse il quantitativo aggiuntivo necessario alla realizzazione di tali opere di recupero, individuato in 250.000 mc. Sulla scelta della destinazione finale (ad uso naturalistico, ricreativo-sportivo), oltre al recupero già effettuato, ha avuta molta importanza l'ubicazione della cava nei pressi del centro di Travagliato; in questo modo sarà possibile coniugare le esigenze produttive dell'operatore con quelle della comunità locale di avere un'area destinata alle attività legate al tempo libero.

Dalla Relazione Sintetica: è indicato l'ampliamento dell'area estrattiva a Nord ed il raccordo altimetrico, con l'integrazione dei quantitativi, per prosecuzione dell'attività sino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 250.000

Quantitativi annui mc 239.774

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 12; Superficie mq 266.450; Volume di piano mc 1.250.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco e in falda; Profondità di Piano m 10 (area invariata)
m 15 (area di approfondimento)
Durata anni 10

Vincoli: vincolo cimiteriale

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. Nelle aree interessate da ampliamento e approfondimento il raggiungimento della profondità prevista dal piano è subordinato alla verifica del massimo livello di escursione della falda, la quale non può in alcun modo essere intaccata dalla coltivazione.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

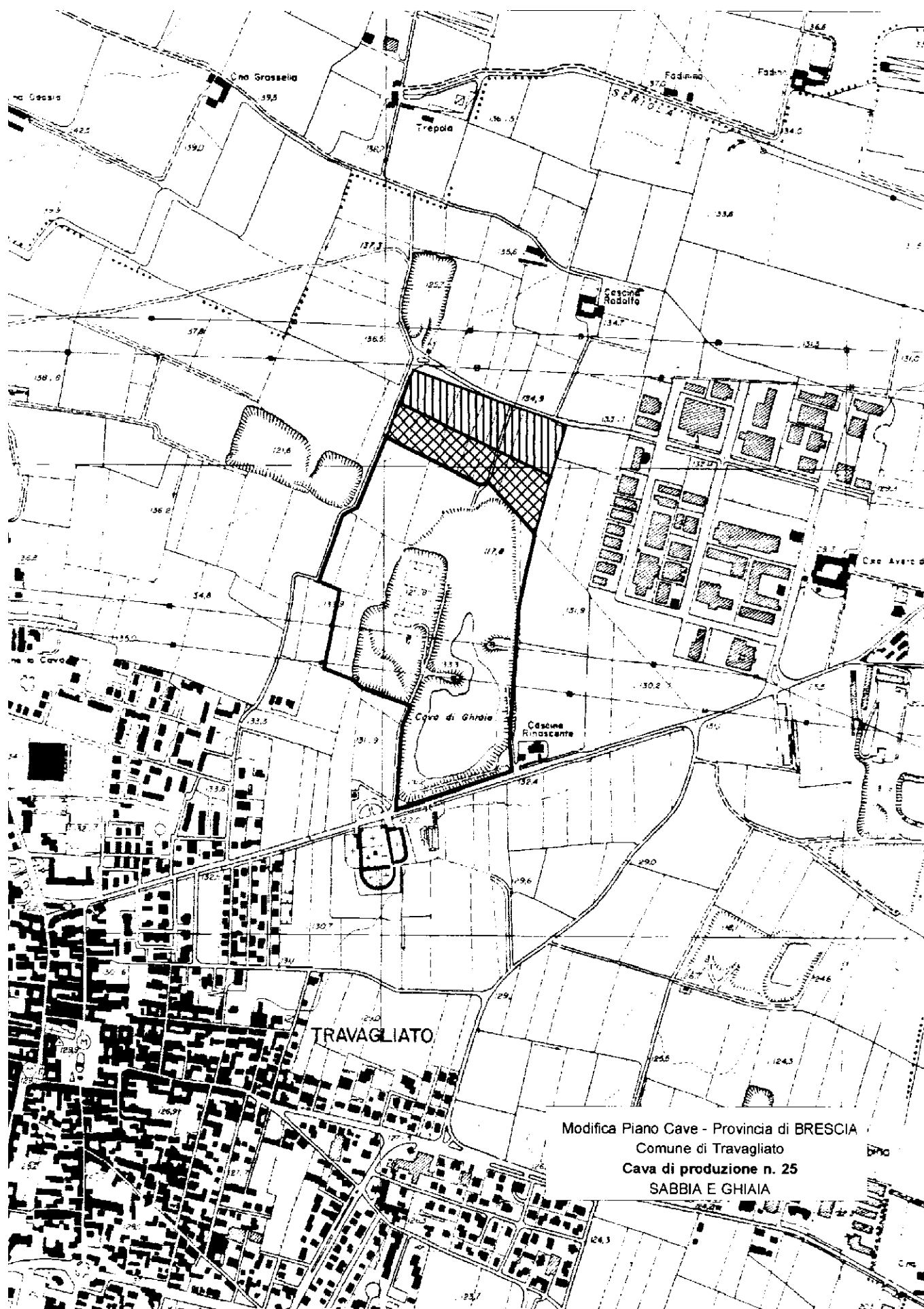
Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 388.000, comprensivi dei mc/anno 245.000 stralciati dall'area di piano CP 10.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 52, 54, 56, 57, 58, 59 e 69 del Fo.4.

Accolta la proposta di una maggiore profondità di scavo che viene portata a m 118 s.l.m. comunque ad una distanza di m 1,5 dalla falda nella fase di massima escursione.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 26 – Comune di Brescia**Piano Cave vigente**

Superficie mq 57.000; Profondità o altezza m 7; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 255.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 85.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava è cessata.

Dalla Relazione Sintetica: attività cessata.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

L'area di piano è interessata da una discarica. Si propone lo stralcio.

CAVA DI PRODUZIONE n. 29 – Comune di Leno (Campo Sinini)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 116.000; Profondità o altezza m 12; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 180.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 36.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava di produzione n. 29 presenta una mancata corrispondenza tra potenzialità reale dell'area e potenzialità assegnata dal piano. I quantitativi assegnati sono praticamente esauriti: la prosecuzione dell'attività estrattiva è possibile senza alcuna variazione dei limiti planimetrici ed altimetrici, prevedendo la coltivazione, in aree già inserite nel perimetro di cava, di un quantitativo aggiuntivo pari a 50.000 mc. Non esistono limitazioni dovute a vincoli o a fattori paesistico-ambientali.

Dalla Relazione sintetica: viene prevista la conferma dei limiti plano-altimetrici, e la continuazione sino al 2000 con volumi integrativi.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 50.000

Quantitativi annui mc 55.355

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 2; Superficie mq 93.000; Volume di piano mc 230.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 12; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

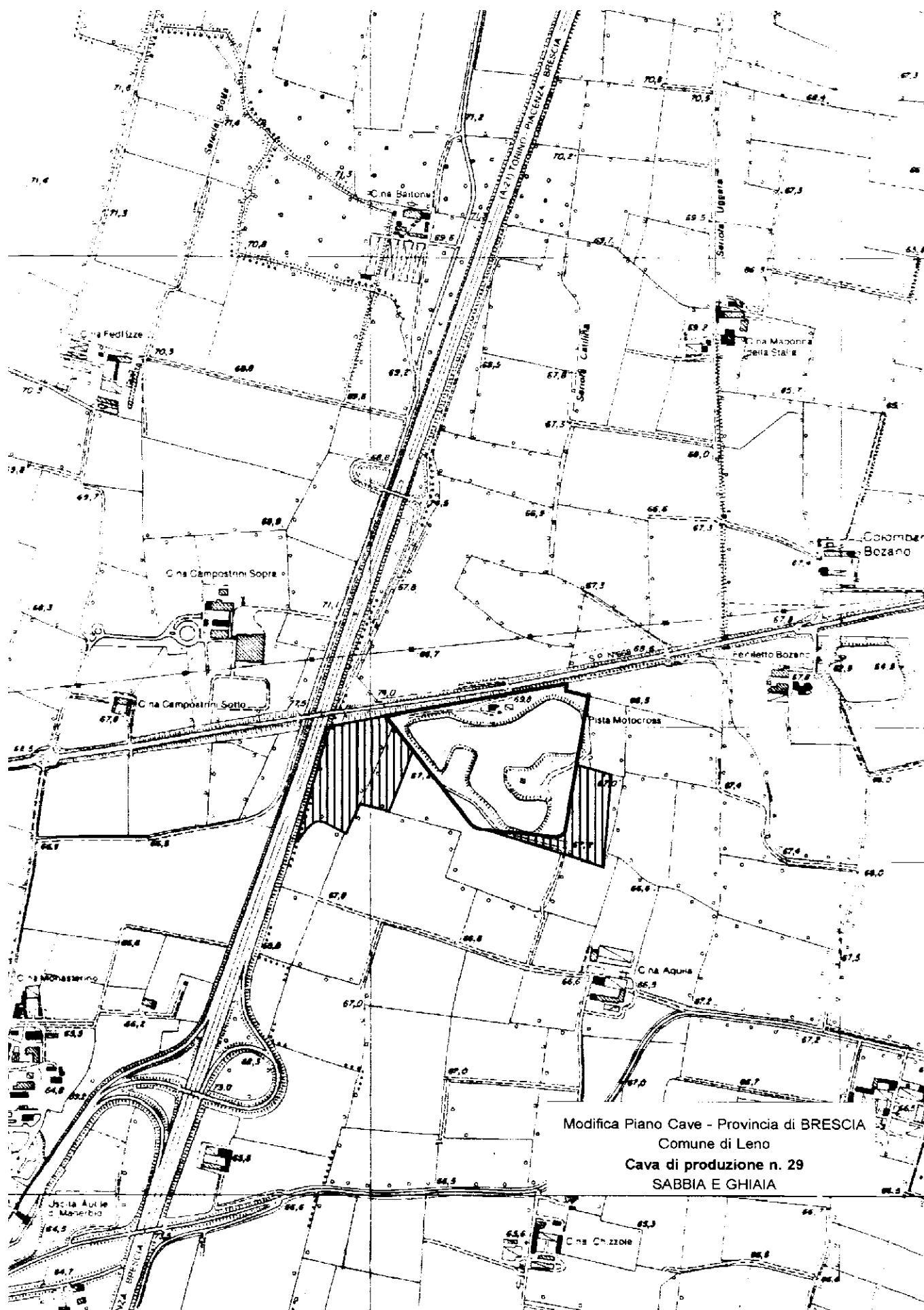
Produzione annua mc 50.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui al mapp. 7 del Fo. 21.

In quest'area l'attività estrattiva è condizionata alla preventiva richiesta dell'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.

Ampliamento dell'area di piano sui terreni contraddistinti in mappa con i nn. 20 e 21 del Foglio 21.



CAVA DI PRODUZIONE n. 30 – Comune di Leno (Bersagliera)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 92.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 84

b – Volumi complessivi mc 140.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 20.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Per la cava di produzione n. 30 si prevede una integrazione volumetrica pari a mc 80.000, anch'essa necessaria a garantire la continuità produttiva dell'operatore e la conclusione delle spese di recupero ambientale. Viene stralciata una porzione di area situata a Nord di una strada campestre, non coltivabile se non attraverso l'eliminazione di tale strada, e viene proposto l'ampliamento di aree a Est per la sola estensione necessaria alla realizzazione delle previsioni volumetriche del piano modificato. Per quanto riguarda le indicazioni per il recupero si prevede la salvaguardia del canale S. Giovanna (a Sud della cava) e della vegetazione ripariale lungo lo stesso; viene confermata la destinazione finale ad uso naturalistico e/o ricreativo-sportivo.

Dalla Relazione sintetica: è prevista la continuazione dell'attività con integrazione dei quantitativi e l'ampliamento in lato Est strettamente funzionale al reperimento dei volumi.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 80.000

Quantitativi annui mc 50.968

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 3; Superficie mq 117.200; Volume di piano mc 220.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 15; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. Salvaguardia del canale S. Giovanna della vegetazione ripariale lungo lo stesso.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

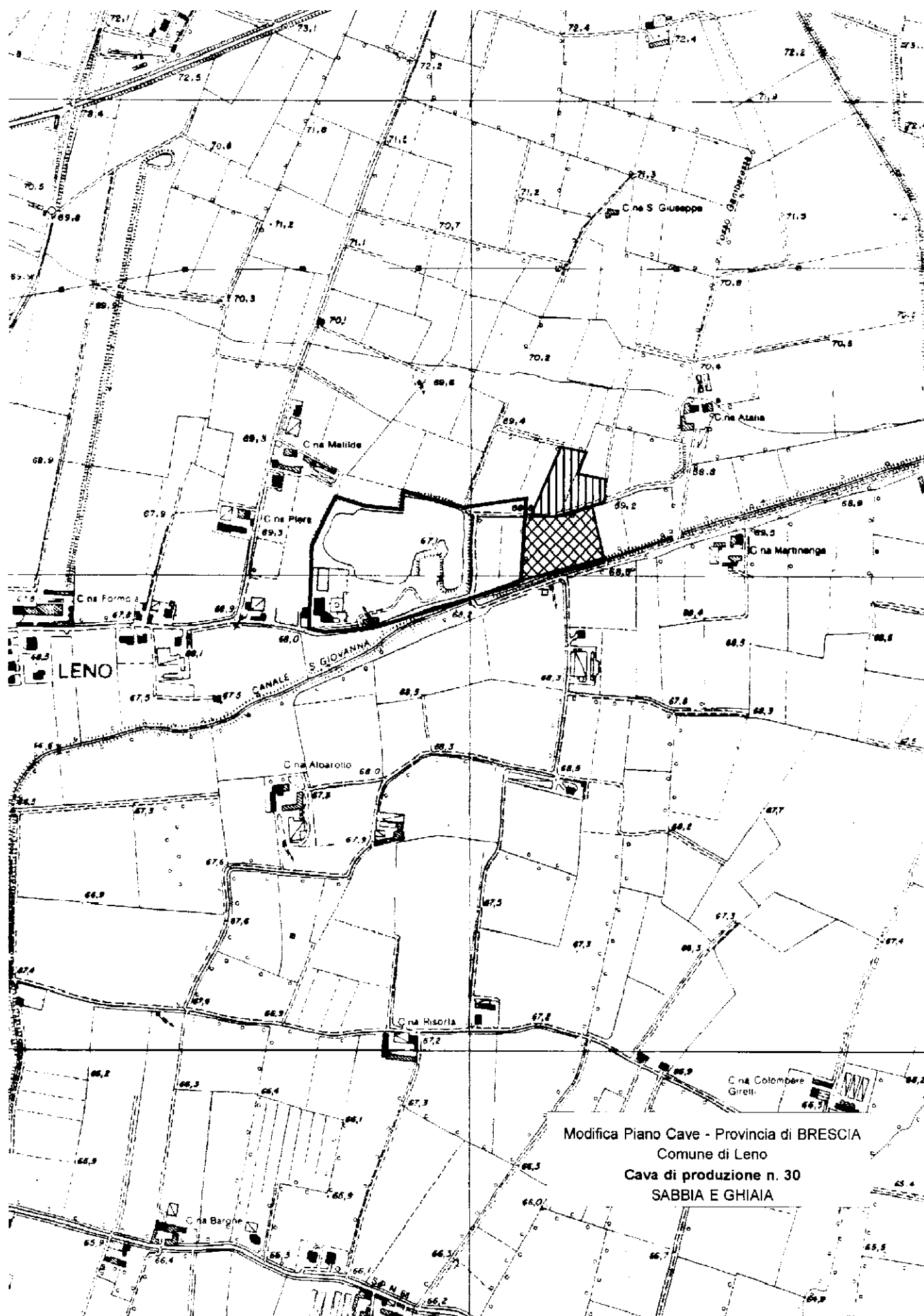
Produzione annua mc 40.000.

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 157 del Fo. 19 e n. 61 del Fo. 20.

Accolta la richiesta della ditta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui al mapp. 122 del Fo. 19 e mapp. 57 del Fo. 20, con l'obbligo di creare una viabilità alternativa alla strada vicinale «Gambaresca a Mattina».

Non accolta la proposta di stralcio dell'area situata a Nord della strada campestre.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 31 – Comune di Mazzano**Piano Cave vigente**

Superficie mq 50.000; Profondità o altezza m 12; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 399.999

c – Volumi annui (b/a*12) mc 133.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava è cessata, in attuazione del piano.

Dalla Relazione sintetica: attività cessata.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Presa d'atto della cessazione dell'attività in attuazione del piano.

CAVA DI PRODUZIONE n. 32 – Comune di Travagliato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 74.883; Profondità o altezza m 8; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 20.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 10.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la modifica al Piano Cave prevede un incremento della potenzialità complessiva pari a 100.000 mc. La cava consiste attualmente in una parte coltivata in acqua e di una parte in asciutta; la proposta mira alla definizione di un assetto finale dell'area simile a quanto descritto precedentemente per la CP 25. Vi è l'approfondimento da – 8 metri a – 15 metri della parte attualmente inserita nel Piano Cave in modo da formare un unico laghetto opportunamente recuperato, come da indicazioni contenute nella scheda di piano. Questa soluzione è resa possibile dalla mancanza di vincoli legislativi, dall'assenza di preesistenze ambientali di pregio e dal contesto, compromesso dal punto di vista paesaggistico, all'interno del quale è posta la cava.

Dalla Relazione sintetica: viene proposto un approfondimento della cava di produzione finalizzato all'integrazione dei quantitativi per la prosecuzione fino al 2000. Il quantitativo attribuito è in linea con i livelli produttivi della cava così come autorizzata dalla Regione Lombardia.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 100.000

Quantitativi annui mc 48.710

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 10; Superficie mq 41.400; Volume di piano mc 120.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco e in falda; Profondità di Piano m 15; Durata anni 10

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

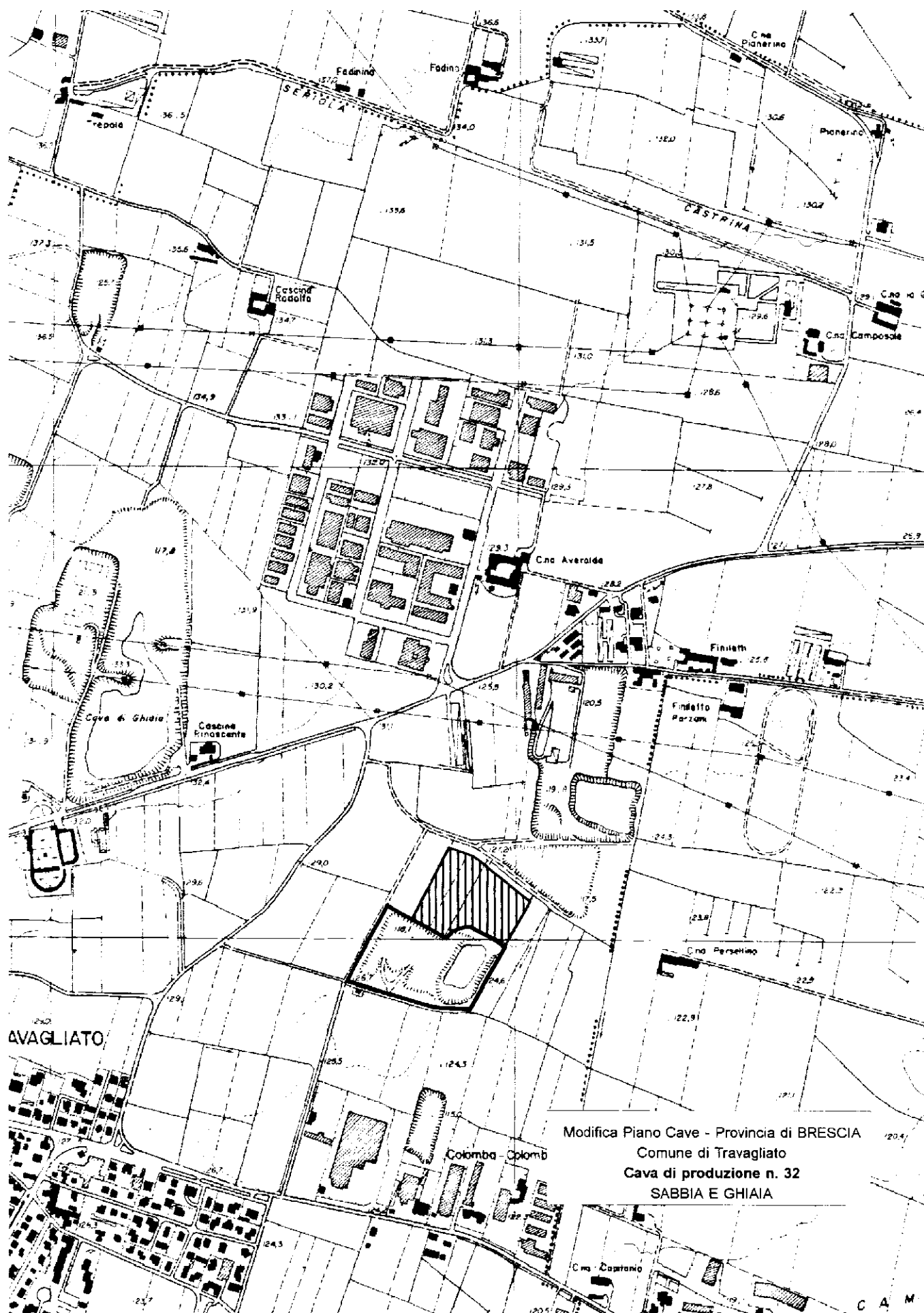
Modifica della durata di piano che viene portata a 10 anni

Produzione annua mc 90.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 51, 52, 66 e 67 del Fo. 16.

Accolta la proposta di una maggiore profondità di scavo che viene portata a m 20 dal p.c.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 33 – Comune di Capo di Ponte (ex Cava di Recupero n. 4)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 45.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 345.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 115.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'area estrattiva è interessata da un vincolo, legge 431/85, per la vicinanza della stessa al fiume Oglio. Le motivazioni per le quali si considera opportuno l'ampliamento del perimetro, con un quantitativo aggiuntivo di 105.860 mc, sono riconducibili alle esigenze di reperire in loco materiale inerte per la realizzazione di una galleria stradale, appaltati dall'Ente Nazionale per le Strade. Tale scelta è poi dettata dalla necessità di smaltire il materiale di scarto, inerte, derivante da questi lavori; il recupero finale dell'area può essere quindi prefigurato come il ripristino della situazione originaria del terreno, senza che questa operazione rappresenti rischi ambientali o paesaggistici. La proposta contenuta nella modifica è quindi strettamente legata a motivi di pubblica utilità e di reale opportunità di un recupero adeguato.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 105.860

Quantitativi annui mc 155.978

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 4-8; Superficie mq 102.800; Volume di piano mc 455.860

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 15 (area invariata)

m 8 (area di ampliamento)

Durata anni 3

Vincoli: legge 431/85

Tipo di recupero: produttivo-agricolo, naturalistico, ricreativo-sportivo

Indicazioni: per l'uso produttivo-agricolo è previsto il ritombamento della cava con materiali inerti propriamente detti, con uno strato adeguato soprastante di terreno vegetale che riporti la situazione del terreno allo stato originario. Per l'uso naturalistico e ricreativo-sportivo dovranno essere previsti e realizzati tutti gli accorgimenti necessari per non creare interferenze e turbative al sistema idrogeologico-idraulico della zona; in particolare modo dovranno essere valutate le possibilità di esondazione del fiume Oglio, per essere eventualmente escluse con idonei interventi.

Le fasce perimetrali, in entrambi i tipi di recupero, dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

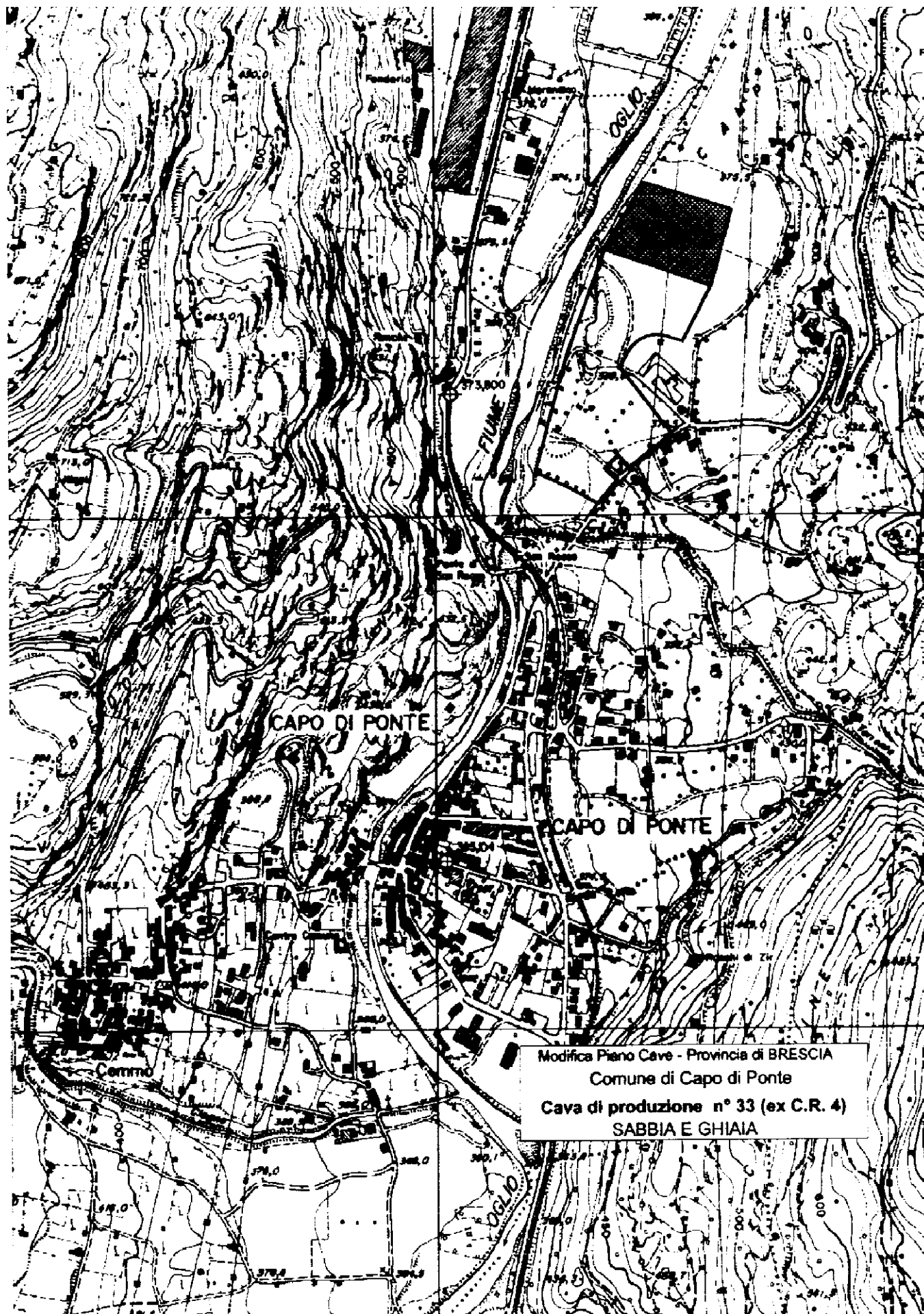
Riclassificata in cava di produzione CP 33.

Modifica della durata di piano che viene portata a 10 anni

Produzione annua mc 57.500

Accolta la richiesta provinciale di ampliamento dell'area.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 34 – Comune di Idro (ex Cava di Recupero n. 9)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 14.000; Profondità o altezza m 8; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 50.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 25.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La cava non è stata fino ad oggi recuperata: ciò è dovuto all'impossibilità di coltivare i 50.000 mc, finalizzati al recupero, assegnati dal Piano Cave. La modifica prevede una ripermimetrazione dell'area da recuperare in modo da consentire sia la coltivazione dei volumi assegnati, sia un effettivo recupero. Il territorio interessato è di particolare pregio ambientale: si tratta infatti di un dolce declivio ai piedi di aree boscate, in parte vincolato ex legge 431/85; il recupero ipotizzato, ed al quale sono finalizzati i quantitativi assegnati, prevede infatti il ripristino della morfologia originaria del terreno attraverso il riempimento con materiali inerti. Questo tipo di recupero, oltre ad essere funzionante alla esigenza locale di collocazione di tali materiali è sicuramente il più adatto a reinserire l'area degradata nel proprio contesto di riferimento.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 15; Superficie mq 24.300; Volume di piano mc 50.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 8; Durata anni 3

Vincoli: legge 431/85

Tipo di recupero: produttivo agricolo

Indicazioni: è consentito il recupero dell'area a piano campagna solamente con il riempimento con materiali inerti propriamente detti. Ripristino della morfologia originaria del terreno.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

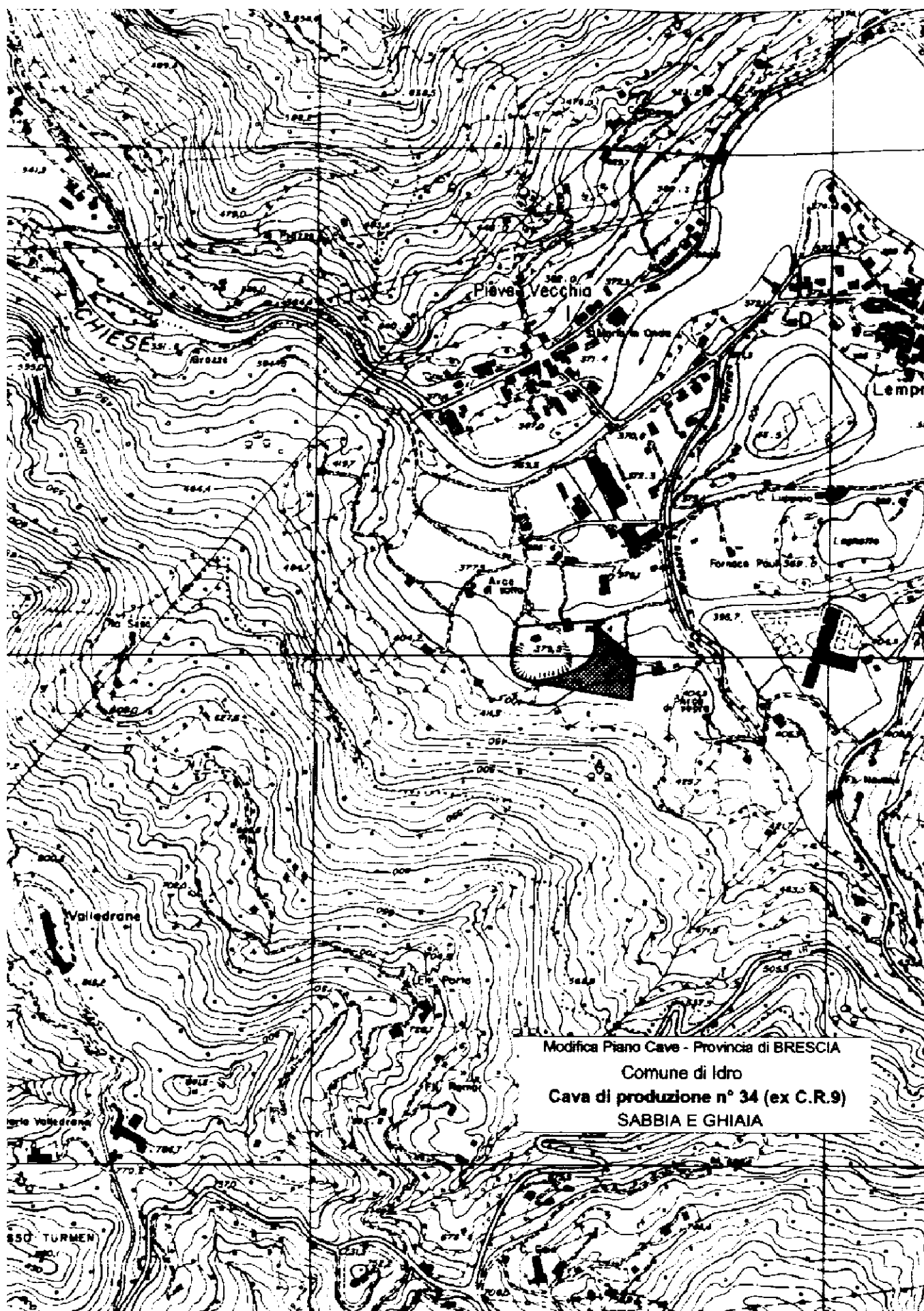
Riclassificata in cava di produzione CP 34.

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 40.000.

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area di piano.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 35 – Comune di Leno (loc. Bruciata) (ex Cava di Recupero n. 11)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 54.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 25.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 12.500

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La proposta consiste nel consentire all'operatore di proseguire la propria attività fino al 2000, attraverso l'integrazione dei volumi coltivabili (70.000 mc.). È previsto un ampliamento che consenta l'estrazione di tali volumi e che nel contempo definisca un assetto finale della cava: l'area è individuata a Nord del laghetto esistente su terreni che non presentano alcuna limitazione. Nella scheda di piano sono riportate alcune prescrizioni relative alla salvaguardia della maglia poderale esistente, del sistema dell'idrografia e della relativa vegetazione ripariale e del fontanile, rispetto al quale si è mantenuta un'adeguata fascia di rispetto.

Dalla Relazione sintetica: ampliamento area ed integrazione quantitativi per proseguire l'attività sino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 70.000

Quantitativi annui mc 39.597

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 4; Superficie mq 69.000; Volume di piano mc 95.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 15; Durata anni 3

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico

Indicazioni: le fasce perimetrali dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone. Salvaguardia della maglia poderale, del fontanile e del sistema dell'idrografia con le relative vegetazioni ed alberature lungo il perimetro della cava.

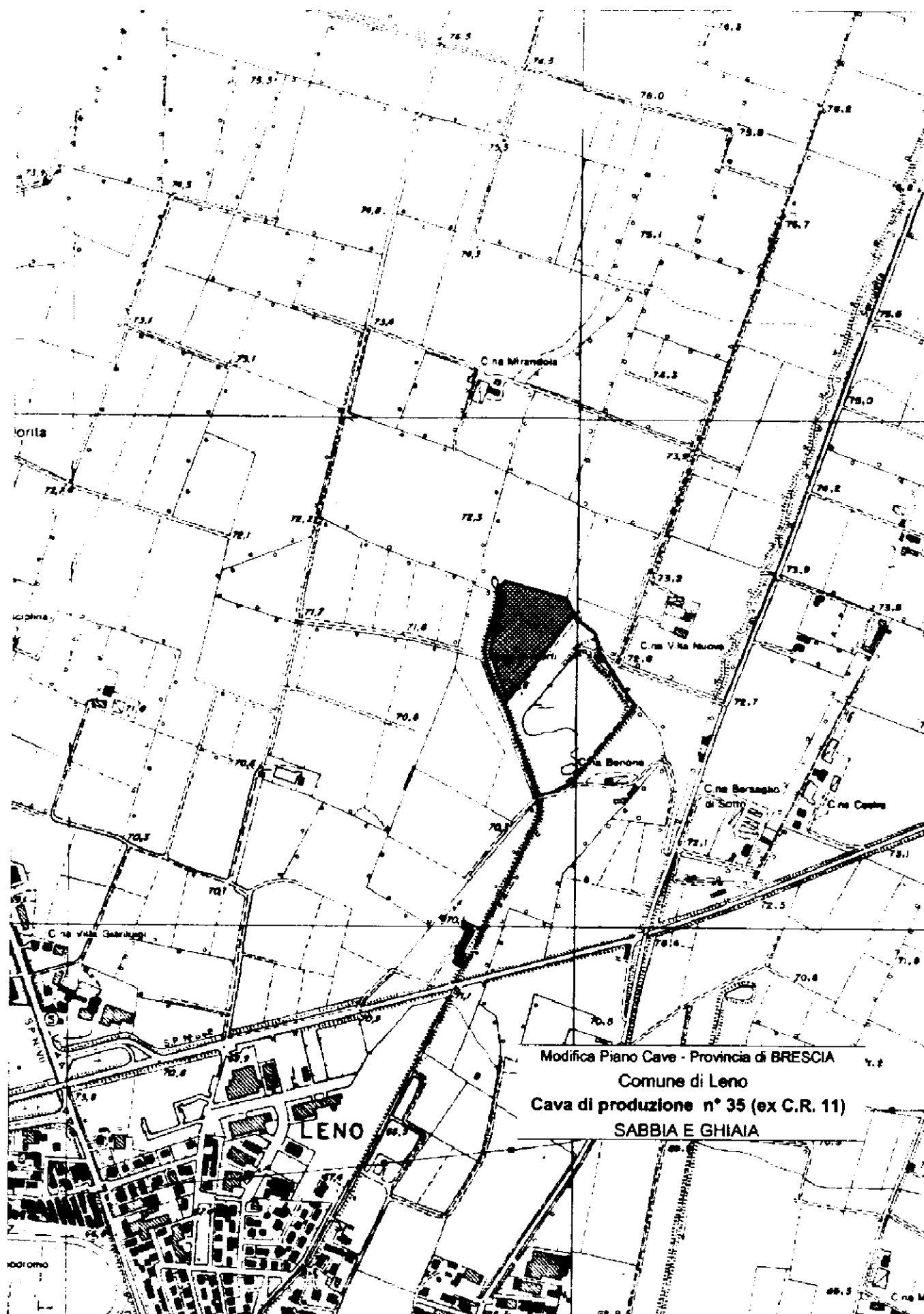
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in cava di produzione CP 35.

Produzione annua mc 40.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 12 del Fo. 17 e nn. 1 e 3 del Fo. 18, ed un maggiore profondità di scavo fino a m 20 dal p.c.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 36 – Comune di Lumezzane (Santella della Guardia) (ex Cava di Recupero n. 14)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 8.300; Profondità o altezza m 11; Attività in falda

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 50.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 25.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: CR 14 (Lumezzane); CR 15 (Lumezzane). Nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stato attuato in fase di vigenza del piano cave. Vi è la presenza di vincoli legati a pozzi utilizzati a scopi idropotabili. In vista di eventuali interventi organici in tali aree, le cave vengono qualificate quali «giacimenti da tutelare».

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia mc – 50.000

Quantitativi annui mc 0

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m; Superficie mq 8.900; Volume di piano mc

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 11;

Vincoli: legge 431/85; d.p.r. 236/88

Tipo di recupero:

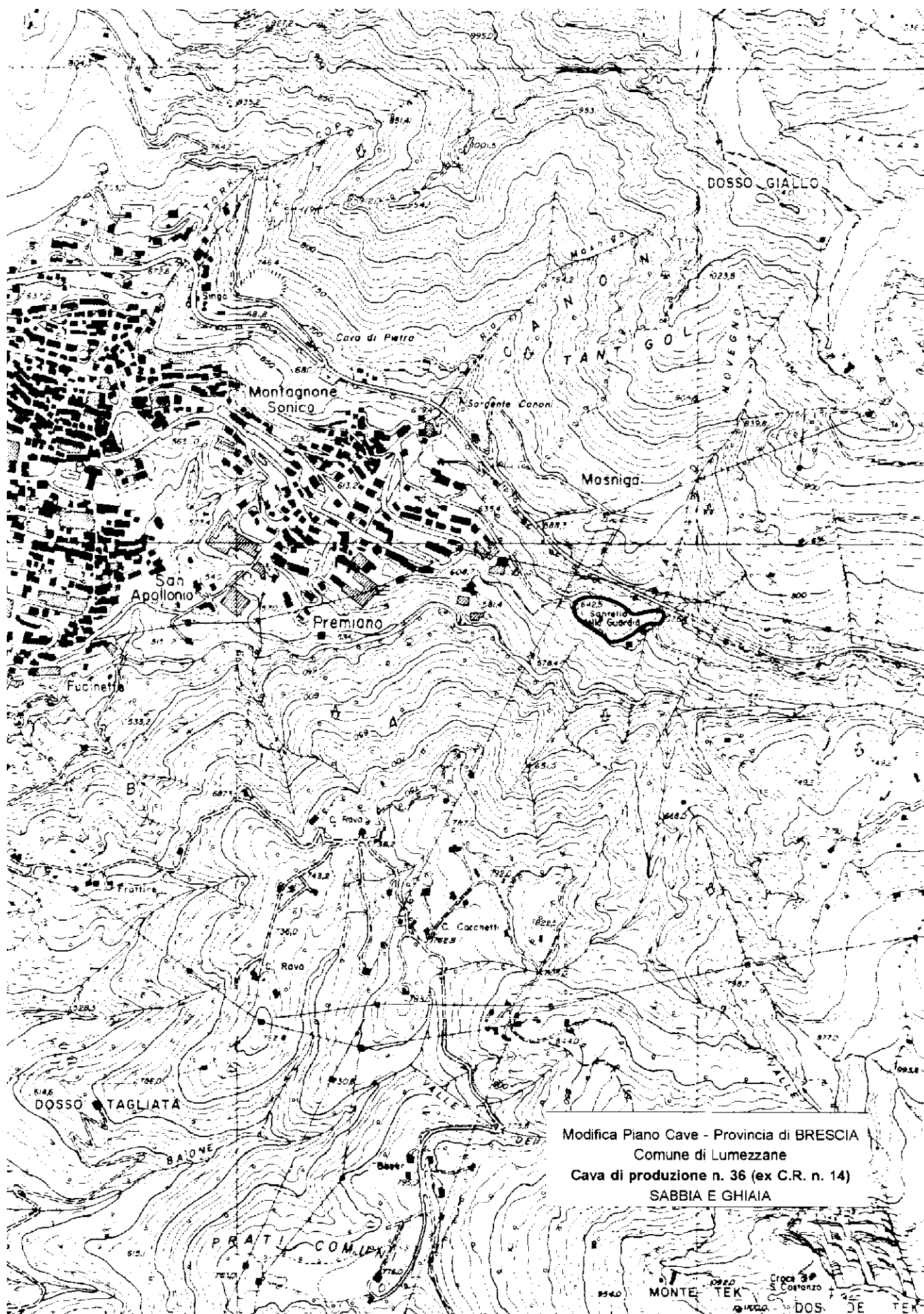
Indicazioni: giacimento da tutelare

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Riclassificazione in cava di produzione CP 36.

Produzione annua mc 40.000.

Non accolta la proposta di qualificare l'area come «giacimento da tutelare».



CAVA DI PRODUZIONE n. 37 – Comune di Lumezzane (Sinistra idrografica Val di Fles)
(ex Cava di Recupero n. 15)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 8.800; Profondità o altezza m 11; Attività in falda

a – Periodo in mesi 24**b** – Volumi complessivi mc 50.000**c** – Volumi annui (b/a*12) mc 25.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: CR 14 (Lumezzane); CR 15 (Lumezzane). Nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stato attuato in fase di vigenza del piano cave. Vi è la presenza di vincoli legati a pozzi utilizzati a scopi idropotabili. In vista di eventuali interventi organici in tali aree, le cave vengono qualificate quali «giacimenti da tutelare».

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 50.000

Quantitativi annui mc 0

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m; Superficie mq 7.330; Volume di piano mc

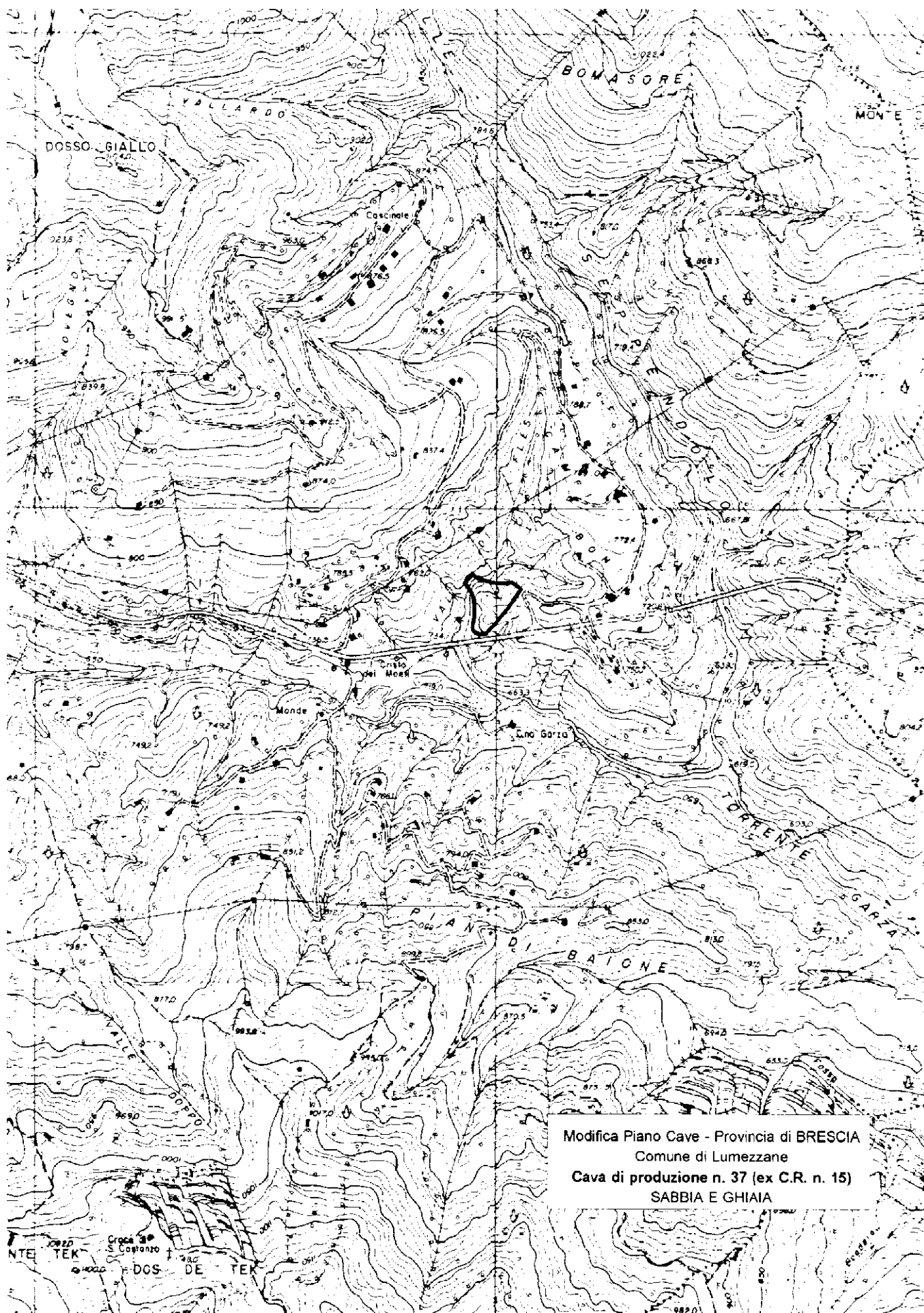
Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 20;*Vincoli:* d.P.R. 236/88*Tipo di recupero:**Indicazioni:* giacimento da tutelare

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3.3.1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Riclassificazione in cava di produzione CP 37.

Produzione annua mc 40.000.

Non accolta la proposta di qualificare l'area come «giacimento da tutelare».



CAVA DI PRODUZIONE n. 38 – Comune di Poncarale (ex Cava di Recupero n. 18)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 20.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 10.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 5.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava è stralciata dal piano cave; sono state attuate le previsioni di piano.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Non accolta la proposta provinciale di stralcio dell'area.

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in cava di produzione CP 38.

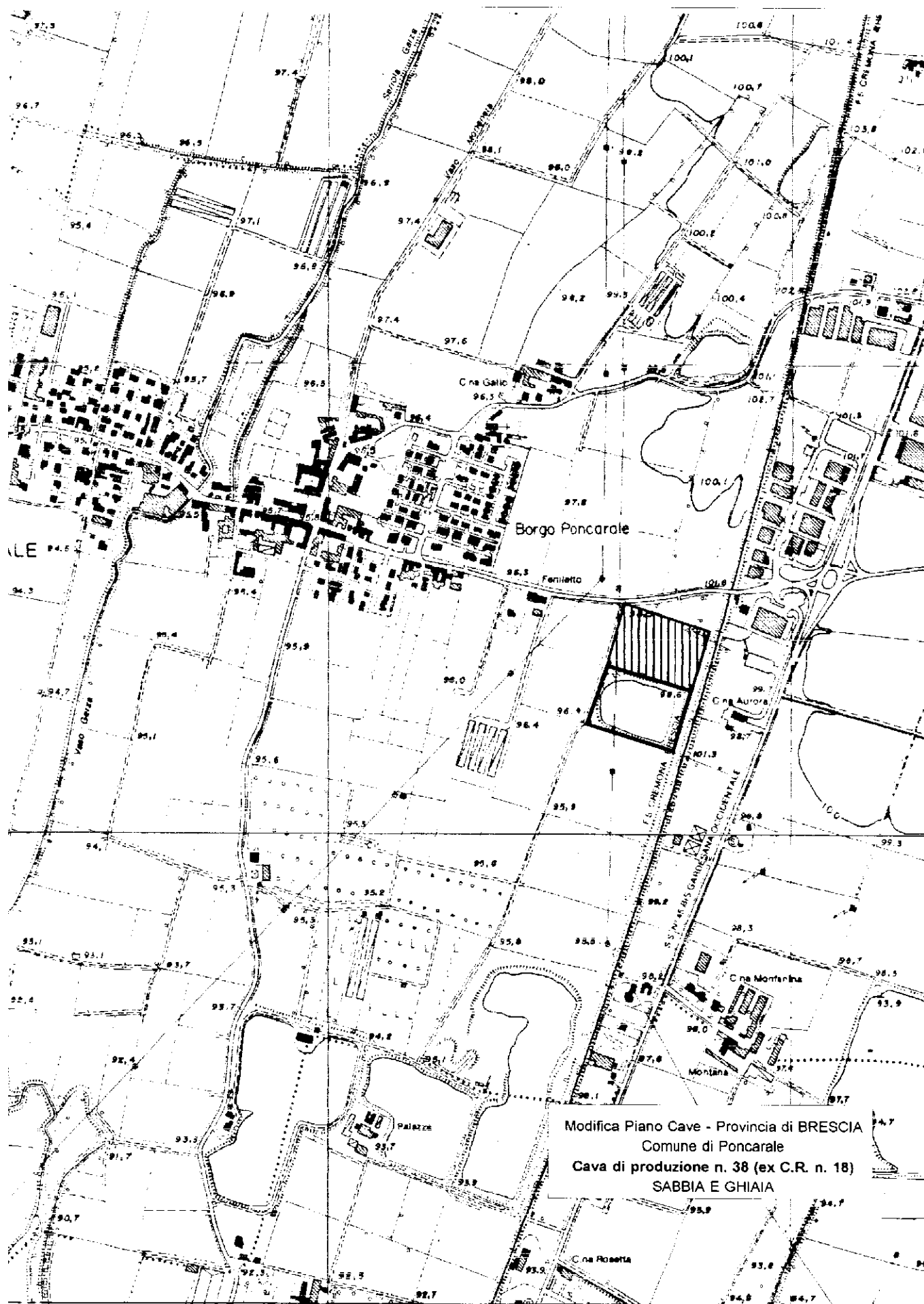
Produzione annua mc 50.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 28, 29 e 39 del Fo. 15 secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Accolta la proposta di una maggiore profondità di scavo che viene portata a m 16 dal p.c.

Non accolta la proposta provinciale di stralcio dell'area.

Recupero dell'area sportivo-ricreativo.



CAVA DI RECUPERO n. 39 – Comune di Pozzolengo (ex Cava di Recupero n. 19)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 67.000; Profondità o altezza m 1-23; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 50.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 25.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava viene stralciata dal piano cave; nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata attuata in fase di vigenza del piano cave, mentre si è verificata un'attività senza autorizzazione.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 50.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

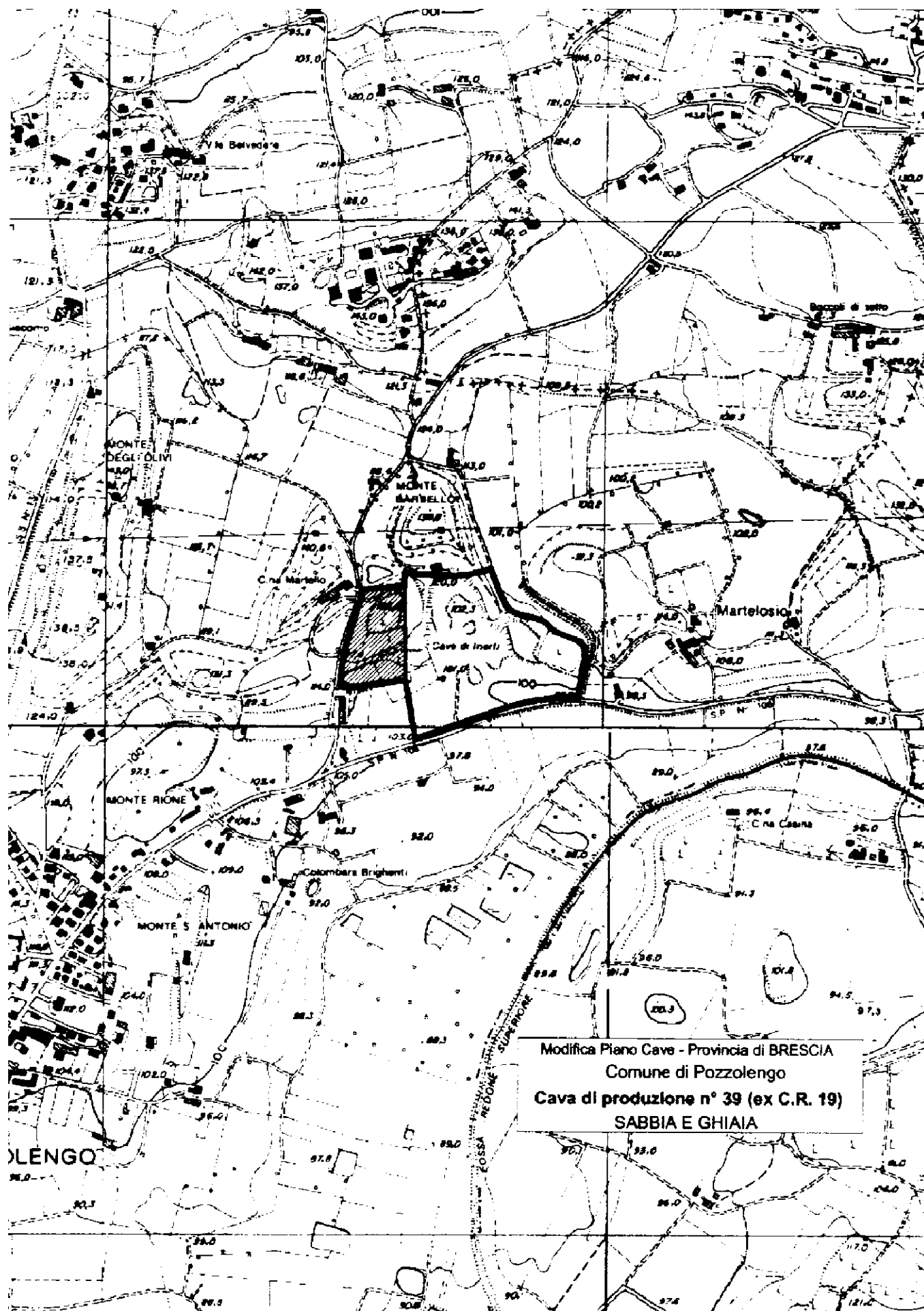
Non accolta la proposta di stralcio dell'area.

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in cava di produzione CP 39.

Produzione annua mc 50.000.

Accolta la richiesta di ampliamento dell'area di piano sui terreni di cui ai mapp. 48, 49, 50p, 51, 64p, 65, 66, 68, 69, 95, 101, 102, 103, 121, 124, 125, 126, 127, 132 e 133 del Fo. 9.

Recupero dell'area concordato con l'Amministrazione comunale.



CAVA DI PRODUZIONE n. 40 – Comune di Puegnago e Gavardo (ex Cava di Recupero n. 20)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 34.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 80.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 40.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Le previsioni quantitative di Piano sono state solo in parte attuate (33.500 mc sugli 80.000 previsti); vengono confermate le previsioni finalizzate ad un effettivo recupero ambientale della cava, inserita in un contesto di particolare pregio (vincolo legge 1497/39), mediante un'estrazione limitata che dovrà concludersi nell'arco di vigenza del Piano cave.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 15-30; Superficie mq 33.120; Volume di piano mc 80.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 15; Durata anni 3

Vincoli: legge 1497/39

Tipo di recupero: naturalistico/produttivo-agricolo

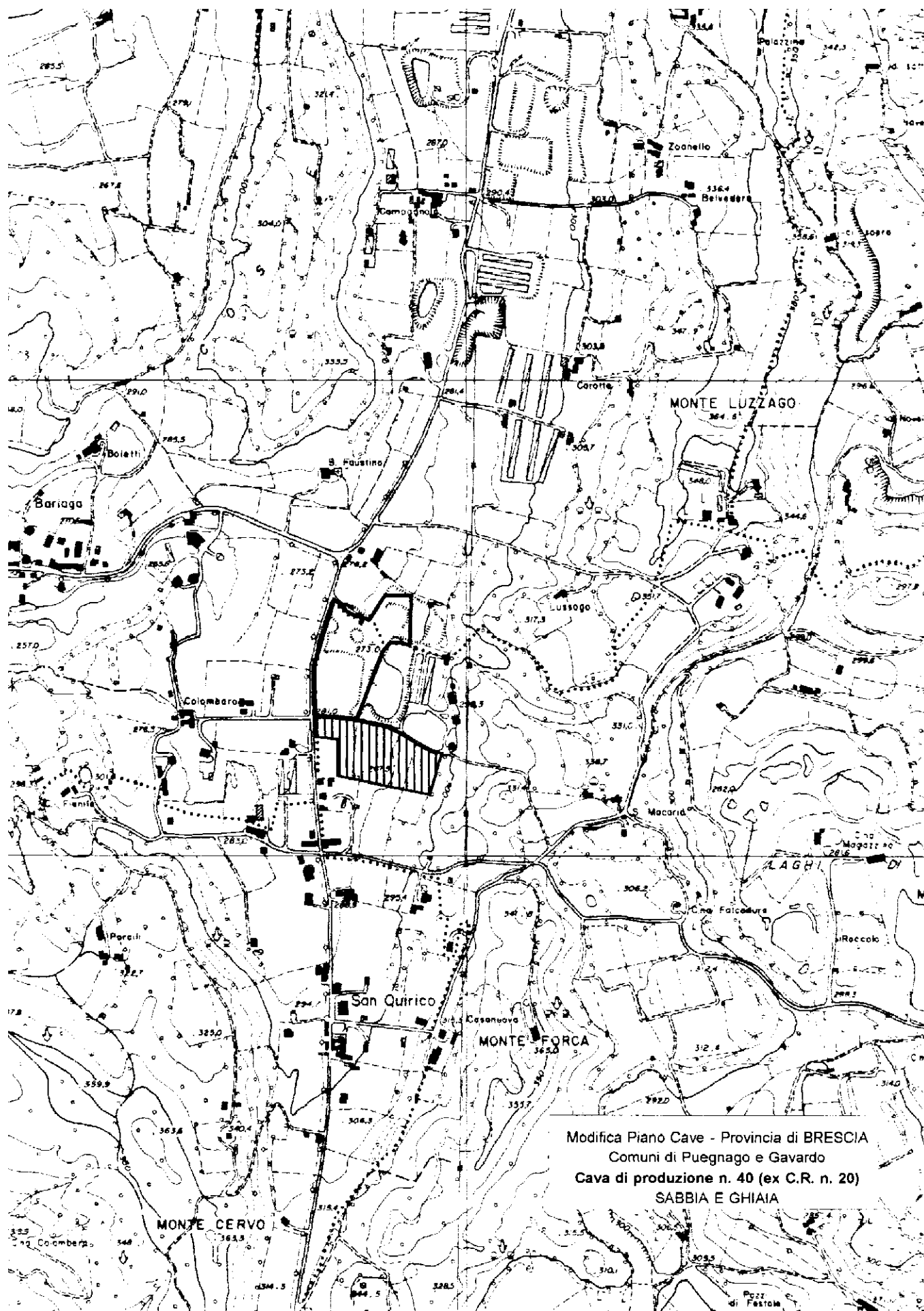
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Riclassificazione in cava di produzione CP 40.

Accolta la richiesta di ampliamento sui terreni di cui ai mapp. 833, 835, 1146, 1148, 1149, 1154, 1156 e 2575 del Fo. 2 secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Produzione annua mc 40.000.

Accolti il tipo di recupero proposto.



CAVA DI PRODUZIONE n. 41 – Comune di Remedello (ex Cava di Recupero n. 21)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 72.000; Profondità o altezza m 10; Attività in falda

a – Periodo in mesi 12

b – Volumi complessivi mc 5.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 5.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Anche in questa cava di recupero si prevede la prosecuzione dell'attività della ditta titolare fino alla scadenza del piano; questa possibilità è conseguibile attraverso l'integrazione dei volumi di piano (100.000 mc.), per i quali non è necessaria alcuna nuova area di ampliamento. Come per il caso precedente la modifica mira alla definizione di una sistemazione definitiva della cava, permettendo all'operatore di proseguire le opere di recupero ambientale finora attuate in maniera pregevole

Dalla Relazione sintetica: si propone la prosecuzione dell'attività estrattiva, condotta con esiti pregevoli, con integrazione quantitativi fino al 2000.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 100.000

Quantitativi annui mc 43.710

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 1,5; Superficie mq 48.030; Volume di piano mc 105.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 10; Durata anni 3

Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo

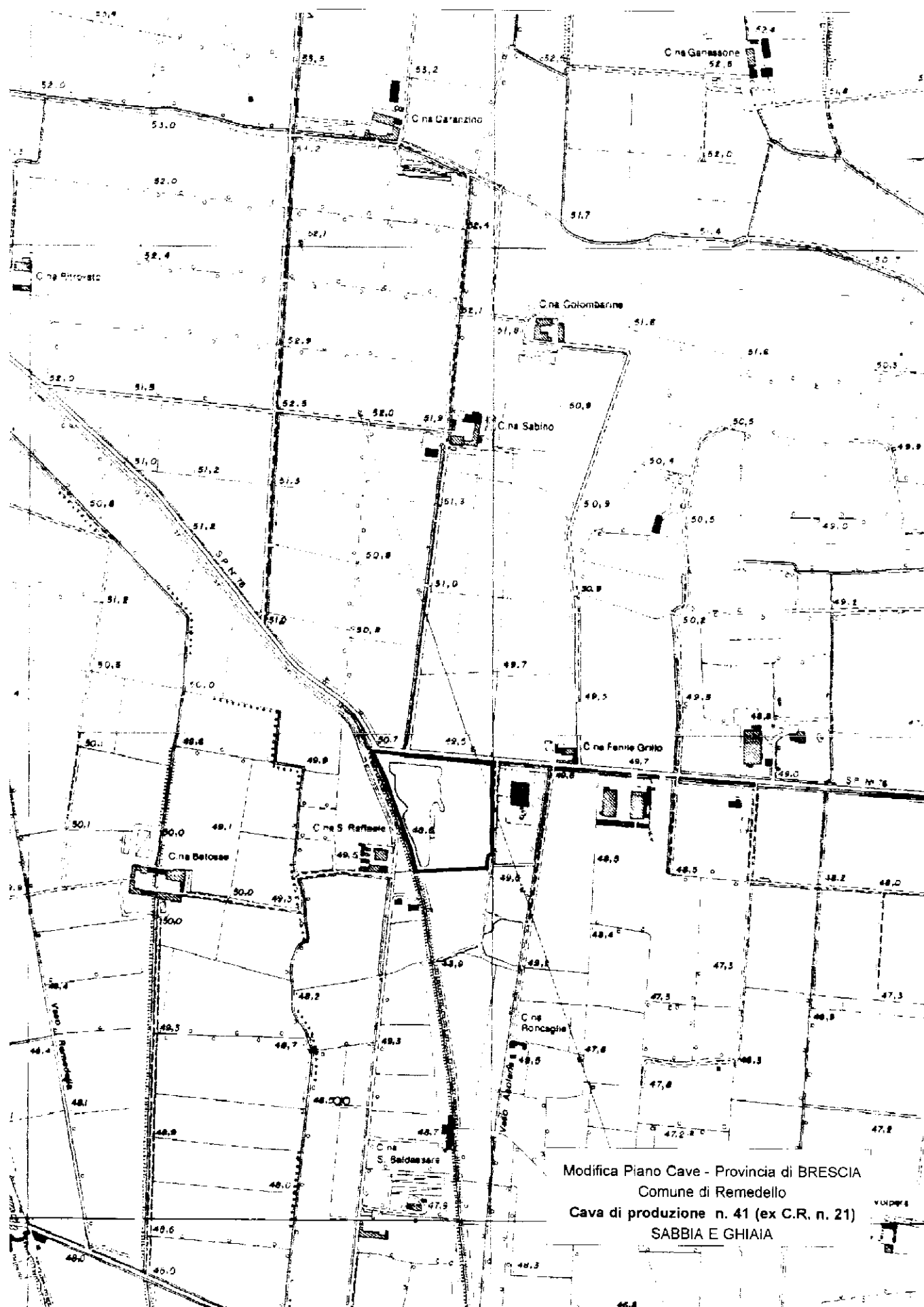
Indicazioni: le fasce perimetrali, in entrambi i tipi di recupero, dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Riclassificazione in cava di produzione CP 41.

Produzione annua mc 50.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 42 – Comune di Tignale (ex Cave di Recupero nn. 23, 24 e 25)**N. 23****Piano Cave vigente**

Superficie mq 2.500; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 17.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 8.500

N. 24**Piano Cave vigente**

Superficie mq 7.500; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 24.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 8.000

N. 25**Piano Cave vigente**

Superficie mq 5.500; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 22.500

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 7.500

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: L'Area di Recupero n. 4 risulta dall'accorpamento delle ex cave di recupero nn. 23, 24 e 25. Viene assegnato un quantitativo aggiuntivo di 69.000 mc necessario ad attuare le opere di recupero previste da un Piano di Coordinamento approvato dal Comune di Tignale. La modifica ridefinisce gli ambiti estrattivi in base a rilievi effettuati in sito, all'analisi delle foto aeree e della cartografia allegata al citato Piano di Coordinamento: in questo modo si è potuto delimitare le effettive aree che necessitano di un recupero ambientale. I limiti planimetrici individuati dal Piano Cave sono infatti risultati non pienamente corrispondenti alle parti di territorio interessate in passato da escavazione.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 69.000

Quantitativi annui mc 0

Dalla Scheda di piano:

Superficie mq 26.550; Volume di piano mc 133.000

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Profondità di Piano m 15; Durata anni 3

Vincoli: legge 431/88; l.r. 86/83

Tipo di recupero: come previsto dal piano di coordinamento approvato con delibera n. 23 del 25 novembre 1994 del consiglio comunale di Tignale.

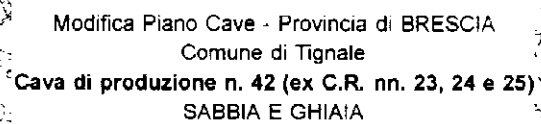
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di accorpamento delle tre aree di piano, che costituiranno la CP 42

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni.

Produzione annua mc 40.000.

Accolti il tipo di recupero proposto.



CAVA DI PRODUZIONE n. 43 – Comune di Vobarno (ex Cava di Recupero n. 27)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 6.000; Profondità o altezza m 11; Attività in falda

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 20.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 10.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La cava rappresenta un forte elemento di degrado del contesto, essendo una ferita aperta su di un versante molto visibile dalle strade pubbliche. La modifica prevede l'attribuzione di un quantitativo di 110.000 mc. finalizzati a recupero dell'area interessata in passato all'escavazione, attraverso una ripermimetrazione dell'area attualmente inserita nel Piano. Queste modifiche sono necessarie ad un reale recupero: il reinserimento della cava nel contesto implica infatti una ridefinizione del fronte di scavo, attraverso la creazione di gradonature che permettano opere di rinverdimento delle scarpate. Tali opere sono anche finalizzate ad una messa in sicurezza statica dei versanti. Nelle indicazioni contenute nella scheda di piano si prescrive il mascheramento, tramite la messa a dimora lungo la strada di accesso di alberature autoctone di alto fusto, dell'attività estrattiva, nonché la possibilità di prevedere un recupero coordinato con la necessità di smaltire i quantitativi di risulta derivanti dai lavori stradali di costruzione della variante alla S.S. Del Caffaro appaltati dall'Ente Nazionale delle Strade.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 100.000

Quantitativi annui mc 48.710

Dalla Scheda di piano:

Superficie mq 14.250; Volume di piano mc 110.000

Tipo di coltivazione: a fronte unico; Profondità di Piano m 30; Durata anni 3

Vincoli: legge 431/85

Tipo di recupero: naturalistico

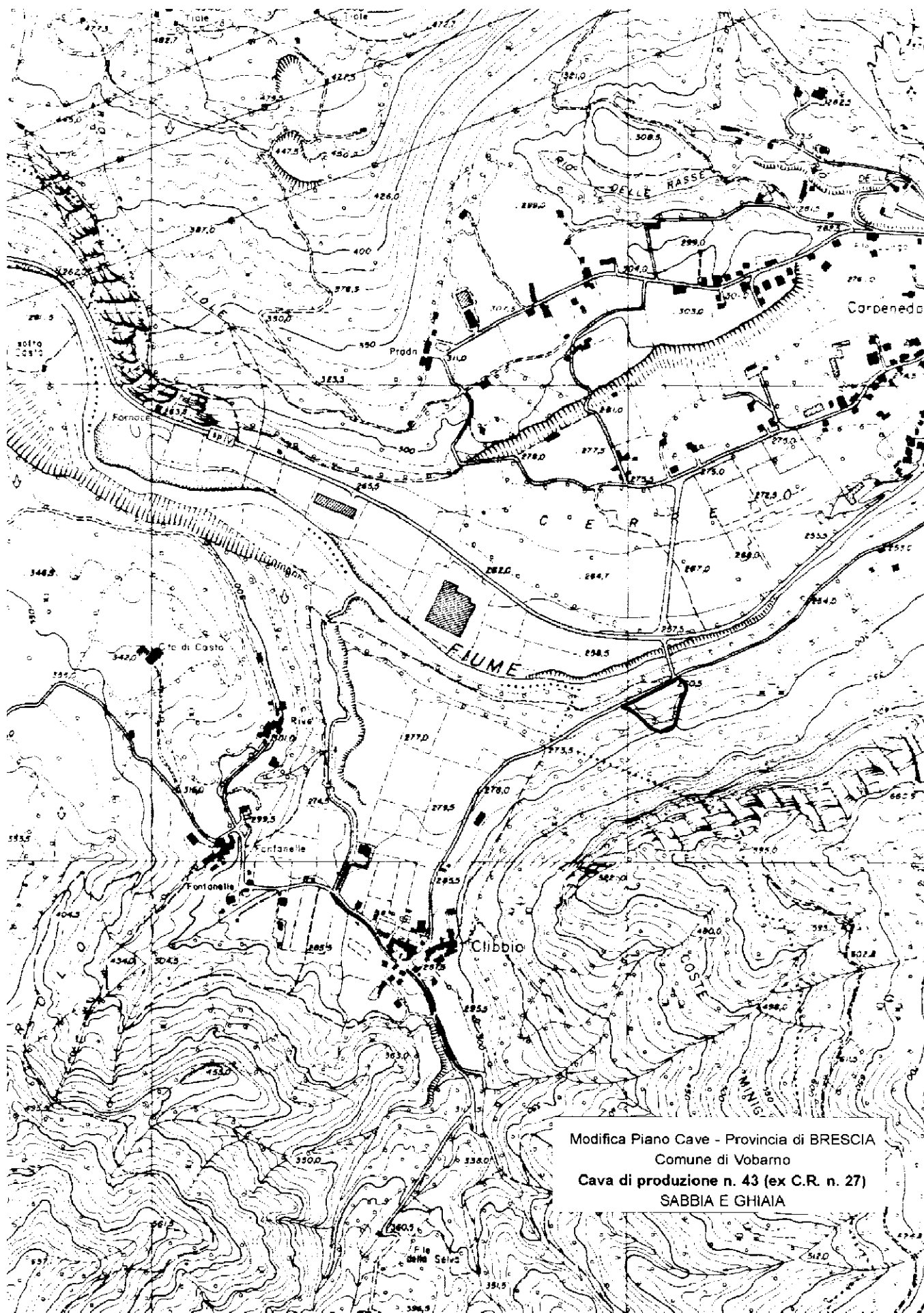
Indicazioni: il recupero è finalizzato ad un coerente inserimento nel contesto della parte interessata all'escavazione. In particolare si dovrà prevedere la possibilità di coniugare la progettazione del sito con la necessità di smaltire i quantitativi di risulta derivanti dai lavori stradali di variante alla S.S. «Del Caffaro», da eseguirsi nell'arco di validità del piano cave. Il recupero è anche finalizzato alla messa in sicurezza statica dei versanti. L'attività estrattiva dovrà essere soggetta a mascheramento tramite la messa a dimora, lungo la strada di accesso, di alberature autoctone di alto fusto.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in cava di produzione CP 43.

Produzione annua mc 50.000.

Accolti il tipo e le indicazioni di recupero proposti.



CAVA DI PRODUZIONE n. 44 – Comune di Lonato (ex Area di Recupero n. 2)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 1.000.000; Profondità o altezza m 25; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 600.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 200.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Viene stralciata dal piano una porzione di area per la quale sono state concluse le opere di recupero ambientale; per la restante parte dell'Area di Recupero le opere di ripristino devono ancora essere ultimate. Per questo motivo vengono riconfermate le previsioni del piano, con un'integrazione di 100.000 mc. da coltivare su di una fascia di ampliamento individuata sul lato est dell'ambito, finalizzata anch'essa alle opere di recupero.

Aumento complessivo proposto dalla Provincia. mc 100.000

Quantitativi annui mc 38.710

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Si propone di classificare l'area di piano in cava di produzione CP 44.

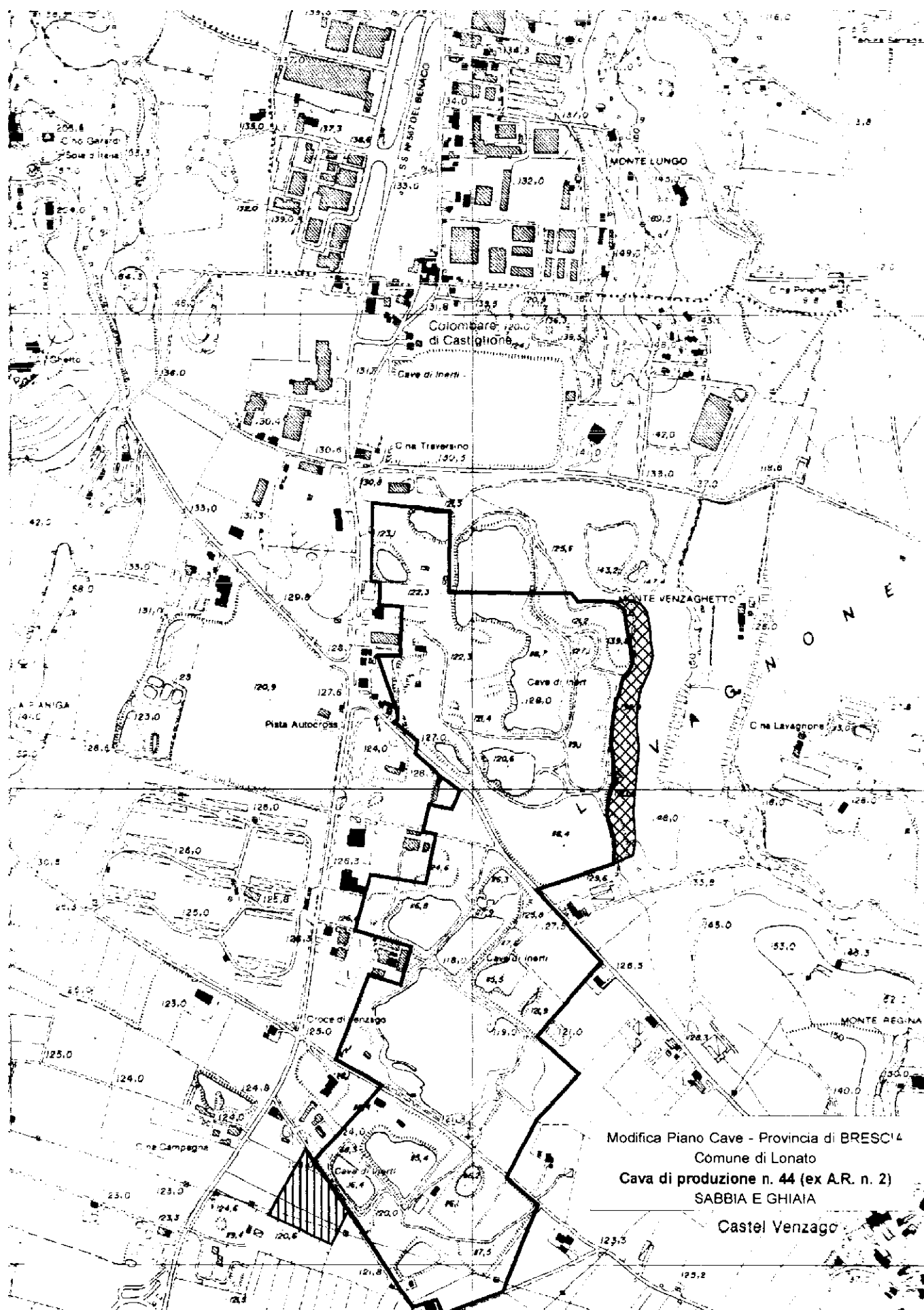
Produzione annua mc 80.000.

Accolta la proposta provinciale di ampliamento dell'area di piano.

Accolte le proposte di stralcio di alcune aree.

Accolta la richiesta di ampliamento sui terreni di cui ai mapp. 63 e 92 del Fo. 55 secondo la delimitazione indicata nella planimetria riportata nella pagina seguente.

Recupero secondo le indicazioni di recupero del piano vigente.



CAVA DI PRODUZIONE n. 45 – Comune di Manerba del Garda (ex Area di Recupero n. 3)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 400.000; Profondità o altezza m 25; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 60

b – Volumi complessivi mc 2.250.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 450.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Nessuna coltivazione finalizzata a recupero è stata attuata in fase di vigenza del Piano. La modifica prevede la riduzione della potenzialità complessiva da 2.200.000 mc. a 500.000, in base ad un progetto di recupero ambientale approvato dal Comune di Manerba e dalla Regione Lombardia – Servizio BB.AA.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 1.700.000

Quantitativi annui mc 212.903

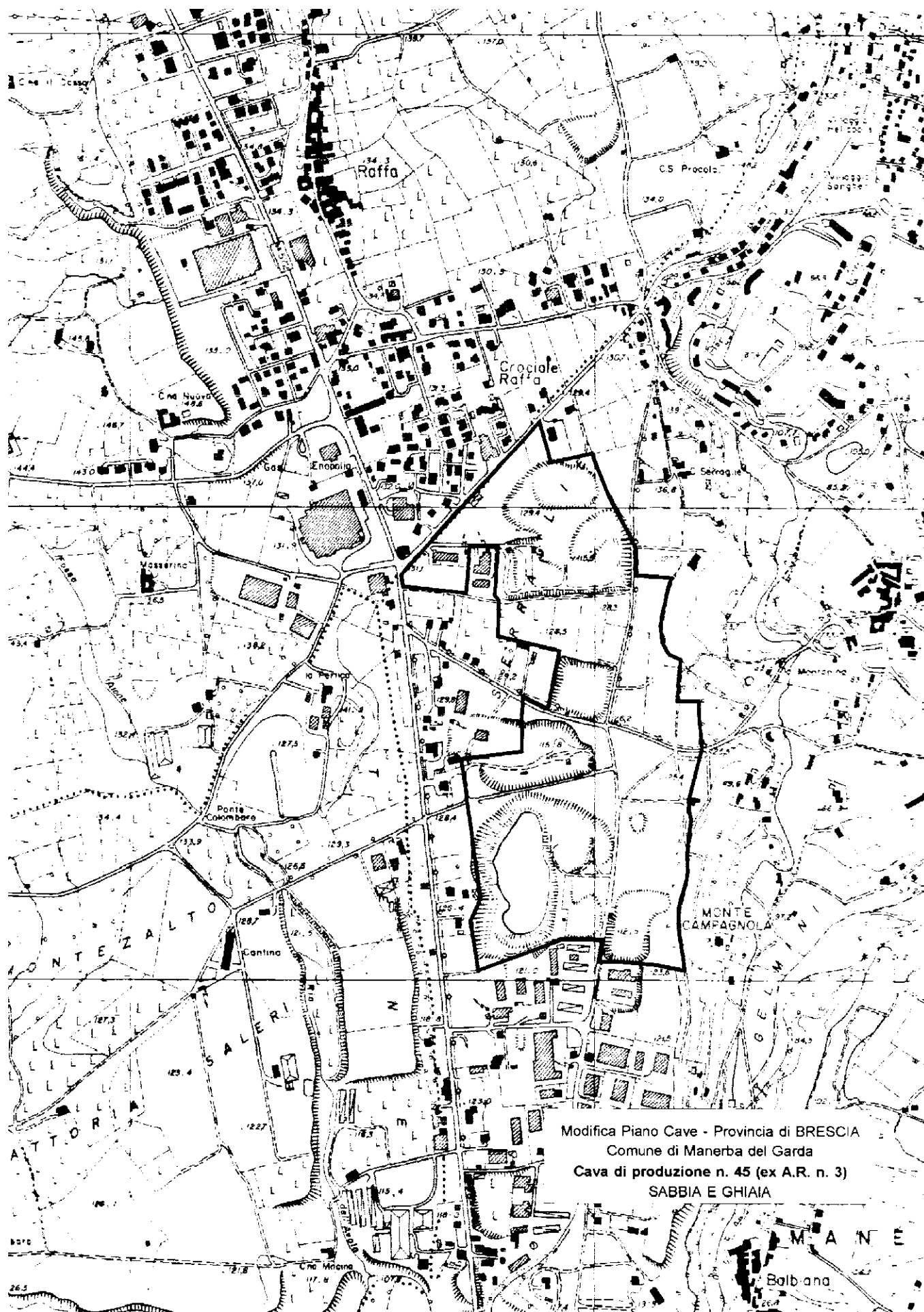
DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Modifica della durata di piano che viene elevata a 10 anni. Proposta di riclassificare l'area in cava di produzione CP 45.

Accolta la riduzione volumetrica proposta dalla provincia.

Produzione annua mc 250.000 fino ad esaurimento dei mc 500.000 proposti dalla Provincia.

Accolta la proposta di recupero dell'area in base al progetto approvato dal comune di Manerba e dal Servizio regionale dei beni ambientali



CAVA DI RECUPERO n. 1 – Comune di Bagolino**Piano Cave vigente**

Superficie mq 50.000; Profondità o altezza m 0-10; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 12**b** – Volumi complessivi mc 3.000**c** – Volumi annui (b/a*12) mc 3.000**Proposta provinciale di modificazione del piano***Dalla Relazione tecnica:* la cava viene stralciata al Piano cave; nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata effettuata in fase di vigenza del Piano Cave. L'area in cui è inserita la cava è soggetta ad un vincolo, legge 431/85.

Riduzione complessivo proposto dalla Provincia. mc – 3.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio della cava.

CAVA DI RECUPERO n. 2 – Comune di Bedizzole**Piano Cave vigente**

Superficie mq 144.000; Profondità o altezza m 18; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24**b** – Volumi complessivi mc 70.000**c** – Volumi annui (b/a*12) mc 35.000**Proposta provinciale di modificazione del piano***Dalla Relazione tecnica:* la cava viene stralciata dal piano cave.

Riduzione complessivo proposto dalla Provincia. mc – 59.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio dell'area.

CAVA DI RECUPERO n. 5 – Comune di Capriano del Colle**Piano Cave vigente**

Superficie mq 135.000; Profondità o altezza m 12; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24**b** – Volumi complessivi mc 45.000**c** – Volumi annui (b/a*12) mc 22.500**Proposta provinciale di modificazione del piano***Dalla Relazione tecnica:* La cava viene stralciata dal Piano cave; nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata effettuata in fase di vigenza del piano. La cava ricade in zona vincolata, legge 1479/39, essendo ubicata sul Monte Netto.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 45.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio della cava.

CAVA DI RECUPERO n. 6 – Comune di Carpenedolo**Piano Cave vigente**

Superficie mq 82.000; Profondità o altezza m 12; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 12**b** – Volumi complessivi mc 5.000**c** – Volumi annui (b/a*12) mc 5.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava viene stralciata dal Piano cave; nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata effettuata in fase di vigenza del piano.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 5.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio della cava.

CAVA DI RECUPERO n. 7 – Comune di Castegnato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 30.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 12

b – Volumi complessivi mc 5.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 5.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava viene stralciata dal piano cave.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 2.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio della cava.

CAVA DI RECUPERO n. 8 – Comune di Gavardo**Piano Cave vigente**

Superficie mq 48.000; Profondità o altezza m 12; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 12

b – Volumi complessivi mc 10.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 10.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: Nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata effettuata in fase di vigenza del Piano Cave; l'area viene riqualificata quale «giacimento da tutelare» essendo possibile un futuro recupero della stessa, data anche la contiguità con il BE 9.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 10.000

Quantitativi annui mc 0

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 14; Superficie mq 40.270;

Indicazioni: giacimento da tutelare

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

La cava viene stralciata dal piano cave.

CAVA DI RECUPERO n. 13 – Comune di Lumezzane**Piano Cave vigente**

Attività in falda

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 150.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 50.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: il piano è stato attuato, sulla scorta di un'autorizzazione all'escavazione di soli 100.000 mc, inferiore di 50.000 mc alla previsione originaria.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 50.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Cava stralciata dal piano cave.

CAVA DI RECUPERO n. 17 – Comune di Passirano (Monterotondo – C.na Risolina)**Piano Cave vigente**

Superficie mq 32.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 10.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 5.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: la cava è stralciata dal piano cave; sono state attuate le previsioni di piano.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio della cava dal piano cave.

CAVA DI RECUPERO n. 22 – Comune di Rovato**Piano Cave vigente**

Superficie mq 93.000; Profondità o altezza m 35; Attività in asciutta

a – Periodo in mesi 24

b – Volumi complessivi mc 50.000

c – Volumi annui (b/a*12) mc 25.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: La cava viene stralciata dal Piano Cave; nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata effettuata in fase di vigenza del Piano Cave. Nell'area è attiva una discarica controllata di rifiuti solidi assimilabili agli urbani.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 50.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Stralcio della cava dal piano cave.

CAVA DI RECUPERO n. 30 – Comune di Sabbio Chiese**Proposta provinciale di modificazione del piano**

Dalla Relazione tecnica: La cava è stata autorizzata dalla Giunta provinciale come ripristino ambientale di cava cessata. L'inserimento nel Piano Cave è dovuto al fatto che il ripristino previsto non è stato ultimato entro i termini temporali consentiti dalla l.r. 18/82.

Per le indicazioni sulle modalità e sul tipo di recupero, si rimanda alla relativa delibera di autorizzazione.

Dalla Scheda di piano:

Superficie mq 34.900

Tipo di coltivazione: a fossa a secco; Durata anni 3

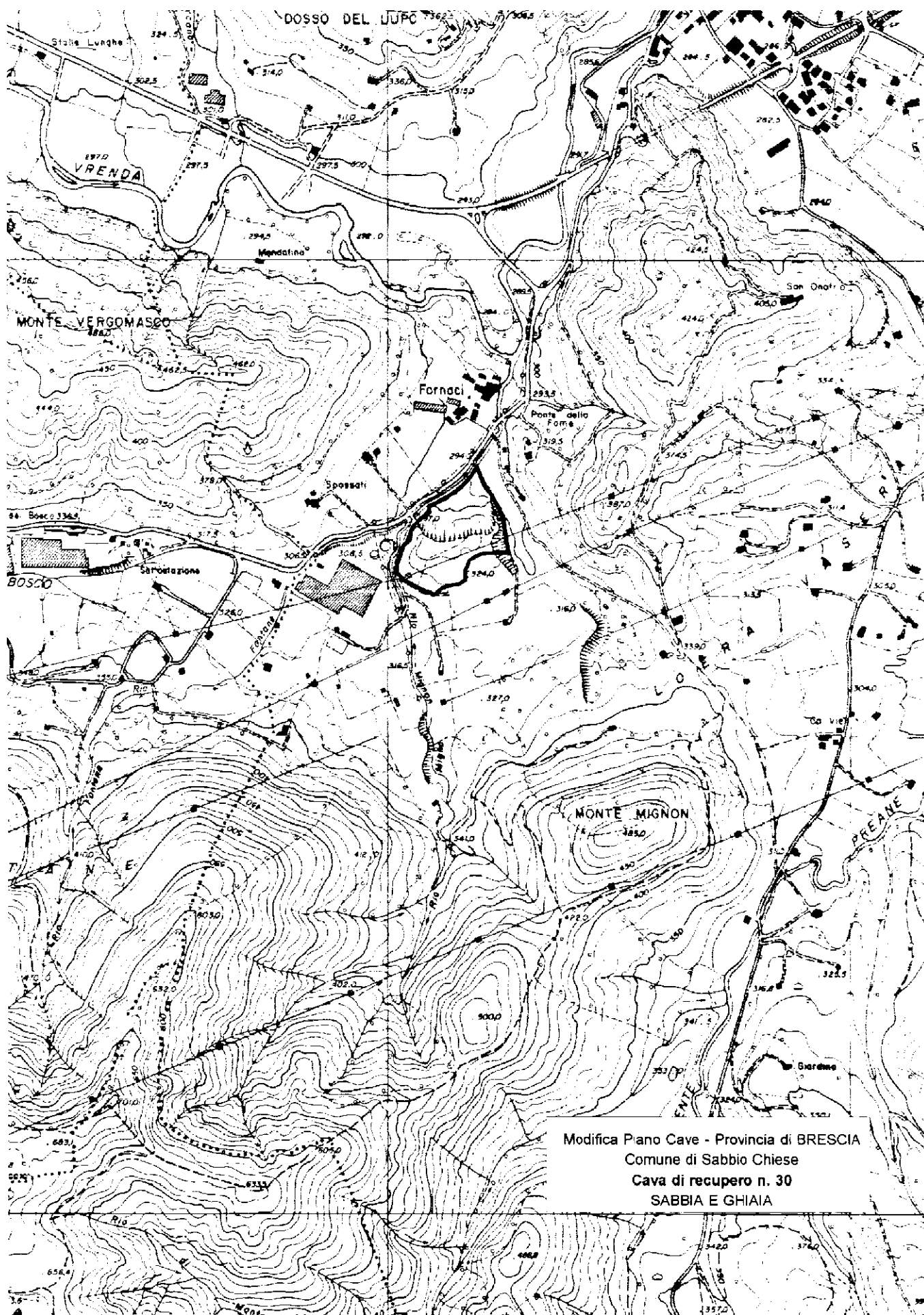
Vincoli: legge 436/85

Tipo di recupero: la cava è stata autorizzata con d.g.p. 27/29/92, come ripristino ambientale di cava cessata in base all'art. 46 della l.r. 18/82. Viene inserita nel piano cave in quanto i lavori di ripristino non sono stati ultimati entro il termine consentito dalla legge.

Indicazioni: per le indicazioni di recupero si rimanda alla citata deliberazione.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta provinciale di inserimento della cava relativa alla sola modifica temporale dei termini di cessazione dei lavori di recupero.



CAVA DI RECUPERO n. 31 – Comune di Lonato**Proposta provinciale di modificazione del piano**

Dalla Relazione tecnica: L'area è contigua alla parte settentrionale dell'Area di Recupero di Lonato. Si prevede il recupero di un'area fortemente degradata, con l'attribuzione di un quantitativo di 100.000 mc finalizzati al recupero ambientale. L'area è contigua ad aree boscate vincolate, legge 431/85, le quali non vengono interessate dalla coltivazione.

Il recupero sarà di tipo naturalistico.

Dalla Scheda di piano:

Profondità falda m 5-10; Superficie mq 18.950; Volume di piano mc 100.000

Tipo di coltivazione: a fossa in falda; Profondità di Piano m 25; Durata anni 3

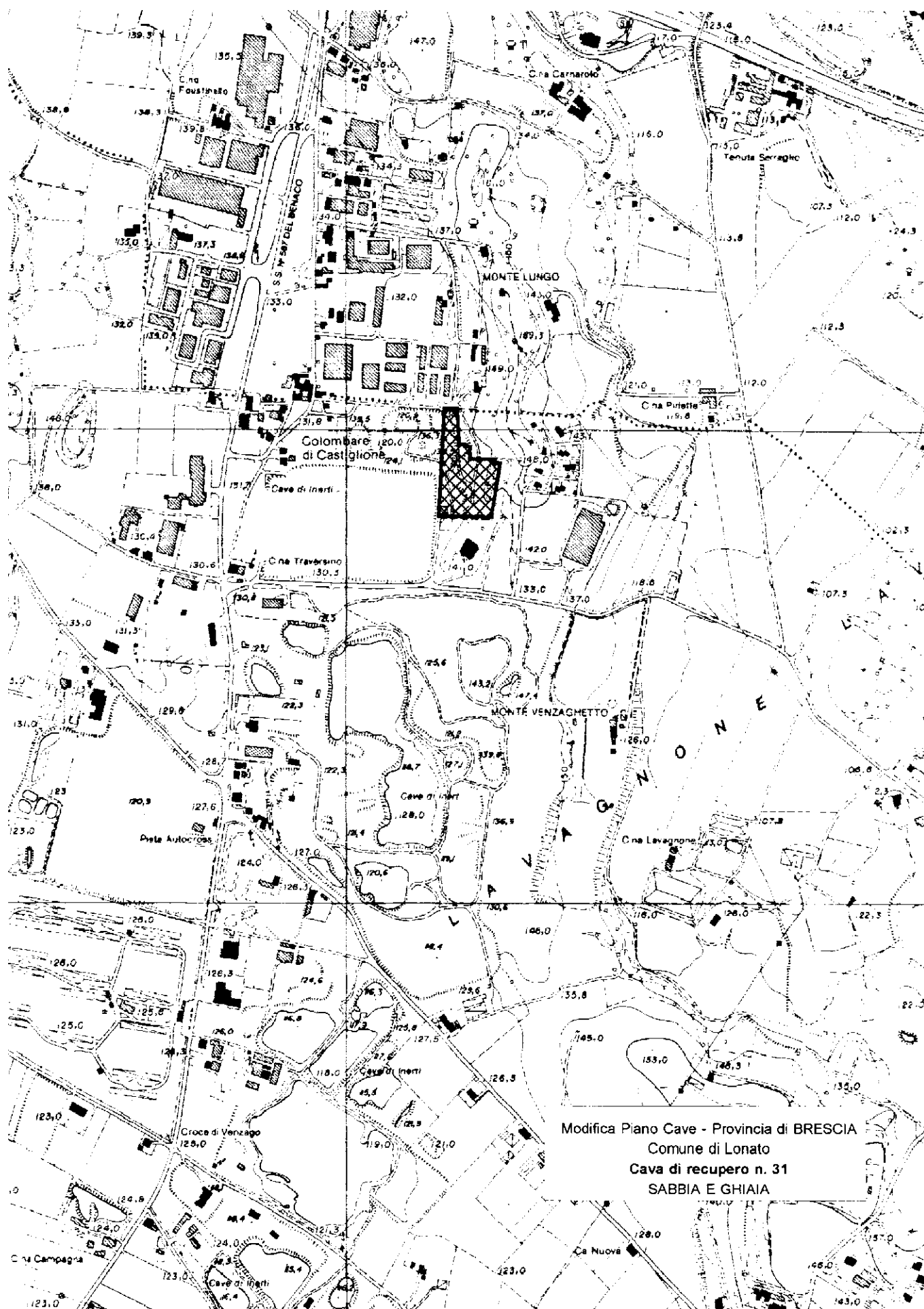
Vincoli: nessuno

Tipo di recupero: naturalistico, ricreativo-sportivo, urbanistico

Indicazioni: le fasce perimetrali, in entrambi i tipi di recupero, dovranno essere sistemate con alberature di essenze autoctone.

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta provinciale di inserimento dell'area classificata in cava di recupero. Quantitativo annuo mc 40.000. Durata anni tre. Recupero secondo la proposta provinciale



AREA DI RECUPERO n. 1 – Comune di Esine**Piano Cave vigente**

Superficie mq 600.000; Profondità o altezza m 15; Attività in asciutta e in falda

a – Periodo in mesi 36

b – Volumi complessivi mc 300.000

c – Volumi annui ($b/a \cdot 12$) mc 100.000

Proposta provinciale di modificazione del piano

Dalla Relazione tecnica: l'ambito estrattivo viene stralciato dal piano cave; nessuna coltivazione finalizzata al recupero è stata effettuata in fase di vigenza del piano.

Riduzione complessiva proposta dalla Provincia. mc – 300.000

Quantitativi annui mc 0

DELIBERAZIONE DEL C.R. N. VI/1159 DEL 3 MARZO 1999

Accolta la proposta di stralcio dell'area di recupero dal piano cave.

TERZA PARTE – ELENCO AREE DI PIANO**AREE DI PIANO**

Bacino estrattivo n. 1 – «Brescia»
 Bacino estrattivo n. 2 – «Calcinato Zona Nord»
 (ex C.P. n. 27)
 Bacino estrattivo n. 3 – «Calcinato Zona Sud»
 Bacino estrattivo n. 4 – «Castenedolo»
 Bacino estrattivo n. 5 – «Castrezzato e Trenzano»
 Bacino estrattivo n. 6 – «Cazzago S.M. e Travagliato»
 Bacino estrattivo n. 7 – «Darfo Boario Terme»
 (ex C.P. n. 28)
 Bacino estrattivo n. 8 – «Erbusco»
 Bacino estrattivo n. 9 – «Gavardo»
 Bacino estrattivo n. 10 – «Ghedi»
 Bacino estrattivo n. 11 – «Leno»
 Bacino estrattivo n. 12 – «Manerbio e Offlagia»
 Bacino estrattivo n. 13 – «Montichiari Zona Nord»
 Bacino estrattivo n. 14 – «Montichiari Zona Sud»
 Bacino estrattivo n. 15 – «Orzivecchi e Orzinuovi»
 Bacino estrattivo n. 16 – «Palazzolo sull'Oglio»
 Bacino estrattivo n. 17 – «Rezzato»
 Bacino estrattivo n. 18 – «Sabbio Chiese»
 Bacino estrattivo n. 19 – «Ghedi»
 Bacino estrattivo n. 20 – «Corzano»
 Cava di produzione n. 1 – «Adro»
 Cava di produzione n. 2 – «Bagnolo Mella»
 Cava di produzione n. 3 – «Bagnolo Mella e Poncarale»
 Cava di produzione n. 4 – «Berlingo e Lograto»
 Cava di produzione n. 5 – «Borgosatollo»
 Cava di produzione n. 6 – «Brescia»
 Cava di produzione n. 7 – «Brescia»
 Cava di produzione n. 8 – «Calvagese della Riviera»
 Cava di produzione n. 9 – «Capriolo»
 Cava di produzione n. 10 – «Castegnato, Paderno F.C.,
 Ospitaletto»
 Cava di produzione n. 11 – «Chiari»
 Cava di produzione n. 12 – «Chiari»
 Cava di produzione n. 13 – «Fiesse»
 Cava di produzione n. 14 – «Ghedi»
 Cava di produzione n. 15 – «Ghedi»
 Cava di produzione n. 16 – «Montichiari»
 Cava di produzione n. 17 – «Montichiari»
 Cava di produzione n. 18 – «Montirone»
 Cava di produzione n. 19 – «Padenghe sul Garda»
 Cava di produzione n. 20 – «Pompiano»
 Cava di produzione n. 21 – «Provaglio d'Iseo» (ex C.R. 28)
 Cava di produzione n. 22 – «Rezzato»
 Cava di produzione n. 23 – «Roncadelle e Castegnato»
 Cava di produzione n. 24 – «Rudiano»
 Cava di produzione n. 25 – «Travagliato»
 Cava di produzione n. 26 – «Brescia»
 Cava di produzione n. 27 – (riclassificata come B.E.n. 2)
 Cava di produzione n. 28 – (riclassificata come B.E.n. 7)
 Cava di produzione n. 29 – «Leno»
 Cava di produzione n. 30 – «Leno»
 Cava di produzione n. 31 – «Mazzano»
 Cava di produzione n. 32 – «Travagliato»
 Cava di produzione n. 33 – «Capo di Ponte» (ex C.R. n. 4)
 Cava di produzione n. 34 – «Idro» (ex C.R. n. 9)
 Cava di produzione n. 35 – «Leno» (ex C.R. n. 11)
 Cava di produzione n. 36 – «Lumezzane» (ex C.R. n. 14)
 Cava di produzione n. 37 – «Lumezzane» (ex C.R. n. 15)
 Cava di produzione n. 38 – «Poncarale» (ex C.R. n. 18)
 Cava di produzione n. 39 – «Pozzolengo» (ex C.R. n. 19)
 Cava di produzione n. 40 – «Puegnago e Gavardo»
 (ex C.R. n. 20)
 Cava di produzione n. 41 – «Roncadelle» (ex C.R. n. 21)
 Cava di produzione n. 42 – «Tignale»
 (ex C.R. n.n. 23, 24 e 25)
 Cava di produzione n. 43 – «Vobarno» (ex C.R. n. 27)
 Cava di produzione n. 44 – «Lonato» (ex A.R. n. 2)
 Cava di produzione n. 45 – «Manerba del Garda»
 (ex A.R. n. 3)
 Cava di Recupero n. 1 – «Bagolino»
 Cava di Recupero n. 2 – «Bedizzole»
 Cava di Recupero n. 4 – (riclassificata C.P. n. 33)
 Cava di Recupero n. 5 – «Capriano del Colle»

Cava di Recupero n. 6 – «Carpenedolo»
 Cava di Recupero n. 7 – «Castegnato»
 Cava di Recupero n. 8 – «Gavardo»
 Cava di Recupero n. 9 – (riclassificata C.P. n. 34)
 Cava di Recupero n. 11 – (riclassificata C.P. n. 35)
 Cava di Recupero n. 13 – «Lumezzane»
 Cava di Recupero n. 14 – (riclassificata C.P. n. 36)
 Cava di Recupero n. 15 – (riclassificata C.P. n. 37)
 Cava di Recupero n. 17 – «Passirano»
 Cava di Recupero n. 18 – (riclassificata C.P. n. 38)
 Cava di Recupero n. 19 – (riclassificata C.P. n. 39)
 Cava di Recupero n. 20 – (riclassificata C.P. n. 40)
 Cava di Recupero n. 21 – (riclassificata C.P. n. 41)
 Cava di Recupero n. 22 – «Rovato»
 Cava di Recupero n. 23 – (riclassificata C.P. n. 42)
 Cava di Recupero n. 24 – (riclassificata C.P. n. 42)
 Cava di Recupero n. 25 – (riclassificata C.P. n. 42)
 Cava di Recupero n. 27 – (riclassificata C.P. n. 43)
 Cava di Recupero n. 28 – (riclassificata C.P. n. 21)
 Area di recupero n. 1 – «Esine»
 Area di recupero n. 2 – (riclassificata C.P. n. 44)
 Area di recupero n. 3 – (riclassificata C.P. n. 45)

